Consulcesi

Press Review

Settembre **2020**

Consulcesi

Rai 2

Rai 3

Rai News 24

sky TG24 HD

5

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA

la Repubblica

Il Messaggero

Il Sole 24 ORE

Libero Quotidiano.it

IL MATTINO

ANSA.it

adnkronos

RAI 2 – TG2 - 3 settembre 2020

VIDEO - https://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-93054134-d3b2-4107-aa15-cc04ff701932-tg2.html#p=

Intervista presidente Consulcesi Massimo Tortorella. Numero chiuso. Servizio dal minuto 20.35.

CANALE 5 – TG5 - 3 settembre 2020

VIDEO - https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/tg5/edizione-ore-2000-del-3-settembre_F310153701098701

Servizio test di medicina - Numero chiuso. Dal minuto 7.25.

RAI 3 – TGR LOMBARDIA - 3 settembre 2020

VIDEO - http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-ba152cbe-2cce-4bfe-9061-1a4ae8dad12d.html#p=

Servizio test di medicina, intervista al presidente Consulcesi Massimo Tortorella - Numero chiuso. Servizio dal minuto 7.

RAI 3 – TGR LOMBARDIA - 3 settembre 2020

VIDEO - https://www.rainews.it/tgr/lombardia/notiziari/index.html?/tgr/video/2020/09/ContentItem-6c04a257-bb4b-4e15-bf79-1fc6af5d5bc1.html

Servizio test di medicina, intervista alla consulente Consulcesi Tamara Trumic - Numero chiuso. Dal minuto 6.30.

RAINEWS24 - 3 settembre 2020

Intervista presidente Consulcesi Massimo Tortorella - Numero chiuso. Servizio in corso di reperimento.

ANSA – 12 settembre 2020

Petizione per sanare ingiustizia subita da 180 mila specializzandi

Iniziativa Consulcesi su Change.org

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai medici. Per anni sottopagati durante gli anni di specializzazione, hanno subito una disparità di trattamento rispetto ai colleghi europei". Così su Change.org viene presentata una petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo di sanare definitivamente quella che viene definita come "una profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani".

"In poche ore, l'iniziativa ha già raccolto centinaia di adesioni- spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi-ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa". La questione secondo quanto spiega Consulcesi "nasce da due Direttive europee (82/76 CEE e 93/16/CE) che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei. Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario". La petizione rivolta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a quelli del Senato Elisabetta Casellati, della Camera Roberto Fico e del Consiglio Giuseppe Conte chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva. L'ipotesi di un accordo transattivo tra Stato ed ex specializzandi e' all'esame del Parlamento. "Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi - conclude Tortorella - riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

IL MESSAGGERO – 30 settembre 2020

Il Messaggero.it

Test Medicina, Consulcesi: «Caos graduatorie e irregolarità, si prevede un +10% dei ricorsi rispetto al 2019»

Una pioggia di ricorsi. È quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. Più precisamente, Consulcesi prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso. Un numero talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi.

«Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verifichino irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica», afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie. «In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record», aggiunge.

Gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità (Testimonianza Napoli). Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano, testimonianza) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch. Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme antiCovid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine. «Insomma, un gran pasticcio. - commenta Tortorella -. Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette' - continua - i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti

erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima».

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. «Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle», dice Tortorella. «Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo», aggiunge.

RAI 3 – TGR CAMPANIA - 3 settembre 2020

VIDEO - https://www.rainews.it/tgr/campania/notiziari/index.html?/tgr/video/2020/09/ContentItem-be068c2e-ef49-4cd5-be4e-f283514138d3.html

Servizio test di medicina, intervista alla consulente Consulcesi Assunta Romano - Numero chiuso. Dal minuto 6.35.

SKYTG24 - 3 settembre 2020

Intervista alla consulente Consulcesi Tamara Trumic - Numero chiuso. Servizio in corso di reperimento.

CORRIERE DELLA SERA – 2 settembre 2020

CORRIERE DELLA SERA

Test Medicina 2020: dalla penna blu alle crocette, i 10 errori che possono costare l'annullamento

Ogni anno il 3% degli aspiranti medici viene escluso per piccole irregolarità e sviste, come dimenticare di firmare la scheda anagrafica o scrivere una X che esce fuori dai margini indicati

Non avere oggetti con sé
Il network legale Consulcesi, ha stilato una lista dei dieci principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. Quello più frequente - sempre in bilico fra colpa e dolo - è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente (salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati) di avere con sé appunti o apparecchi elettronici. Bisogna quindi ricordarsi di non portarsi appresso il telefono, la calcolatrice e qualsiasi dispositivo di calcolo. I commissari hanno la facoltà di annullare la prova se notano movimenti e atteggiamenti sospetti.

Non scarabocchiate il modulo delle risposte
Un altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o anche disegnini anti-stress. È fondamentale non scrivere niente, non firmare e non fare alcun tipo di segno di riconoscimento sul modulo delle risposte perché l'annullamento del test sarebbe in tal caso automatico.

Non uscite dai bordi della casella da barrare
Un'accortezza da tenere bene a mente? Non strabordare. Bisogna stare dentro i bordi della casella da barrare perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe quindi non essere riconosciuto.

Indicate bene la risposta sbagliata
Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere potete comunque riparare al danno, basterà annerire la casella sbagliata e mettere la X dentro quella giusta. Però fate attenzione perché si può correggere soltanto una volta.

La risposta corretta è una X

Per segnare la risposta che si ritiene essere giusta basterà apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può anche scegliere di non rispondere a una domanda, ad esempio in caso di correzione già avvenuta e di conseguente ripensamento. Per annullare una domanda bisogna barrare il cerchietto che è posto a lato del quesito. Attenzione però perché questa scelta non è più modificabile.

Segnalate mancanze nel plico

Potrebbe capitare che i documenti ufficiali del test abbiano fogli mancanti, il che può compromettere la prova se non lo si segnala alla commissione in tempo. Ogni plico deve contenere: una scheda per i dati anagrafici che il candidato deve obbligatoriamente compilare, priva di qualsiasi tipo di codice identificativo; i quesiti relativi alla prova di ammissione con il codice identificativo del plico e due fogli dedicati alla brutta copia; un modulo risposte dotato dello stesso codice identificativo del plico; un foglio su cui sono apposti il codice identificativo del plico, l'indicazione dell'ateneo e del corso di laurea cui si riferisce la prova. Nel caso in cui uno o più candidati segnalino irregolarità in merito al plico ricevuto, il Presidente della Commissione o il Responsabile d'aula ne verifica l'attendibilità e, se necessario, provvede alla sostituzione del plico. L'operazione deve risultare dal verbale d'aula, corredata dalle relative motivazioni.

La corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette

Un accorgimento di importanza rilevante? Accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette. Al termine della prova, ogni candidato deve scegliere una coppia di etichette adesive identiche e apporre una delle due sulla scheda anagrafica e l'altra sul modulo risposte. L'apposizione delle etichette dovrà essere a cura esclusiva del candidato il quale deve sottoscrivere, in calce alla scheda anagrafica, la dichiarazione di veridicità dei dati anagrafici e di corrispondenza dei codici delle etichette applicate. Dunque controllate sempre che i codici alfanumerici effettivamente siano uguali.

Usate solo la penna nera in dotazione

Il test di ammissione alla Facoltà di Medicina va compilato esclusivamente con la penna nera, quella che la Commissione d'esame consegna a ogni singolo candidato. È assolutamente vietato introdurre materiale di cancelleria proprio come penne, matite, quaderni o gomme, pena l'annullamento della prova.

Non dimenticate la firma

Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza quella infatti il Miur non è autorizzato a trattare i dati personali del candidato, quindi neanche a elaborarne il punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi in molti sono stati esclusi proprio per questa dimenticanza dell'ultimo momento.

Scatola Anagrafica e scatola Risposta

Una volta terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Le risposte, invece, vanno poste nella scatola sigillata su cui è scritto «Risposte» mentre la scheda anagrafica in quella con la scritta «Anagrafica». Sbagliare scatola è uno dei motivi più frequenti di annullamento tuttavia qualche tempo fa una pronuncia del TAR ha cambiato rotta per un caso analogo, chiedendo al MIUR di procedere con la correzione del compito nonostante l'errore del candidato.

IL MESSAGGERO – 2 settembre 2020

Il Messaggero

Medicina, via ai test e iscritti in calo Ma a Roma la Sapienza fa il pieno

QUEST'ANNO SI PUÒ SCEGLIERE L'ATENEO PIÙ VICINO A CASA FUORI DALLE SEDI LE ASSOCIAZIONI CHE PROMUOVONO I RICORSI

LA SELEZIONE

ROMA Ai tempi del Covid-19 non è solo dura fare il medico, ma anche diventarlo. Forse è per questo che domani gli studenti che parteciperanno ai test d'ingresso saranno ben 2mila in meno rispetto all'anno precedente. Più precisamente a provare a entrare nella Facoltà di Medicina saranno 66.638 persone a fronte dei 68.694 dello scorso anno. In controtendenza, invece, l'Università Sapienza di Roma che quest'anno vanta un numero di aspiranti matricole superiore, 6.292 contro i 5.733 del 2019.

LA PROVA

«È un segno che la qualità del nostro ateneo è di grande attrattiva per gli aspiranti medici», sottolinea Eugenio Gaudio, rettore della Sapienza. Ma anche se i numeri dei candidati iscritti è basso, ci saranno ben 53.500 destinati ad affrontare una brutta delusione. I posti disponibili per quest'anno infatti sono solo 13.072. Nonostante siano 1500 in più rispetto allo scorso anno, che entrerà a Medicina solo 1 candidato su 5. Agli altri toccherà mettere in atto il piano B: cambiare strada, riprovarci di nuovo l'anno prossimo o, in caso di sospetta irregolarità, fare ricorso. La prova è sempre la stessa: 60 domande a risposta multipla a cui rispondere in 100 minuti.

Una modalità poco apprezzata. «Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica», conferma il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. «A superarli sono infatti solo gli studenti più preparati a non cadere in domande ambigue e tranelli, tipici dei test a risposta multipla», aggiunge, sottolineando anche le numerose irregolarità dei nostri test di ammissione. «Ogni anno ci sono mediamente 18mila ricorsi. Nel 2019 - continua - abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei. Per questo, anche domani saremo presenti al fianco dei candidati e pronti a vigilare sulla regolarità. Ed è per questo che abbiamo attivato il nostro sportello www.numerochiuso.info, dove i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere per un eventuale ricorso».

LA NOVITÀ

Quest'anno di diverso c'è il «dove» si terrà la prova: c'è la possibilità di svolgere la prova nell'ateneo più vicino alla propria casa. Questo con l'obiettivo di ridurre gli spostamenti e quindi ridurre al minimo il rischio di contagi.

Rimane da sciogliere invece il nodo dei candidati positivi al coronavirus o dei candidati amici di persone positive a Sars-Cov2 in quarantena. Pare che si tratti di pochi casi isolati ai quali il ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, sta provando a trovare una soluzione. Si tratta però di un problema piuttosto complesso: trovare una data alternativa può ritardare la pubblicazione dei risultati con conseguenze sull'inizio delle lezioni e potrebbe creare un precedente giuridico. I risultati dei test verranno pubblicati sul sito www.universitaly.it, sul quale verrà indicato il punteggio ottenuto dai candidati secondo il codice etichetta.

LE DATE

La data di pubblicazione dei punteggi sarà il 15 settembre per Veterinaria e il 17 settembre per Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi dentaria. Il 25 settembre, sulla propria pagina riservata del portale Universitaly, i candidati potranno prendere visione del proprio elaborato, del proprio punteggio e della propria scheda anagrafica. Il 29 settembre verrà pubblicata la graduatoria nazionale di merito nominativa. Una tabella di marcia serrata che, per andare incontro ai candidati in quarantena, rischia di saltare. «È stato un anno difficile per tutti, pertanto il mio augurio va a tutti i candidati affinché possano continuare a investire nel proprio sogno attraverso la professione sanitaria», conclude Antonio Felice Uricchio, presidente dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur).

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA - 3 settembre 2020

LA STAMPA

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

LA VERITA' – 24 settembre 2020

La Verità

Con lo scudo legale accantonato è boom di denunce per i medici

L'accusa è di responsabilità nei contagi. Pronta task force per assistenza legale

di **IRENE COSUL CUFFARO**

■ Da eroi a imputati. Nei primi mesi di pandemia, quelli dei cartelli colorati all'insegna del «Andrà tutto bene» e dei coretti sui balconi alle 18, nessuno avrebbe immaginato questa triste parabola per il personale sanitario.

Proprio quello che veniva celebrato negli spot televisivi, nei post su Facebook e nei murales colorati ritraenti infermieri e medici vestiti come supereroi o con sembianze angeliche. Come dimenticare le foto simbolo dell'emergenza e degli ospedali al collasso: l'infermiera stremata dell'ospedale di Cremona che crolla sulla scrivania addormentata indossando ancora la mascherina, la cuffia e il camice da lavoro, o quella con il volto segnato dai lividi provocati dalla maschera portata per tutte le ore dei turni estenuanti, invitata anche alla mostra del Cinema di Venezia e insignita del premio «personaggio dell'anno».

Dimostrazioni di gratitudine e anche fierezza verso una categoria mandata in trincea a combattere il virus. Ma la realtà dei fatti è, purtroppo, ben distante dai social e dai red carpet. E a metterlo nero su bianco è stato il procuratore aggiunto di Roma, secondo il quale sono cresciute le denunce di pazienti e familiari per la presunta responsabilità medica per aver contratto il Covid-19. Migliaia di medici e professionisti sanitari sono infatti ora vittime di un'ondata di denunce. E dopo essersi dovuti difendere tra le corsie, spesso senza gli adeguati strumenti, dalla malattia, ora rischiano di doverlo fare anche in un'aula di tribunale.

Perciò, Consulcesi & Partners, il network legale che offre assistenza ai camici bianchi ha dato via a una vera e propria task force Covid per rappresentare e tutelare al meglio le ragioni dell'intera categoria.

Nonostante la straordinarietà dei mesi scorsi, infatti, non è stato previsto uno scudo penale per il personale sanitario né altro tipo di tutela legale. Già a luglio la Consulcesi aveva previsto un picco di azioni legali, portate avanti soprattutto da avvocati pronti a sfruttare la disperazione di chi ha vissuto un lutto per intentare cause.

E di scudo si era parlato già nell'aprile scorso in Parlamento, durante la discussione degli emendamenti del decreto Cura Italia, ma infine le varie proposte si sono arenate, nonostante l'iniziativa avesse raccolto il plauso generale.

Intanto, sempre ieri, è arrivata la notizia dell'ennesima morte tra i sanitari: si tratta di **Luigi Erli**, 68 anni, neurologo in pensione, che porta a 178 i professionisti morti da inizio epidemia, secondo l'elenco stilato dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo).

A livello nazionale, l'ultimo bollettino del ministero della Sanità ha registrato 20 decessi. I nuovi contagi sono stati 1.640, a fronte di 103.696 tamponi (oltre 16.000 in più di martedì, numero record dall'inizio dell'epidemia). Aumentano di 5 unità (da 239 a 244) i ricoveri nelle terapie intensive, ma continua a crescere anche il numero dei guariti, 995 in 24 ore. Nessuna Regione ha registrato zero contagi.

I più numerosi in Campania (248), Lombardia (196) e Lazio (195). Il totale degli attualmente positivi è di 46.114, di questi 2.658 sono ricoverati con sintomi e 43.212 sono in isolamento domiciliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOLE 24ORE – 30 settembre 2020

Test Medicina, caos graduatorie e irregolarità. Consulcesi: «+10% dei ricorsi rispetto al 2019»

Una pioggia di ricorsi. È quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. Più precisamente, Consulcesi prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso. Un numero talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi. «Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verifichino irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica», conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie. «In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record», aggiunge.

La mappa

Gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità (Testimonianza Napoli) Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano, testimonianza) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch. Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine. «Insomma, un gran pasticcio. - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette' - continua - i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima».

Caos graduatorie

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. «Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle», dice Tortorella. «Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo», conclude.

LIBERO QUOTIDIANO – 11 settembre 2020

Libero Quotidiano.it

Consulcesi, violazioni direttive Ue: medici specialisti penalizzati, petizione su Change.org

«È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici». Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani. «In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che "l'unione fa la forza" e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia».

L'obiettivo della petizione è quello di far valere i diritti negati di migliaia di medici italiani ingiustamente sottopagati negli anni della specializzazione. La questione nasce da due Direttive europee (82/76 CEE e 93/16/CE) che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei. Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il gruppo Consulcesi ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati.

La petizione rivolta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività.

In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due Disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso. L'accordo transattivo è all'attenzione della 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i Pareri delle commissioni 1ª (Aff. costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze), 11ª (Lavoro), 12ª (Sanita'), 14ª (Unione europea), Questioni regionali.

«Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro».

SKYTG24 - 3 settembre 2020

Roma, al via test d'ingresso per Medicina alla Sapienza tra regole anti-Covid e proteste

Per garantire lo svolgimento delle prove in sicurezza è stato aumentato "il numero delle aule, dei vigilanti, e distribuito il test su tre sedi: Roma, Rieti e Latina", spiega il rettore Eugenio Gaudio

Al via all'Università La Sapienza di Roma il test di ammissione alla facoltà di Medicina, tra lunghe file, contestazioni e controlli anti covid.

Ad accogliere gli studenti, quattro 'supereroi' in camice bianco che hanno distribuito kit di sicurezza anti Covid-19 agli aspiranti medici. Ad organizzare il flash-mob è Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, con l'obiettivo di vigilare sulla sicurezza ma anche "di monitorare sulle possibili irregolarità - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - che quest'anno potrebbero essere maggiori, visti i disagi e le lunghe code che hanno accompagnato in molte facoltà l'ingresso al test di medicina". "Sappiamo, per ora, - prosegue Tortorella - di vari atenei che hanno aperto le buste prima delle ore 12, device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo anche persone positive al Covid o in quarantena escluse dal test, a cui non è proposta una data alternativa".

Le proteste

Davanti alla Sapienza si è tenuta oggi una contestazione organizzata dal Fronte della Gioventù Comunista, al grido di 'la pandemia lo ha dimostrato, anche il numero chiuso va abrogato'. "Il governo crede davvero che aggiungendo 5.000 posti solo per quest'anno, si risolverà il problema di un SSN al collasso? I lavoratori della sanità in questi mesi hanno sostenuto il peso di anni di tagli e le carenze di organico moltiplicando i turni e la fatica. Prima tutti li hanno chiamati eroi, ma oggi il sistema del numero chiuso resta in piedi. Non

si tratta di cento o mille posti in più, ma di eliminare questa selezione di classe e salvare davvero il SSN", ha detto Lorenzo Lang, segretario generale del FGC aggiungendo: "Proprio il numero chiuso per la facoltà di medicina è una di quelle misure che hanno distrutto la sanità pubblica, tagliando il numero di lavoratori in corsia per favorire la speculazione sulla salute della popolazione intera".

Altri flash mob sono stati organizzati dalle associazioni studentesche Unione degli Universitari e Rete degli Studenti Medi che oltre a sostenere la necessità dell'abolizione del numero programmato sottolineano l'impegno economico legato ai test: "Quest'anno inoltre il costo del test d'ingresso è aumentato a 100 euro, in alcuni casi anche triplicando il costo rispetto all'anno scorso - spiega Federico Allegretti, Coordinatore Nazionale della Rete degli Studenti Medi - È insopportabile che ancora una volta siano gli studenti a dover pagare. A maggior ragione nella situazione di crisi economica in cui si trovano tantissime famiglie italiane, a causa del Covid19. Questa doveva invece essere l'occasione per ripensare le modalità d'accesso al corso di laurea in medicina, superando lo strumento inefficace del test che non può rappresentare veramente uno studente e andare a limitarne il diritto allo studio e al futuro".

Il rettore Eugenio Gaudio: "Numero chiuso non è vero problema"

"Negli ultimi due anni il numero dei posti è stato aumentato del 30%: passando da circa 10mila a oltre 13mila. Ci sono alcuni, ad esempio alcune Federazioni, che considerano questo numero eccessivo". Così il rettore dell'università La Sapienza di Roma, Eugenio Gaudio, parlando ai giornalisti prima dell'inizio del test di medicina. Il numero chiuso a Medicina "non è il vero problema, la questione sono i posti per le specializzazioni. Ora l'impegno è aumentare il numero degli specializzandi". In merito all'avvio delle lezioni il rettore ha spiegato: "La didattica a distanza dovremo garantirla per gli studenti stranieri e per i fuori sede. Garantiremo didattica in presenza fino a riempire la capienza delle aule poi chi non può entrare in aula potrà collegarsi e seguire e faremo dei turni, tramite prenotazione, per garantire a tutti la presenza nell'università, che è importante perché è una scuola di vita non solo un 'lezionificio' o un 'esamificio'". Oggi "è un po' una prova generale" per il ritorno delle lezioni in presenza. Il rettore ha spiegato che per garantire una prova in sicurezza è stato aumentato "il numero delle aule, dei vigilanti, e distribuito il test su tre sedi: Roma, Rieti e Latina". "E' una prima prova importante - ha aggiunto - che deve trovare l'impegno da parte tutti i partecipanti che sono studenti adulti e devono collaborare a mantenere un clima sicurezza e serietà che è fondamentale per un test importante come quello di medicina".

In merito agli studenti che essendo in quarantena non possono partecipare oggi ai test di Medicina ha aggiunto: "E' un problema perché da un punto di vista sanitario la quarantena non permette di potersi spostare, ma è un problema che investe tutti i concorsi dello Stato. Il ministro dell'Università l'ha posto a livello di governo per trovare una soluzione condivisa. Una soluzione che non riguarderà quindi solo la prova di Medicina, ma tutti i concorsi nazionali pubblici. Aspettiamo le decisioni del Governo e le applicheremo rigorosamente".

IL MATTINO – 4 settembre 2020

IL MATTINO

La tensione La denuncia: «Smartphone in aula e scritti completati a tempo scaduto»

Ressa ai test di medicina parte la giostra dei ricorsi

La Federico II: candidati mammoni, il caos è colpa dei genitori

Gennaro Di Biase
Mariagiovanna Capone

Caos, assembramenti e traffico in tilt. Poi le irregolarità denunciate dagli studenti. Questo lo scenario, ieri mattina, alla Federico II a Monte Sant'Angelo per i test d'ingresso ai corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria. Erano 4508 i candidati divisi in 73 aule. In 544 hanno dato forfait. Centinaia i genitori in attesa all'esterno. Oltre tre ore di attesa per la prova scritta e c'è già chi annuncia ricorsi. La Federico II: «Il caos tutta colpa dei genitori, troppi candidati mammoni».

A pag. 22

Medicina, test per 4000 ressa ai cancelli e ricorsi

Oltre tre ore di attesa per la prova scritta, a Monte Sant'Angelo sicurezza saltata
La carica dei genitori all'uscita e un'associazione annuncia: «Pronti gli esposti»

IL CAOS

Gennaro Di Biase

Caos, assembramenti e traffico in tilt già dalle prime ore del mattino. Irregolarità denunciate dagli studenti all'interno dei cortili e nelle classi. Questo lo scenario che si è presentato ieri alla Federico II di Monte Sant'Angelo per i test d'ingresso ai corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria. Erano 4508 i candidati iscritti – 110 in più rispetto al 2019 –, divisi in 73 aule. In 544 hanno dato forfait. E centinaia erano i genitori all'esterno del complesso di Fuorigrotta per l'ingresso, dalle 8 in poi, per tutti gli aspiranti medici. Prima dell'inizio della prova, tre ore di attesa per gli studenti nei cortili, spesso senza distanze di sicurezza. Gel disinfettanti e talvolta anarchia tra i banchi, mascherine alzate e posti alternati non sempre rispettati. Secondo "Consulcesi", network legale dei professionisti sanitari, a Napoli «risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto». E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid».

L'ATTESA

Ore 7:50. È la baraonda: tutto bloccato in tangenziale, migliaia di auto, genitori e studenti ammassati nel piazzale esterno dell'università, pattuglie di vigli urbani a cercare di regolare l'ingorgo di corpi e lamiere. Si varca il cancello tra le 8 e le 9, ma le distanze nei cortili di Monte Sant'Angelo sono minime. I ragazzi sono tantissimi, seduti a ripetere gli ultimi argomenti sulle scale per più di tre ore, visto che la prova è prevista per le 12. «C'è troppa gente – commenta Matilde Portanova – sono un po' tesa: con tutti questi iscritti la paura del Covid si sente. Trovo incoerente che dentro si debbano rispettare le distanze e fuori siamo uno vicino all'altro: serve una segnaletica oppure l'ingresso a blocchi». Un dipendente dell'ateneo fa su e giù per il cortile, megafono alla mano, invitando i ragazzi «a indossare la mascherina – regola rispettata – e mantenere, se possibile, le distanze».

I GENITORI

In 557 supereranno l'esame (più 60 per Odontoiatria) e - curiosità - tra i candidati c'è n'è uno nato nel '49. «Non sono teso – sospira Carmine Nappo – è la quinta volta che provo. La situazione è difficile da gestire: siamo tanti ma aspettiamo all'aria aperta piuttosto che nelle aule, come negli anni scorsi». «Nel 2019 abbiamo provato altrove – spiegano Francesca Cotugno e Alessandra Cipolletta – Oggi siamo qui, nella sede più vicina possibile, per questioni legate al virus». Su via Cintia, fino all'uscita intorno alle 13:30, c'è una lunga coda di auto in sosta. All'interno, in attesa da ore, si vedono i genitori dei candidati. «Sono qui sia per sostegno morale sia per il virus – racconta Adele Foscarino – Di questi tempi meglio evitare di prendere il bus». «Non ce la facevo ad aspettare a casa», aggiunge Biagio Di Giorgio. «Mia figlia è tornata impaurita: hanno fatto stare i ragazzi ammassati nel cortile – dice Giuliana De Lorenzo, mamma di una candidata – Non le hanno misurato la temperatura. Tra i banchi non c'era nemmeno mezzo metro di distanza e i candidati non sedevano a posti alterni. Se c'era un positivo, il rischio di contagio è stato concreto».

L'UNIVERSITÀ

Per l'Università parla Michele Nicolò, docente della Federico II, medico specialista in Odontoiatria, che rivela - tra l'altro - di alcune incognite su possibili ricorsi causa Covid da parte di alcuni dei 554 assenti: «Come da disposizioni ministeriali, abbiamo disposto il distanziamento e l'uso della mascherina, divieto per gli accompagnatori, chiusura degli uffici e percorsi obbligati alle aule, a cui si accede in gruppi da 5. Il Ministero non ci ha dato indicazioni sulle prove di recupero per chi non si è presentato a causa di contagio o contatti con infetti. Potrebbe arrivarci a ore un certificato medico del genere, e il Ministero sta pensando a una sessione di test aggiuntiva, ma ciò potrebbe portare un problema di ricorsi. Vedremo: deciderà il Ministero. Noi ci fidiamo dei candidati, che senza autocertificazione non possono accedere al test».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAFFICO BLOCCATO ANCHE IN TANGENZIALE NEL CORTILE DELL'UNIVERSITÀ MASCHERINE ALZATE E ASSEMBRAMENTI

LA REPUBBLICA – EDIZIONE FIRENZE - 4 settembre 2020

la Repubblica

L'università va al cinema Test di ingresso a medicina in 1.500 alla Fortezza

Accordo tra l'ateneo e The Space per l'affitto di otto sale C'è posto per mille studenti. Il rettore Dei: "Un buon investimento"

di **Elisabetta Berti**

Prove generali di ritorno in aula per gli studenti universitari. I 1471 candidati che ieri alla Fortezza da Basso hanno sostenuto il test di ingresso per i corsi di laurea Medicina e Odontoiatria sono stati di fatto la prima messa alla prova della macchina organizzativa post Covid dell'ateneo fiorentino, che all'avvio delle lezioni dirotterà quasi mille studenti nelle sale del The Space di Novoli. Un consistente bacino di posti a sedere ben distanziati a cui l'università attingerà grazie all'accordo stipulato con il cinema multisala del centro commerciale San Donato: in affitto otto sale per un totale di 929 posti, la più piccola per 60 persone la più capiente per 232, a disposizione di professori e studenti dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,30, dal 21 settembre a Natale. Potrebbero tenersi lì i corsi di Medicina e Agraria che al momento sono i più carenti dal punto di vista delle aule, ma non è escluso che le sale verranno usate anche per altri corsi ad alta numerosità, spostandoli per esempio da Sesto Fiorentino o potenziando quelli del polo di Novoli. Tutto ciò in sicurezza perché nel pacchetto dell'accordo sono compresi la sanificazione degli ambienti e il controllo degli accessi oltre all'utilizzo dello schermo del cinema. Soddisfatto il rettore Luigi Dei, che definisce un «buon investimento» l'affitto di mille posti in una zona «in cui abbiamo già un insediamento universitario dotato di infrastrutture, la mensa, la biblioteca, il centro commerciale, la tramvia», ha detto ieri mattina prima di entrare a salutare i partecipanti alla prova, già tutti disposti nella grande sala del Padiglione Spadolini della Fortezza. La grande novità per i candidati all'anno accademico 2020/2021 – a Firenze i posti messi a bando sono 385 per Medicina e Chirurgia e 35 per Odontoiatria e protesi dentaria – è stata aver sostenuto la prova nella provincia di residenza o limitrofa, indipendentemente dalla sede indicata come prima preferenza di assegnazione, e questo per limitare gli spostamenti all'interno del territorio nazionale e regionale in applicazione delle normative anticontagio; dunque ieri a Firenze si sono presentati all'appuntamento gli studenti di Firenze, Prato e Pistoia anche se la loro sede universitaria prescelta è diversa, e così è stato per tutta Italia. Impossibile quindi fare un confronto numerico con i partecipanti al test di Firenze dello scorso anno. Ad eccezione del caso di Medicina però, ha spiegato il rettore Dei, i dati delle richieste di accesso al numero programmato a Firenze sono in crescita, «un segnale significativo nell'era post Covid» che evidentemente non ha spento la voglia di iscriversi all'università. Presenti in ogni città in cui si è svolta la prova anche i rappresentanti di Consulcesi, il network che offre consulenza legale alle migliaia di potenziali studenti ricorsisti respinti al test ammissione: «Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid 19, appare ingiusto e superfluo il numero chiuso», è la posizione di Consulcesi, «mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare». A non essere presenti ieri mattina alla Fortezza da Basso erano invece gli studenti in regime di quarantena perché risultati postivi al Covid, diversi casi su tutto il territorio nazionale che non hanno ottenuto alcuna deroga, neanche a Firenze: «Non avremmo potuto fare altrimenti – ha detto Dei – c'è il divieto della Asl. Però ho sentito il ministro dell'Università che ha garantito che verrà programmata una sessione suppletiva».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - 4 settembre 2020

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Test di Medicina proteste anche a Bari

Lunghe file e aspiranti in calo rispetto al 2019

BARI. Per i 66.638 studenti aspiranti matricole di Medicina e Odontoiatria, 2.000 in meno dello scorso anno, i test d'ingresso - i primi dell'era Covid - sono iniziati in tutta Italia, puntuali, ieri alle 12: cento minuti di tempo per rispondere a 60 quesiti a risposta multipla, tra i quali non è mancata una domanda sul coronavirus, e conquistare uno dei 13.072 posti disponibili.

Lunghe file per consegnare l'autocertificazione e farsi misurare la febbre, banchi distanziati, mascherine rigorosamente indossate per l'intera durata della prova e le immancabili proteste - da Palermo a Roma, da Bari a Torino - contro il numero chiuso, ma questa volta anche contro la quarantena che ha escluso tanti dal test (dovrebbe essere assicurata una sessione suppletiva per chi non ha potuto partecipare) e ha impedito gli spostamenti all'interno di una regione o in una regione limitrofa.

Per il mondo della scuola, stravolto dall'emergenza sanitaria, il test di Medicina è il primo banco di prova sulle misure di sicurezza. «Le aule oggi vengono utilizzate secondo i criteri di distanziamento per garantire la sicurezza agli studenti. E' un pò una prova generale per il ritorno delle lezioni in presenza», osserva il rettore dell'Università Sapienza di Roma, Eugenio Gaudio. «Vedere quest'aula piena di studenti ci apre il cuore», afferma il rettore dell'Università di Padova, Rosario Rizzuto. «C'è un protocollo molto severo e organizzato che prevede un accesso differenziato, la distanza in aula dove si realizzano i test, mascherine, sanificazione, controllo degli spazi che viene effettuato dall'università stessa con il supporto della protezione civile nazionale e di tutte le altre istituzioni locali, quindi c'è un'organizzazione molto dettagliata che consentirà di svolgere i test in perfetta sicurezza garantendo gli studenti», ha assicurato ieri il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi.

Per i test sono stati scelti spazi grandi. A Bari, divisi in 57 aule all'interno di cinque diverse sedi universitarie, erano convocati 2.860 candidati che sosterranno i test: all'esterno della facoltà di Giurisprudenza alcuni studenti hanno manifestato indossando camici da medici, mascherine ed esibendo striscioni. Molte altre città hanno fatto ricorso a padiglioni di fiere, come Torino, Padova e Pordenone. A Torino, dove 2.600 ragazzi (il numero non è calato rispetto all'anno scorso) si contendono 490 posti di Medicina e 44 di Odontoiatria, le prove si sono svolte al Lingotto Fiere, negli spazi che ospitano manifestazioni come il Salone del Libro. A Bergamo una sede universitaria provvisoria è stata allestita al Lazzaretto, dove ad accogliere gli studenti c'era anche il sindaco Giorgio Gori. A Napoli i ragazzi sono entrati scaglionati, cinque alla volta, per evitare code di qualsiasi natura.

Ad accogliere gli studenti all'Università La Sapienza di Roma è stata una squadra di 4 supereroi in camice bianco, chiamati simbolicamente a vigilare su sicurezza e trasparenza. A organizzare il flash-mob è Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, che ieri ha denunciato «segnalazioni di irregolarità da tutta Italia».

LIBERO QUOTIDIANO – 15 settembre 2020

Medici e infermieri pronti per seconda ondata: in estate + 30% corsi online su Covid

Secondo l'Oms in autunno ci sarà una seconda ondata, particolarmente intensa, del Covid-19. L'Italia è pronta? Gli operatori sanitari italiani, confermando la loro straordinaria professionalità, hanno approfittato di questa tregua estiva del virus per aggiornare le loro competenze.
Consulcesi, realtà di riferimento nella formazione a distanza, registra un aumento del 30% (rispetto lo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il bonus concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei dieci titoli più scelti, otto siano quelli della collana Covid con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.
«E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità – ha dichiarato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza preferita rispetto a quella residenziale».
Gli infermieri i più formati. Al primo posto, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. «Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus» commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul covid-19 https://www.covid-19virusdellapaura.com . Il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

LEGGO - 3 settembre 2020

Test di medicina, 66mila candidati per 13mila posti. Studenti in piazza contro il numero chiuso

Questa mattina alle 12 al via i test per l'accesso alla Facoltà di Medicina, per 66.638 studenti (duemila in meno dell'anno scorso) che si contenderanno 13.072 posti a numero chiuso. «Un grande in bocca al lupo a tutte le ragazze e i ragazzi che questa mattina compiono il primo passo verso la facoltà di Medicina. Siete il futuro del nostro bene più prezioso, il Servizio Sanitario Nazionale», il messaggio postato su Facebook dal ministro della Salute Roberto Speranza.

«C'è un protocollo molto severo e organizzato che prevede un accesso differenziato, la distanza in aula dove si realizzano i test, mascherine, sanificazione, controllo degli spazi che viene effettuato dall'università stessa con il supporto della protezione civile nazionale e di tutte le altre istituzioni locali, quindi c'è un'organizzazione molto dettagliata che consentirà di svolgere i test in perfetta sicurezza garantendo gli studenti», ha assicurato ieri il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, alla vigilia dei test.

NUMERO CHIUSO Critici gli studenti, con la polemica sul numero chiuso che ha portato a proteste in diverse città italiane. «È inaccettabile - afferma Camilla Guarino di Link Coordinamento Universitario - che venga fatta questa selezione per diventare medico, quando il nostro Servizio Sanitario Nazionale è ancora in grave emergenza per carenza di organico con la pandemia ancora in corso. Le misure miopi intraprese durante il lockdown sono emblematiche: in varie regioni d'Italia sono stati chiamati in servizio medici in pensione, medici militari oppure anche medici neolaureati senza un'adeguata formazione. Siamo contro ogni barriera di accesso». «É inaccettabile che uno studente in uscita dalle scuole superiori non possa scegliere liberamente il suo percorso di studi» - dice anche Alessandro Personè dell' Esecutivo nazionale dell'Unione degli studenti - i test non valutano realmente la preparazione, ma vogliono selezionare e ridurre in numero i futuri studenti universitari».

IL FLASH MOB A ROMA Questa mattina le associazioni studentesche Unione degli Universitari e Rete degli Studenti Medi hanno svolto un flash mob davanti all'Università Sapienza di Roma. «Nonostante il tema del superamento del Numero Chiuso per i corsi di Area Medica sia stato molto presente nel dibattito pubblico, ci troviamo ancora una volta ad assistere all'ennesima lotteria dei Test d'Accesso per i corsi a numero programmato nazionale - dichiara Enrico Gulluni, Coordinatore Nazionale dell'Unione degli Universitari - Un

evidente segnale di quanto gli investimenti in Istruzione e Università e Ricerca siano soltanto promesse elettorali e frasi spot, che poi nella realtà non trovano mai applicazione, neanche dopo l'evidente crisi in cui il nostro Servizio Sanitario Nazionale si è venuto a trovare a causa della carenza di Medici, che manifesta ancor di più il fallimento del numero chiuso».

«Quest'anno inoltre il costo del test d'ingresso è aumentato a 100 euro, in alcuni casi anche triplicando il costo rispetto all'anno scorso - spiega Federico Allegretti, Coordinatore Nazionale della Rete degli Studenti Medi - È insopportabile che ancora una volta siano gli studenti a dover pagare. A maggior ragione nella situazione di crisi economica in cui si trovano tantissime famiglie italiane, a causa del Covid19. Questa doveva invece essere l'occasione per ripensare le modalità d'accesso al corso di laurea in medicina, superando lo strumento inefficace del test che non può rappresentare veramente uno studente e andare a limitarne il diritto allo studio e al futuro».

«Per tutte queste ragioni come UDU e Rete degli Studenti Medi siamo scesi in piazza per ribadire quello che chiediamo da anni, cioè la necessità di superare il numero chiuso - concludono Gulluni e Allegretti - Chiediamo l'immediata abolizione del numero programmato per i corsi in Architettura e Formazione Primaria, dove da anni il numero di partecipanti al Test e assolutamente paragonabile o addirittura inferiore al numero dei posti messi a bando.

LA PROTESTA A ROMA «La pandemia lo ha dimostrato, anche il numero chiuso va abrogato»., lo slogan di una contestazione organizzata stamattina dal Fronte della Gioventù Comunista fuori dall'Università Sapienza di Roma in occasione dei test per la facoltà di Medicina. «Il governo crede davvero che aggiungendo 5.000 posti solo per quest'anno, si risolverà il problema di un SSN al collasso? I lavoratori della sanità in questi mesi hanno sostenuto il peso di anni di tagli e le carenze di organico moltiplicando i turni e la fatica. Prima tutti li hanno chiamati eroi, ma oggi il sistema del numero chiuso resta in piedi. Non si tratta di cento o mille posti in più, ma di eliminare questa selezione di classe e salvare davvero il SSN» ha detto Lorenzo Lang, segretario generale del FGC aggiungendo: «Proprio il numero chiuso per la facoltà di medicina è una di quelle misure che hanno distrutto la sanità pubblica, tagliando il numero di lavoratori in corsia per favorire la speculazione sulla salute della popolazione intera».

RETTORE SAPIENZA: NUMERO CHIUSO E' FALSO PROBLEMA «Negli ultimi due anni il numero dei posti è stato aumentato del 30%: passando da circa 10mila a oltre 13mila. Ci sono alcuni, ad esempio alcune Federazioni, che considerano questo numero eccessivo». Così il rettore dell'università La Sapienza di Roma, Eugenio Gaudio, parlando ai giornalisti prima dell'inizio del test di medicina. Il numero chiuso a Medicina «non è il vero problema, la questione sono i posti per le specializzazioni. Ora l'impegno è aumentare il numero degli specializzandi».

In merito all'avvio delle lezioni il rettore ha spiegato: «La didattica a distanza dovremo garantirla per gli studenti stranieri e per i fuori sede. Garantiremo didattica in presenza fino a riempire la capienza delle aule poi chi non può entrare in aula potrà collegarsi e seguire e faremo dei turni, tramite prenotazione, per garantire a tutti la presenza nell'università che è importante perché è una scuola di vita non solo un 'lezionificio' o un 'esamificio'».

PROTESTA ANCHE A TORINO Primo giorno dei test di medicina, a Torino, e davanti agli ingressi di Lingotto va in scena la protesta degli studenti del Fronte della Gioventù Comunista, che hanno srotolato uno striscione con la scritta 'La pandemia lo ha dimostrato, il numero chiuso va abrogatò. Sono 66.000 i candidati per 13.000 posti in facoltà. «Il governo crede davvero che aggiungendo 5.000 posti solo per quest'anno, si risolverà il problema di un sistema sanitario al collasso?», chiede in una nota Ivan Boine, segretario provinciale del Fgc. «Da tempo si denuncia la mancanza di almeno 50 mila infermieri e di decine di migliaia di medici - aggiunge Boine -. Vediamo operare tagli sistematici e attuare misure in sostegno alle

cliniche private che lucrano sulla salute e di fronte al virus hanno fatto finta di niente. Proprio il numero chiuso per la facoltà di medicina è una di quelle misure che hanno distrutto la sanità pubblica».

LO SCORSO ANNO 8 RICORSI SU 10 DAL CENTRO-SUD Dai suggerimenti durante la prova a domande poco comprensibili: ogni anno, il test per l'accesso alla Facoltà di medicina viene accompagnato da una pioggia di segnalazioni di irregolarità. Il risultato sono altrettanti ricorsi, che in 8 casi su 10 arrivano dal Centro-Sud. A fare la mappa delle irregolarità, sulla base delle segnalazioni arrivate in occasione dei test dello scorso anno, è Consulcesi, network di riferimento per la tutela legale e la formazione continua destinata ai camici bianchi. Nel 2019, per esempio, gli atenei interessati dai ricorsi sono stati 27 su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni veniva dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nel Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Roma (18% del totale), Napoli (10%) e Milano (7%).

Le segnalazioni principali sono, spiega il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella, sono «l'utilizzo di cellulari in aula (20%), quesiti ambigui (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati». E, ancora, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura.

Per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova, Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, oltre al numero verde 800189091. «Lo scorso anno abbiamo portato avanti 5.000 ricorsi, in passato siamo arrivati ad avere anche 10.000 e oltre. Grazie al nostro supporto - conclude Tortorella - migliaia di studenti si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco».

ANSA - 3 settembre 2020

Test medicina, 'supereroi' in campo contro irregolarità

Consulcesi, arrivate già le prime segnalazioni dagli studenti

Tra lunghe file dovute alla necessità del rispetto del distanziamento e rigorosamente con mascherina indossata, i giovani di tutta Italia sono alle prese con il test di ammissione a Medicina, il primo dell'era Covid. Ad accogliere gli studenti all'Università La Sapienza di Roma è stata una squadra di 4 supereroi in camice bianco, chiamati simbolicamente a vigilare su sicurezza e trasparenza. Ad organizzare il flash-mob è Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, da cui arriva la denuncia: "segnalazioni di irregolarità sono già iniziate arrivarci un po' da tutta Italia".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", Superman, Thor, Batgirl e Hulk hanno distribuito kit di sicurezza anti Covid-19 agli aspiranti medici. Ma "il loro ruolo simbolico è anche quello di monitorare sulle possibili irregolarità - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - che quest'anno potrebbero essere maggiori, visti i disagi e le lunghe code che hanno accompagnato in molte facoltà l'ingresso al test di medicina". I numeri si sapranno nelle prossime settimane. "Sappiamo, per ora, - prosegue Tortorella - di vari atenei che hanno aperto le buste prima delle ore 12, device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo anche persone positive al Covid o in quarantena escluse dal test, a cui non è proposta una data alternativa".

Da 20 anni Consulcesi accoglie le richieste di aiuto che arrivano da parte di studenti che si sentono penalizzati da errori formali o vere e proprie irregolarità che si verificano in corso di test. "Sulla base dei dati dello scorso anno - conclude Tortorella - si stimano per quest'anno circa 18.000 potenziali ricorsi, anche se non tutti gli studenti decideranno di portarli avanti".

ADNKRONOS – 10 settembre 2020

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

Consulcesi, 'è ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici'

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

SKYTG24 – 23 settembre 2020

Coronavirus, boom denunce contro medici, via a task force legale

Oltre il danno, la beffa. È così per migliaia di medici e professionisti sanitari che, nonostante siano da sempre in prima fila contro l'emergenza Covid, sono ora vittime di un'ondata di denunce da parte di pazienti e familiari. Secondo il procuratore aggiunto di Roma, infatti, sono cresciute le denunce su presunta responsabilità medica per aver contratto il Covid-19.
E mentre i primi procedimenti penali contro medici e sanitari sono stati avviati, il tanto invocato scudo a difesa della categoria e' rimasto in sospeso. Per questo, il network legale di Consulcesi & Partners ha dato via ad una vera e propria task force Covid per rappresentare e tutelare al meglio le ragioni dell'intera categoria dei professionisti sanitari che, già duramente colpita dall'emergenza, corre adesso il rischio di dover difendere il proprio operato nelle aule di Giustizia. Gia' prima dell'emergenza, ricorda Consulcesi, si registrava una denuncia al giorno contro medici e professionisti sanitari. In 8 casi su 10 tutto si risolve con un nulla di fatto, ma con un grosso dispendio economico e di energie per le persone coinvolte.

IL MESSAGGERO - 4 settembre 2020

Il Messaggero

Signore degli Anelli e Cossiga nei quiz per aspiranti medici

▶Ieri il via ai test di ammissione: candidati in difficoltà sulle domande di cultura e logica

▶Pronti i ricorsi in diversi atenei: niente date di recupero per i ragazzi positivi al Covid

LA GIORNATA

ROMA Chi è l'autore del Signore degli Anelli? È questa probabilmente la domanda più discussa del test di medicina che ieri, alle 12, ha riportato in aula 66.638 aspiranti camici bianchi. Pronti a rispondere a 60 domande in 100 minuti, per aggiudicarsi uno dei 13.072 posti disponibili in tutte le facoltà d'Italia. Entrerà quindi solo un candidato su 5, circa, ma è comunque una probabilità maggiore rispetto agli anni passati visto che i posti disponibili sono aumentati di 1500 unità rispetto al 2019. Non sono mancate però le proteste, fuori dalle sedi di esame, contro il numero chiuso e non mancheranno anche quest'anno i ricorsi a valanga tra chi resta fuori.

IL FUTURO

È stato comunque un giorno speciale per i candidati, non solo perché avevano la sensazione di giocarsi il futuro percorso universitario, ma anche perché dopo 6 mesi di chiusura si tornava in un'aula. E allora l'emozione ieri, tra quei banchi, era tanta: con i ragazzi alle prese con il distanziamento tra le postazioni, il divieto di assembramento che non permetteva ai ragazzi di parlarsi tranquillamente, anche durante l'attesa, i controlli sulle mascherine e le autocertificazioni di buona salute.

Tra i 60 quesiti, come da copione, 18 erano di biologia, 12 di chimica, 8 di fisica e matematica, 12 di cultura generale e 10 di logica. Tra le domande spiccavano argomenti come la molla, il triangolo isoscele, la reazione da bilanciamento e la fotosintesi. A mettere più in difficoltà gli studenti sono state però le domande di logica, come quella sul fuso orario: "Se a Londra sono le 19 del 5 Settembre, in quale città sarà già il 6 Settembre?», oppure i quesiti di cultura generale che spaziavano dall'ordine cronologico dei presidenti della Repubblica partendo da Cossiga a Mattarella, fino agli scritti di Freud o all'autore de «Il Signore degli Anelli». Uno di quei quesiti che, come avvenne qualche anno fa con la ormai celebre domanda sulla "grattachecca", passerà alla storia.

LE PROTESTE

Intanto c'è già chi si prepara a fare ricorso su presunte anomalie che verranno verificate nei prossimi giorni: «La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa».

Il problema dei ragazzi in quarantena è emerso in maniera massiccia anche a seguito dell'aumento dei contagi tra i giovani, di ritorno dalle vacanze. Dovranno fare il test in un'altra data. Contro questa incertezza e, più in generale, contro i criteri dei test a numero chiuso per l'accesso all'università hanno manifestato le associazioni studentesche: l'Unione degli Universitari e la Rete degli Studenti Medi erano infatti all'Università Sapienza di Roma. «È inaccettabile – ha denunciato Camilla Guarino di Link Coordinamento Universitario -che venga fatta questa selezione per diventare medico, quando il nostro Servizio sanitario nazionale è ancora in grave emergenza per carenza di organico con la pandemia ancora in corso». I singoli punteggi, ottenuto dai candidati, saranno pubblicati il 17 settembre nell'area riservata del sito dedicato agli studenti, la graduatoria nazionale di merito uscirà il 29 settembre.

Lorena Loiacono

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERO QUOTIDIANO – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

ITALIA 7 – 3 settembre 2020

VIDEO - https://www.facebook.com/italia7tv/videos/1205907363080135/

Intervista all'avvocato Consulcesi Sara Saurini all'interno della trasmissione Monitor - Numero chiuso. Intervento al minuto 1.28.00.

RTV38 – TG5 - 3 settembre 2020

VIDEO - https://www.tg38.it/2020/09/03/maxi-test-allepoca-del-covid/

Servizio test di medicina, intervista al consulente Consulcesi Stefano Clerici - Numero chiuso.

IL FATTO QUOTIDIANO - 3 settembre 2020

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

PLICHI APERTI E CELLULARI

Test per Medicina con imbrogli

"A MILANO plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid". Lo denuncia Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, indicando alcune delle anomalie registrate ieri nelle università dove si sono svolti i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Veterinaria. Per monitorare le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti a Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa.

IL MATTINO – EDIZIONE CASERTA - 4 settembre 2020

IL MATTINO

Medicina, test per 4000 ressa ai cancelli e ricorsi

Oltre tre ore di attesa per la prova scritta, a Monte Sant'Angelo sicurezza saltata La carica dei genitori all'uscita e un'associazione annuncia: «Pronti gli esposti»

TRAFFICO BLOCCATO ANCHE IN TANGENZIALE NEL CORTILE DELL'UNIVERSITÀ MASCHERINE ALZATE E ASSEMBRAMENTI

IL CAOS

Gennaro Di Biase

Caos, assembramenti e traffico in tilt già dalle prime ore del mattino. Irregolarità denunciate dagli studenti all'interno dei cortili e nelle classi. Questo lo scenario che si è presentato ieri alla Federico II di Monte Sant'Angelo per i test d'ingresso ai corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria. Erano 4508 i candidati iscritti – 110 in più rispetto al 2019 –, divisi in 73 aule. In 544 hanno dato forfait. E centinaia erano i genitori all'esterno del complesso di Fuorigrotta per l'ingresso, dalle 8 in poi, per tutti gli aspiranti medici. Prima dell'inizio della prova, tre ore di attesa per gli studenti nei cortili, spesso senza distanze di sicurezza. Gel disinfettanti e talvolta anarchia tra i banchi, mascherine altzate e posti alternati non sempre rispettati. Secondo "Consulcesi", network legale dei professionisti sanitari, a Napoli «risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto». E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid».

L'ATTESA

Ore 7:50. È la baraonda: tutto bloccato in tangenziale, migliaia di auto, genitori e studenti ammassati nel piazzale esterno dell'università, pattuglie di vigli urbani a cercare di regolare l'ingorgo di corpi e lamiere. Si varca il cancello tra le 8 e le 9, ma le distanze nei cortili di Monte Sant'Angelo sono minime. I ragazzi sono tantissimi, seduti a ripetere gli ultimi argomenti sulle scale per più di tre ore, visto che la prova è prevista per le 12. «C'è troppa gente – commenta Matilde Portanova – sono un po' tesa: con tutti questi iscritti la paura del Covid si sente. Trovo incoerente che dentro si debbano rispettare le distanze e fuori siamo uno vicino all'altro: serve una segnaletica oppure l'ingresso a blocchi». Un dipendente dell'ateneo fa su e giù per il cortile, megafono alla mano, invitando i ragazzi «a indossare la mascherina – regola rispettata – e mantenere, se possibile, le distanze».

I GENITORI

In 557 supereranno l'esame (più 60 per Odontoiatria) e - curiosità - tra i candidati c'è n'è uno nato nel '49. «Non sono teso – sospira Carmine Nappo – è la quinta volta che provo. La situazione è difficile da gestire: siamo tanti ma aspettiamo all'aria aperta piuttosto che nelle aule, come negli anni scorsi». «Nel 2019 abbiamo provato altrove – spiegano Francesca Cotugno e Alessandra Cipolletta – Oggi siamo qui, nella sede più vicina possibile, per questioni legate al virus». Su via Cintia, fino all'uscita intorno alle 13:30, c'è una lunga coda di auto in sosta. All'interno, in attesa da ore, si vedono i genitori dei candidati. «Sono qui sia per sostegno morale sia per il virus – racconta Adele Foscarino – Di questi tempi meglio evitare di prendere il bus». «Non ce la facevo ad aspettare a casa», aggiunge Biagio Di Giorgio. «Mia figlia è tornata impaurita: hanno fatto stare i ragazzi ammassati nel cortile – dice Giuliana De Lorenzo, mamma di una candidata – Non le hanno misurato la temperatura. Tra i banchi non c'era nemmeno mezzo metro di distanza e i candidati non sedevano a posti alterni. Se c'era un positivo, il rischio di contagio è stato concreto».

L'UNIVERSITÀ

Per l'Università parla Michele Nicolò, docente della Federico II, medico specialista in Odontoiatria, che rivela - tra l'altro - di alcune incognite su possibili ricorsi causa Covid da parte di alcuni dei 554 assenti: «Come da disposizioni ministeriali, abbiamo disposto il distanziamento e l'uso della mascherina, divieto per gli accompagnatori, chiusura degli uffici e percorsi obbligati alle aule, a cui si accede in gruppi da 5. Il Ministero non ci ha dato indicazioni sulle prove di recupero per chi non si è presentato a causa di contagio o contatti con infetti. Potrebbe arrivarci a ore un certificato medico del genere, e il Ministero sta pensando a una sessione di test aggiuntiva, ma ciò potrebbe portare un problema di ricorsi. Vedremo: deciderà il Ministero. Noi ci fidiamo dei candidati, che senza autocertificazione non possono accedere al test».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERO QUOTIDIANO – 18 settembre 2020

Libero Quotidiano.it

Test medicina, caos codici e irregolarità: rischio prove nulle in 2 università su 3

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano (Videotestimonianza); Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli (Videotestimonianza); Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test di medicina in tutta Italia raccolte dallo sportello Numero Chiuso gratuito di Consulcesi.

«Quest'anno, sono tante e tali le irregolarità rilevate ai Test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione. – dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi – in questa situazione, i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi. Da anni, sosteniamo con convinzione che il criterio di ammissione a medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe, ad esempio, pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna».

Irregolarità. Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni Sanitarie e di Medicina in inglese IMAT (International Medical Admissions Test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti, al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

E non finisce qui. A generare caos tra gli studenti le graduatorie pubblicate proprio oggi. Molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.
Codici anagrafici. Oggi, il sito Universitaly.it ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito Numero chiuso, può effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare – segnalano i consulenti dello sportello Numero Chiuso – e che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche, ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

Lo sportello Numero Chiuso è a disposizione gratuitamente per gli studenti al numero 800 189 091 o sul sito https://www.numerochiuso.info/

ADNKRONOS – 15 settembre 2020

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

IL SOLE 24ORE – 2 settembre 2020

Il Sole 24 ORE

Test di Medicina 2020: ecco i 10 errori più comuni che possono costare l'annullamento

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una X che esce fuori dai margini indicati. Questi sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alla Facoltà di Medicina e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste. Basta pensare che ogni anno, circa il 3% degli studenti segnala a Consulcesi l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur. Consulcesi, il network legale forte dell'esperienza ventennale al fianco degli aspiranti medici, ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. L'obiettivo è quello di fornire agli studenti l'occasione di fare una bella "ripassata" per evitare l'annullamento al test di ammissione in programma il 3 settembre. «È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto. – precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello www.numerochiuso.info i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliore da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità».

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina

1. Lasciate ogni…oggetto voi che entrate

L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2. Non scarabocchiate il modulo delle risposte

Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegnini. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test.

3. Non strabordate

Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto.

4. Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta

Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la X dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5. La risposta corretta ...è una X.
Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta.

6. Segnalate mancanze nel plico.
Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo. Ogni plico deve contenere: a) una scheda per i dati anagrafici che il candidato deve obbligatoriamente compilare, priva di qualsivoglia codice identificativo; b) i quesiti relativi alla prova di ammissione recanti il codice identificativo del plico nonché n. 2 fogli dedicati alla brutta copia; c) un modulo risposte dotato dello stesso codice identificativo del plico; d) un foglio sul quale sono apposti il codice identificativo del plico nonché l'indicazione dell'ateneo e del corso di laurea cui si riferisce la prova. Nel caso in cui uno o più candidati segnalino irregolarità in merito al plico ricevuto, il presidente della commissione o il responsabile d'aula ne verifica l'attendibilità e, se necessario, provvede alla sostituzione del plico. L'operazione deve risultare dal verbale d'aula unitamente alle relative motivazioni.

7. Corrispondenza di amorosi…codici
Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette. Ogni candidato deve scegliere una coppia di etichette adesive identiche al termine della prova e apporre una delle due etichette sulla scheda anagrafica e l'altra sul modulo risposte. L'apposizione delle etichette deve essere a cura esclusiva del candidato che deve, quindi, sottoscrivere, in calce alla scheda anagrafica, la dichiarazione di veridicità dei dati anagrafici e di corrispondenza dei codici delle etichette applicate alla scheda anagrafica e al modulo risposte.

8. Penna nera
Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la Commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

9. Non dimenticate la firma
Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento.

10. Scatola anagrafica e scatola risposta
Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto «Risposte» e la scheda anagrafica in quella con la scritta «Anagrafica». L'erroneo inserimento del proprio compito, è motivo frequente di annullamento. Eppure, qualche tempo fa, una pronuncia del Tar ha cambiato rotta, per un caso analogo, chiedendo al Miur di procedere con la correzione del compito nonostante l'errore del candidato. Una riapertura d'esame che costituisce un importante pietra miliare nella storia dei ricorsi e che apre prospettive per il futuro.

Infine, è importante sottolineare che se la vostra prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto. Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto, rivolgetevi ad un consulente legale specializzato allo sportello www.numerochiuso.info che saprà consigliarvi l'azione migliore da intraprendere.

IL DUBBIO - 4 settembre 2020

ILDUBBIO

LA DENUNCIA DI CONSULCESI

Università, possibili irregolarità ai test di medicina

A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate ieri nelle università dove si sono svolti i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria. A denunciarlo è Consulcesi, network legale da oltre vent'anni al fianco dei professionisti sanitari e delle principali battaglie legali della categoria medica.

STUDENTI – 9 settembre 2020

Test Professioni Sanitarie 2020, domande non pertinenti: la denuncia

Test Professioni Sanitarie 2020, domande non pertinenti: l'allarme di Consulcesi contro il numero chiuso

"Con domande poco pertinenti, molti candidati hanno l'impressione di aver studiato a vuoto per tutta l'estate". Questa la denuncia di Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi, sul test Professioni Sanitarie 2020 che ha avuto luogo il giorno 8 settembre. "Così come i test di Medicina e i test di Veterinaria, anche quelli per entrare nei corsi di laurea delle professioni sanitarie rischiano di lasciare fuori i candidati più meritevoli".

Gli iscritti alla prova di Professioni Sanitarie erano 72.522 per poco più di 26mila posti disponibili su tutto il territorio nazionale. A margine della prova Consulcesi, la più importante realtà legale a tutela dei professionisti sanitari, ha raccolto le perplessità di molti dei candidati che hanno affrontato il test per entrare in uno dei 22 corsi di laurea delle professioni sanitarie. "Anche in questo caso - sottolinea Tortorella - a decidere chi entrerà o meno sarà il numero chiuso, un sistema contro il quale ci battiamo ormai da anni perché è evidente che non è adatto a selezionare i migliori".

IL MATTINO – 30 settembre 2020

IL MATTINO.it

Test Medicina, Consulcesi: «Caos graduatorie e irregolarità, si prevede un +10% dei ricorsi rispetto al 2019»

Una pioggia di ricorsi. È quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. Più precisamente, Consulcesi prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso. Un numero talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi.

«Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verifichino irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica», afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie. «In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record», aggiunge.

Gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità (Testimonianza Napoli). Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano, testimonianza) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch. Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme antiCovid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine. «Insomma, un gran pasticcio. - commenta Tortorella -. Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette' - continua - i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima».

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. «Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle», dice Tortorella. «Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo», aggiunge.

SKUOLA.NET - 4 settembre 2020

Test di Medicina 2020, presunte irregolarità negli atenei: segnalazioni in tutta Italia

Il test di medicina 2020 si è svolto ieri, giovedì 3 settembre 2020, e a poche ore dalla sua conclusione ancora non smette di far parlare di sé. Domande troppo troppo difficili per 1 studente su 2, come riportato dal nostro sondaggio condotto proprio nella giornata di ieri sui ragazzi reduci dalla prova, e non solo. Infatti sembrerebbero esserci state delle irregolarità in più di una delle sedi del test di medicina, a denunciarlo è Consulcesi, network legale, che tramite le segnalazioni degli utenti ha ricostruito la mattinata delle aspiranti matricole di medicina.
Scopriamo cos'è successo.

Irregolarità al test di medicina 2020?
Ovviamente non si può avere la certezza di quanto affermato nel comunicato stampa dello studio legale Consulcesi, tuttavia è stato proprio il network legale a inviare decine di consulenti nelle università nelle quali si è svolto il test per raccogliere in presa diretta, una volta finita la prova, le prime testimonianze. Ed effettivamente alcuni studenti hanno lamentato delle anomalie e quelle che secondo il loro parere sono delle effettive irregolarità all'interno dello svolgimento del test d'ingresso di medicina. A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto, e persino smartphone in aula.

Test medicina 2020: la denuncia delle aspiranti matricole
Ma cosa sarebbe successo di specifico al test di medicina 2020? Ebbene, secondo alcune testimonianze, il caso più eclatante si sarebbe verificato alla Statale di Milano, dove un ragazzo ha notato la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome. Inoltre, sempre lo stesso ragazzo ha raccontato che il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di oltre venti minuti. Invece sembrerebbe che alla Federico II di Napoli siano state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Infine immancabili sono le accuse di cellulari in aula utilizzati durante il test.

LIBERO QUOTIDIANO – 11 settembre 2020

Test professioni sanitarie, Consulcesi: domande poco pertinenti rischiano di lasciare fuori i più meritevoli

«Ci risiamo! Anche i test per le professioni sanitarie sembrano esser stati un gran pasticcio. Con domande poco pertinenti, molti candidati hanno l'impressione di aver studiato a vuoto per tutta l'estate». La denuncia arriva da Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi, la più importante realtà legale a tutela dei professionisti sanitari che ha raccolto le perplessità di molti dei 72.522 candidati che ieri hanno affrontato il test per entrare in uno dei 22 corsi di laurea delle professioni sanitarie. «Così come i test di Medicina e i test di Veterinaria, anche quelli per entrare nei corsi di laurea delle professioni sanitarie rischiano di lasciare fuori i candidati più meritevoli», sottolinea Tortorella. «Anche in questo caso - aggiunge - a decidere chi entrerà o meno sarà il numero chiuso, un sistema contro il quale ci battiamo ormai da anni perché è evidente che non è adatto a selezionare i migliori». Le delusioni attese saranno molte. «Dei quasi 73mila candidati, ben 1 su 3 non riuscirà ad entrare nel corso di laurea scelto. Molti quindi - specifica il Presidente di Consulcesi - vedranno il loro sogno infrangersi su un test a crocette, una sorta di lotteria che li spingerà a cambiare obiettivi e/o a ritardare la loro realizzazione». Consulcesi dunque si fa portavoce anche degli aspiranti professionisti sanitari e mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

ADNKRONOS – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

QUOTIDIANO SANITA' – 9 settembre 2020

quotidianosanità.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

Test Professioni Sanitarie. Consulcesi: "Domande poco pertinenti rischiano di lasciare fuori i più meritevoli"

Consulcesi

La denuncia arriva dal presidente Massimo Tortorella: "Un altro pasticcio. Anche questa volta a decidere chi entrerà o meno sarà il numero chiuso. Dei quasi 73mila candidati, ben 1 su 3 non riuscirà ad entrare nel corso di laurea scelto. Molti quindi vedranno il loro sogno infrangersi su un test a crocette, una sorta di lotteria che li spingerà a cambiare obiettivi"

"Ci risiamo! Anche i test per le professioni sanitarie sembrano esser stati un gran pasticcio. Con domande poco pertinenti, molti candidati hanno l'impressione di aver studiato a vuoto per tutta l'estate".

La denuncia arriva da Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi, che ha raccolto le perplessità di molti dei 72.522 candidati che ieri hanno affrontato il test per entrare in uno dei 22 corsi di laurea delle professioni sanitarie.

"Così come i test di Medicina e i test di Veterinaria, anche quelli per entrare nei corsi di laurea delle professioni sanitarie rischiano di lasciare fuori i candidati più meritevoli - sottolinea Tortorella -. "Anche in questo caso - aggiunge - a decidere chi entrerà o meno sarà il numero chiuso, un sistema contro il quale ci battiamo ormai da anni perché è evidente che non è adatto a selezionare i migliori".
Le delusioni attese saranno molte. "Dei quasi 73mila candidati, ben 1 su 3 non riuscirà ad entrare nel corso di laurea scelto. Molti quindi – specifica il Presidente di Consulcesi – vedranno il loro sogno infrangersi su un test a crocette, una sorta di lotteria che li spingerà a cambiare obiettivi e/o a ritardare la loro realizzazione". Consulcesi dunque si fa portavoce anche degli aspiranti professionisti sanitari e mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

METRO – 2 settembre 2020

metro

Test d'ingresso a Medicina per 66.638 studenti

Domani, 3 settembre, 66.638 studenti si dovranno sottoporre ai test d'ingresso le facolta' di Medicina e Odontoiatria con l'obiettivo di conquistare uno dei 13.072 posti messi a disposizione negli atenei italiani. Il dato evidenzia circa duemila candidati in meno rispetto all'anno scorso, mentre per quanto riguarda i posti il ministero dell'Università ne ha previsti 1500 in più.

Autocertificazione

Questa volta gli aspiranti medici oltre al documento di riconoscimento e le ricevute di pagamento, dovranno portare anche un'autocertificazione del proprio stato di salute e la mascherina. Inoltre, quest'anno, sempre nell'ambito delle misure anti-Covid gli studenti possono svolgere l'esame nell'ateneo più vicino a casa. Partito il conto alla rovescia, i candidati avranno 100 minuti per risolvere 60 quesiti, cosi' suddivisi: dodici quesiti di cultura generale; dieci di ragionamento logico; diciotto di biologia; dodici di chimica; otto di fisica e matematica.

Ogni anno, circa il 3% degli aspiranti dottori viene escluso a causa dell'annullamento del test di ammissione. Annullamento causato da piccoli errori organizzativi, semplici dimenticanze o anche regole non seguite per via dell'ansia che attanaglia parecchi candidati in quel giorno delicato. Tra i piu' comuni, evidenziano i legali Consulcesi, ci sono quello di dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica, usare una penna blu, rispondere alle domande con una X che esce fuori dai margini indicati, portare oggetti con se' .

In caso di Coronovirus?

E se si e' impossibilitati a svolgere l'esame della vita perche' posti in quarantena con sintomi associabili a Coronavirus? Il dicastero di Gaetano Manfredi ha ricevuto qualche segnalazione nei giorni scorsi e pubblicato un avviso in proposito: "Si informa che il Ministero dell'Universita' e della Ricerca, vista la

presenza di candidati destinatari dei provvedimenti sanitari di prevenzione del Covid-19 che non potranno sostenere le prove di accesso programmato, ha provveduto ad avvisare i Ministeri competenti al fine di verificare ogni eventuale possibile gestione delle suddetta situazione". In ogni caso sono escluse date alternative.

IL MESSAGGERO - 4 settembre 2020

Il Messaggero.it

Test medicina, Il Signore degli Anelli e Cossiga nei quiz per aspiranti medici

Chi è l'autore del Signore degli Anelli? È questa probabilmente la domanda più discussa del test di medicina che ieri, alle 12, ha riportato in aula 66.638 aspiranti camici bianchi. Pronti a rispondere a 60 domande in 100 minuti, per aggiudicarsi uno dei 13.072 posti disponibili in tutte le facoltà d'Italia. Entrerà quindi solo un candidato su 5, circa, ma è comunque una probabilità maggiore rispetto agli anni passati visto che i posti disponibili sono aumentati di 1500 unità rispetto al 2019. Non sono mancate però le proteste, fuori dalle sedi di esame, contro il numero chiuso e non mancheranno anche quest'anno i ricorsi a valanga tra chi resta fuori.

IL FUTURO

È stato comunque un giorno speciale per i candidati, non solo perché avevano la sensazione di giocarsi il futuro percorso universitario, ma anche perché dopo 6 mesi di chiusura si tornava in un'aula. E allora l'emozione ieri, tra quei banchi, era tanta: con i ragazzi alle prese con il distanziamento tra le postazioni, il divieto di assembramento che non permetteva ai ragazzi di parlarsi tranquillamente, anche durante l'attesa, i controlli sulle mascherine e le autocertificazioni di buona salute.

Tra i 60 quesiti, come da copione, 18 erano di biologia, 12 di chimica, 8 di fisica e matematica, 12 di cultura generale e 10 di logica. Tra le domande spiccavano argomenti come la molla, il triangolo isoscele, la reazione da bilanciamento e la fotosintesi. A mettere più in difficoltà gli studenti sono state però le domande di logica, come quella sul fuso orario: Se a Londra sono le 19 del 5 Settembre, in quale città sarà già il 6 Settembre?», oppure i quesiti di cultura generale che spaziavano dall'ordine cronologico dei presidenti della Repubblica partendo da Cossiga a Mattarella, fino agli scritti di Freud o all'autore de «Il Signore degli Anelli». Uno di quei quesiti che, come avvenne qualche anno fa con la ormai celebre domanda sulla grattachecca, passerà alla storia.

LE PROTESTE

Intanto c'è già chi si prepara a fare ricorso su presunte anomalie che verranno verificate nei prossimi giorni: «La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device

trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa».

Il problema dei ragazzi in quarantena è emerso in maniera massiccia anche a seguito dell'aumento dei contagi tra i giovani, di ritorno dalle vacanze. Dovranno fare il test in un'altra data. Contro questa incertezza e, più in generale, contro i criteri dei test a numero chiuso per l'accesso all'università hanno manifestato le associazioni studentesche: l'Unione degli Universitari e la Rete degli Studenti Medi erano infatti all'Università Sapienza di Roma.

«È inaccettabile ha denunciato Camilla Guarino di Link Coordinamento Universitario - che venga fatta questa selezione per diventare medico, quando il nostro Servizio sanitario nazionale è ancora in grave emergenza per carenza di organico con la pandemia ancora in corso». I singoli punteggi, ottenuto dai candidati, saranno pubblicati il 17 settembre nell'area riservata del sito dedicato agli studenti, la graduatoria nazionale di merito uscirà il 29 settembre.

IL SOLE 24ORE – 3 settembre 2020

Medicina, al via i test: entra solo uno studente su cinque, rischio 18mila ricorsi

Conto alla rovescia per il test di Medicina che si svolgerà oggi, 3 settembre, in tutta Italia. Ma su 66mila studenti che sognano di indossare il camice bianco, solo uno su cinque potrà entrare. In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni, Consulcesi il più importante network legale dei professionisti sanitari, ha calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid. Il presidio di Consulcesi, presente con i propri consulenti legali tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici, sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità. Alla Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato il flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan "Ogni medico è un supereroe" i cosplayer faranno i "salti mortali" per entrare a Medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. «Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti» - ha commentato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

MILANO FINANZA – 2 settembre 2020

Ricorso al test di medicina con Numerochiuso.info di Consulcesi

L' emergenza sanitaria causata dall'epidemia di Covid-19 ha evidenziato punti di forza e mancanze del sistema sanitario italiano, mettendo a dura prova medici e infermieri , costretti ad affrontare in prima linea un evento così complicato e drammatico. L'Italia si è trovata al centro dell' esplosione della pandemia e, primo Stato in Europa, ha dovuto organizzarsi in maniera rapida contro una malattia nuova e terribile, reagendo con forza alla crescita esponenziale di contagi e vittime. Medici ed infermieri sono stati applauditi e incensati, ma la gloria momentanea nasconde problematiche profonde tuttora irrisolte a livello di inquadramento contrattuale, stipendi e orari. In piena emergenza, per tamponare la richiesta di personale da parte degli ospedali, sono state velocizzate le lauree e le abilitazioni per le nuove leve, indirizzate subito al lavoro come prezioso supporto. Torna quindi di attualità, anche al di là delle difficoltà relative alla pandemia, la questione della mancanza di personale medico che attanaglia il nostro sistema sanitario e che in buona parte è determinata da un'organizzazione del percorso di studi eccessivamente selettiva, caratterizzata da un numero chiuso e da un test di ammissione medicina che blocca la strada a tanti candidati. Si tratta infatti di un esame particolarmente complesso , che comprende domande di logica, fisica e biologia, dando per scontate nozioni che potrebbero essere apprese durante il corso di laurea, come avviene per esempio in Francia, dove l'accesso alla facoltà è molto più semplice e la selezione viene effettuata durante il primo anno con 2 test che verificano il livello di preparazione e consentono, se superati, di proseguire gli studi. Un elevato livello formativo può quindi essere garantito anche senza un numero chiuso così proibitivo, che sta causando sempre più proteste da chi percepisce di aver subito irregolarità e decide di intraprendere un ricorso medicina 2020 con numerochiuso.info , per opporsi ad un meccanismo che appare sempre più obsoleto e dannoso sia per giovani motivati che per un sistema sanitario in continuo deficit di personale . Consulcesi si batte da anni al fianco di medici e infermieri, per salvaguardarne i diritti e segue e supporta aspiranti camici bianchi che si sono sentiti ingiustamente privati della loro massima aspirazione , tutto per un test d'ammissione che non tiene conto di vocazione e capacità. In attesa di una riforma spesso annunciata ma mai realizzata, che abolisca definitivamente queste limitazioni allo studio e all'accesso alla professione medica , non resta che affidarsi a esperti del settore, che sanno come muoversi a livello legale per ottenere la possibilità di realizzare il sogno di una carriera nel

mondo della medicina. Tutelare il diritto allo studio è importante, come lo è difendere e rafforzare un sistema sanitario che rappresenta una ricchezza imprescindibile per il nostro paese, come abbiamo avuto modo di sperimentare in questi difficili mesi. Occuparsi della salute pubblica è un compito fondamentale dello Stato, da gestire con profondo senso di inclusione , a partire dalla possibilità di prepararsi adeguatamente fino all'offerta di un' assistenza medica rapida e di alto livello per tutta la popolazione, senza lasciare nessuno indietro, garantendo la stessa elevata efficienza sia all'interno della normale routine che in caso di evento eccezionale.

IL MESSAGGERO – 30 settembre 2020

Il Messaggero

Il monitoraggio

Scuole, sì ai test rapidi L'allarme dei genitori e i pediatri rassicurano

▶Bando già aperto per 5 milioni di unità Spallanzani: controlliamo 800mila alunni

▶Antigenici meno invasivi dell'esame classico I medici: se fatti bene niente effetti collaterali

Test rapido sierologico nelle scuole (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Test rapidi in arrivo tra i banchi di scuola. Dopo le polemiche delle scorse settimane, ieri il Comitato tecnico scientifico ha finalmente accordato il proprio via libera alle prove antigeniche. I tecnici del Cts hanno infatti validato una bozza del ministero della Salute ritenendo questo tipo di test attendibili e utilizzabili anche per i più piccoli, proprio come già avviene negli aeroporti per filtrare i turisti in arrivo da Paesi a rischio e in alcune scuole pilota.

Prima di entrare a regime però, si condurranno delle ulteriori brevissime sperimentazioni. La prima a partire sarà quella dell'Istituto Spallanzani di Roma che si dice già pronto a testare 800 mila studenti.

SCREENING

Dopodiché, non appena ne saranno disponibili in quantità adeguata (il Commissario Domenico Arcuri ha già fatto partire una richiesta pubblica di offerta per la fornitura di 5 milioni di unità che si chiuderà l'8 ottobre) gli antigenci, vero nome di questa tipologia di tamponi, verranno quindi impiegati in tutti gli istituti scolastici italiani ma solo «ai fini esclusivi di screening». Vale a dire che, nel caso in cui si sospetti la positività al Covid di uno studente, si potranno testare nel giro di 20-30 minuti tutti i contatti stretti da lui tenuti (ad esempio un'intera classe). Qualora il test rapido dovesse dare esito positivo però, bisognerà sottoporsi al tampone molecolare per avere la diagnosi definitiva.

A fronte di una minore invasività e di una maggiore rapidità gli esami antigenici sono infatti considerati meno affidabili. A cambiare, oltre alle modalità di reperire il campione salivare, è il modo di individuare il virus. Mentre i test rapidi cercano le proteine dello stesso (gli antigeni appunto) i tamponi "tradizionali" cercano delle porzioni del genoma virale dando risultati il più delle volte insindacabili.

TAMPONI

Questi ultimi però. come temuto da molti, se eseguiti più volte potrebbero finire con il danneggiare fisicamente e psicologicamente i bambini. In effetti si tratta di un esame piuttosto fastidioso che, più che altro, potrebbe far paura ai più piccoli: una sorta di lungo "cotton fioc" viene inserito nelle narici e un altro in gola, andando più in fondo possibile. Tuttavia, se eseguito in modo corretto, non ci sarebbe alcun effetto collaterale. «I bambini non corrono alcun rischio particolare se la procedura viene eseguita correttamente», spiega Giuseppe Mele, presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe) e consulente dei corsi di formazione per Consulcesi. «I test vengono eseguiti da personale specializzato - continua l'esperto - per cui non bisogna temere nulla». O almeno nulla di serio. I pericoli della procedura, secondo il pediatra, non sarebbero poi tanto diversi da quelli di un vaccino: «Ad esempio, quando si effettua un vaccino c'è il pericolo che si rompa l'ago o che l'iniezione possa provocare reazione e scatenare ad esempio un leggero malessere o un'influenza, ma il beneficio per il bambino e per la comunità rappresenta sicuramente un vantaggio maggiore». Per il pediatra, quindi, non bisogna perdere di vista l'obiettivo. «Cioè - conclude - quello di avere un'istantanea della diffusione del virus in modo da poter adeguare le contromisure».

Francesco Malfetano
Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - 4 settembre 2020

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Test di medicina: proteste anche a Bari, 66mila gli iscritti

Lunghe file e aspiranti in calo rispetto al 2019

Per i 66.638 studenti aspiranti matricole di Medicina e Odontoiatria, 2.000 in meno dello scorso anno, i test d'ingresso - i primi dell'era Covid - sono iniziati in tutta Italia, puntuali, ieri alle 12: cento minuti di tempo per rispondere a 60 quesiti a risposta multipla, tra i quali non è mancata una domanda sul coronavirus, e conquistare uno dei 13.072 posti disponibili.

Lunghe file per consegnare l'autocertificazione e farsi misurare la febbre, banchi distanziati, mascherine rigorosamente indossate per l'intera durata della prova e le immancabili proteste - da Palermo a Roma, da Bari a Torino - contro il numero chiuso, ma questa volta anche contro la quarantena che ha escluso tanti dal test (dovrebbe essere assicurata una sessione suppletiva per chi non ha potuto partecipare) e ha impedito gli spostamenti all'interno di una regione o in una regione limitrofa.

Per il mondo della scuola, stravolto dall'emergenza sanitaria, il test di Medicina è il primo banco di prova sulle misure di sicurezza. «Le aule oggi vengono utilizzate secondo i criteri di distanziamento per garantire la sicurezza agli studenti. E' un pò una prova generale per il ritorno delle lezioni in presenza», osserva il rettore dell'Università Sapienza di Roma, Eugenio Gaudio.

«Vedere quest'aula piena di studenti ci apre il cuore», afferma il rettore dell'Università di Padova, Rosario Rizzuto. «C'è un protocollo molto severo e organizzato che prevede un accesso differenziato, la distanza in aula dove si realizzano i test, mascherine, sanificazione, controllo degli spazi che viene effettuato dall'università stessa con il supporto della protezione civile nazionale e di tutte le altre istituzioni locali, quindi c'è un'organizzazione molto dettagliata che consentirà di svolgere i test in perfetta sicurezza garantendo gli studenti», ha assicurato ieri il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi.

Per i test sono stati scelti spazi grandi. A Bari, divisi in 57 aule all'interno di cinque diverse sedi universitarie, erano convocati 2.860 candidati che sosterranno i test: all'esterno della facoltà di Giurisprudenza alcuni studenti hanno manifestato indossando camici da medici, mascherine ed esibendo striscioni. Molte altre

città hanno fatto ricorso a padiglioni di fiere, come Torino, Padova e Pordenone. A Torino, dove 2.600 ragazzi (il numero non è calato rispetto all'anno scorso) si contendono 490 posti di Medicina e 44 di Odontoiatria, le prove si sono svolte al Lingotto Fiere, negli spazi che ospitano manifestazioni come il Salone del Libro. A Bergamo una sede universitaria provvisoria è stata allestita al Lazzaretto, dove ad accogliere gli studenti c'era anche il sindaco Giorgio Gori. A Napoli i ragazzi sono entrati scaglionati, cinque alla volta, per evitare code di qualsiasi natura.

Ad accogliere gli studenti all'Università La Sapienza di Roma è stata una squadra di 4 supereroi in camice bianco, chiamati simbolicamente a vigilare su sicurezza e trasparenza. A organizzare il flash-mob è Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, che ieri ha denunciato «segnalazioni di irregolarità da tutta Italia».

LIBERO QUOTIDIANO - 3 settembre 2020

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

ANSA - 3 settembre 2020

Test Medicina, lo scorso anno 8 ricorsi su 10 dal Centro-Sud

Da cellulari in aula a favoritismi, mappa delle irregolarità

Dai suggerimenti durante la prova a domande poco comprensibili: ogni anno, il test per l'accesso alla Facoltà di medicina viene accompagnato da una pioggia di segnalazioni di irregolarità. Il risultato sono altrettanti ricorsi, che in 8 casi su 10 arrivano dal Centro-Sud. A fare la mappa delle irregolarità, sulla base delle segnalazioni arrivate in occasione dei test dello scorso anno, è Consulcesi, network di riferimento per la tutela legale e la formazione continua destinata ai camici bianchi.

Nel 2019, per esempio, gli atenei interessati dai ricorsi sono stati 27 su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni veniva dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nel Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Roma (18% del totale), Napoli (10%) e Milano (7%). Le segnalazioni principali sono, spiega il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella, sono "l'utilizzo di cellulari in aula (20%), quesiti ambigui (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati". E, ancora, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura.

Per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova, Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, oltre al numero verde 800189091. "Lo scorso anno abbiamo portato avanti 5.000 ricorsi, in passato siamo arrivati ad avere anche 10.000 e oltre. Grazie al nostro supporto - conclude Tortorella - migliaia di studenti si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco".

LEGGO – 29 settembre 2020

Scuola, sì ai test rapidi. Allarme dei genitori sui tamponi: così si turbano i bimbi

Test rapidi in arrivo tra i banchi di scuola. Dopo le polemiche delle scorse settimane, ieri il Comitato tecnico scientifico ha finalmente accordato il proprio via libera alle prove antigeniche. I tecnici del Cts hanno infatti validato una bozza del ministero della Salute ritenendo questo tipo di test attendibili e utilizzabili anche per i più piccoli, proprio come già avviene negli aeroporti per filtrare i turisti in arrivo da Paesi a rischio e in alcune scuole pilota. Prima di entrare a regime però, si condurranno delle ulteriori brevissime sperimentazioni. La prima a partire sarà quella dell'Istituto Spallanzani di Roma che si dice già pronto a testare 800 mila studenti.

SCREENING

Dopodiché, non appena ne saranno disponibili in quantità adeguata (il Commissario Domenico Arcuri ha già fatto partire una richiesta pubblica di offerta per la fornitura di 5 milioni di unità che si chiuderà l'8 ottobre) gli antigenci, vero nome di questa tipologia di tamponi, verranno quindi impiegati in tutti gli istituti scolastici italiani ma solo «ai fini esclusivi di screening». Vale a dire che, nel caso in cui si sospetti la positività al Covid di uno studente, si potranno testare nel giro di 20-30 minuti tutti i contatti stretti da lui tenuti (ad esempio un'intera classe). Qualora il test rapido dovesse dare esito positivo però, bisognerà sottoporsi al tampone molecolare per avere la diagnosi definitiva. A fronte di una minore invasitività e di una maggiore rapidità gli esami antigenici sono infatti considerati meno affidabili. A cambiare, oltre alle modalità di reperire il campione salivare, è il modo di individuare il virus. Mentre i test rapidi cercano le proteine dello stesso (gli antigeni appunto) i tamponi "tradizionali" cercano delle porzioni del genoma virale dando risultati il più delle volte insindacabili.

TAMPONI

Questi ultimi però. come temuto da molti, se eseguiti più volte potrebbero finire con il danneggiare fisicamente e psicologicamente i bambini. In effetti si tratta di un esame piuttosto fastidioso che, più che

altro, potrebbe far paura ai più piccoli: una sorta di lungo “cotton fioc” viene inserito nelle narici e un altro in gola, andando più in fondo possibile. Tuttavia, se eseguito in modo corretto, non ci sarebbe alcun effetto collaterale. «I bambini non corrono alcun rischio particolare se la procedura viene eseguita correttamente», spiega Giuseppe Mele, presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe) e consulente dei corsi di formazione per Consulcesi. «I test vengono eseguiti da personale specializzato - continua l’esperto - per cui non bisogna temere nulla». O almeno nulla di serio. I pericoli della procedura, secondo il pediatra, non sarebbero poi tanto diversi da quelli di un vaccino: «Ad esempio, quando si effettua un vaccino c’è il pericolo che si rompa l’ago o che l’iniezione possa provocare reazione e scatenare ad esempio un leggero malessere o un’influenza, ma il beneficio per il bambino e per la comunità rappresenta sicuramente un vantaggio maggiore». Per il pediatra, quindi, non bisogna perdere di vista l’obiettivo. «Cioè - conclude - quello di avere un’istantanea della diffusione del virus in modo da poter adeguare le contromisure».

TISCALI – 10 settembre 2020

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

Consulcesi, 'è ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici'

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

ADNKRONOS - 3 settembre 2020

Test medicina, la protesta dei supereroi

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

ANSA (FLUSSO) – 15 settembre 2020

Covid-19: Consulcesi, cresce richiesta formazione a distanza

Studio tra i corsi dell'organizzazione, +30% rispetto al 2019

Cresce la formazione medica a distanza tra i professionisti sanitari. È Consulcesi a notare come, rispetto allo stesso periodo del 2019, durante l'emergenza sanitaria ci sia stato un aumento del 30% della fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari. Infatti, registra un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei suoi corsi da parte dei professionisti sanitari.

Tra i dieci titoli più scelti, otto sono quelli della collana Covid, con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese", ma interesse hanno suscitato anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro, sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - i mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella.

In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno degli 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19.

STUDENTI – 17 settembre 2020

Test medicina 2020: irregolarità e rischio prove nulle

Test medicina 2020: caos e irregolarità al test d'ingresso. La denuncia del network Consulcesi

Dopo l'uscita della graduatoria anonima del test medicina 2020 e l'individuazione del punteggio minimo per entrare, continuano anche le polemiche sulla prova d'ingresso. Come segnala il network legale Consulcesi, infatti, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni Sanitarie e di Medicina in inglese IMAT (International Medical Admissions Test). Le principali irregolarità vanno dai plichi aperti, al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore. E non finisce qui. Inoltre, fa sapere Consulcesi, molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

MEDICINA 2020, IRREGOLARITÀ → «Quest'anno, sono tante e tali le irregolarità rilevate ai Test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione – dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi – in questa situazione, i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi. Da anni, sosteniamo con convinzione che il criterio di ammissione a medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe, ad esempio, pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna».

TISCALI – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

IL SOLE 24ORE – 2 settembre 2020

Consulcesi: domani i test di medicina ma possibili 18mila ricorsi

Conto alla rovescia per il test di medicina che si svolgerà domani, 3 settembre, in tutta Italia. Ma su 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco, solo uno su cinque potrà entrare. E' la stima di Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, che ha calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, "cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid". Il presidio di Consulcesi, presente con i propri consulenti legali tutte le università italiane "sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità delle prove".

AGI (FLUSSO) – 9 settembre 2020

Università: test professioni sanitarie, polemiche su domande

Dopo i test di Medicina e Veterinaria, anche quelli di ingresso ai corsi di laurea per le Professioni sanitarie hanno sollevato un polverone di polemiche. "Ci risiamo! Anche i test per le professioni sanitarie sembrano esser stati un gran pasticcio. Con domande poco pertinenti, molti candidati hanno l'impressione di aver studiato a vuoto per tutta l'estate". La denuncia arriva da Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, la più importante realtà legale a tutela dei professionisti sanitari che ha raccolto le perplessità di molti dei 72.522 candidati che ieri hanno affrontato il test per entrare in uno dei 22 corsi di laurea delle professioni sanitarie. "Così come i test di Medicina e i test di Veterinaria, anche quelli per entrare nei corsi di laurea delle professioni sanitarie rischiano di lasciare fuori i candidati più meritevoli", sottolinea Tortorella. "Anche in questo caso - aggiunge - a decidere chi entrerà o meno sarà il numero chiuso, un sistema contro il quale ci battiamo ormai da anni perché è evidente che non è adatto a selezionare i migliori". Le delusioni attese saranno molte. "Dei quasi 73mila candidati, ben 1 su 3 non riuscirà ad entrare nel corso di laurea scelto. Molti quindi – specifica il presidente di Consulcesi – vedranno il loro sogno infrangersi su un test a crocette, una sorta di lotteria che li spingerà a cambiare obiettivi e/o a ritardare la loro realizzazione".

IL TEMPO – 2 settembre 2020

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

LIBERO QUOTIDIANO – 29 settembre 2020

Libero Quotidiano.it

Test Medicina, caos graduatorie e irregolarità: "+10% ricorsi rispetto al 2019"

Una pioggia di ricorsi. È quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. Più precisamente, Consulcesi prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso. Un numero talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi. «Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verifichino irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica», conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie. "In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record", aggiunge.

LA MAPPA DELLE IRREGOLARITÀ - Gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità (Testimonianza Napoli) Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano, testimonianza) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch. Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine. «Insomma, un gran pasticcio. - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette' - continua - i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima».

CAOS GRADUATORIE - Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle", dice Tortorella. "Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo", aggiunge. Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info e i canali social dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

ADNKRONOS - 3 settembre 2020

"Irregolarità nei test di Medicina in tutta Italia"

"A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid". Lo denuncia Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, indicando alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono svolti i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Veterinaria. Per monitorare le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa". Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

"Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, in cui Francesco (nome di fantasia) - avverte Consulcesi - riferisce la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome…Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte. Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta".

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti. "Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l'intento di escludere quanti più aspiranti medici in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all'ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati", osservano gli esperti del network.

"C'era da aspettarselo - spiega Tortorella - Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, ma quest'anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi irregolarità. È da tempo - continua - che sosteniamo che anche a fronte dell'aumento dei posti disponibili previsto per quest'anno, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati. Il problema sta alla base: è il sistema ad essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso".

LIBERO QUOTIDIANO – 17 settembre 2020

Libero Quotidiano.it

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

ADNKRONOS – 29 settembre 2020

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo

scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

CORRIERE DELLO SPORT – 29 settembre 2020

Università, Consulcesi: "Prevista pioggia di ricorsi per i test d'ingresso"

L'azienda crede ci sarà un numero talmente elevato per la facoltà di Medicina da mandare in tilt il sistema

Consulecsi ha previsto una pioggia di ricorsi in seguito alla pubblicazione della graduatoria dei test d'ingresso alla Facoltà di Medicina. La società al fianco dei professionisti sanitari prevede un numero talmente alto da mandare in tilt il sistema e, forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi. "Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perchè non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica", conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie. "In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record", aggiunge.

QUOTIDIANO SANITA' – 23 settembre 2020

quotidianosanità.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

Covid. Boom di denunce contro i medici. Consulcesi: "Via a task force per difesa della categoria"

Consulcesi

Secondo il procuratore aggiunto di Roma, sono cresciute le denunce di pazienti e familiari su presunta responsabilità medica per aver contratto il Covid-19. Da Consulcesi & Partners pronto un aiuto per tutelare le ragioni degli operatori sanitari

Oltre il danno, la beffa. È così per migliaia di medici e professionisti sanitari che, nonostante siano da sempre in prima fila contro l'emergenza Covid, sono ora vittime di un'ondata di denunce da parte di pazienti e familiari. Secondo il procuratore aggiunto di Roma, infatti, sono cresciute le denunce su presunta responsabilità medica per aver contratto il Covid-19.

E mentre i primi procedimenti penali contro medici e sanitari sono stati avviati, il tanto invocato scudo a difesa della categoria è rimasto in sospeso. "Per questo - si legge in una nota - il network legale di Consulcesi & Partners ha dato via ad una vera e propria task force Covid per rappresentare e tutelare al meglio le ragioni dell'intera categoria dei professionisti sanitari che, già duramente colpita dall'emergenza, corre adesso il rischio di dover difendere il proprio operato nelle aule di Giustizia".

Già prima dell'emergenza, si registrava una denuncia al giorno contro medici e professionisti sanitari. In 8 casi su 10 tutto si risolve con un nulla di fatto, ma con un grosso dispendio economico e di energie per le persone coinvolte. Ora i numeri sono in salita, mentre i vari emendamenti proposti durante il picco pandemico per la costituzione di un sistema di protezione da responsabilità a difesa degli operatori sanitari risultano al momento accantonati.

Le proposte legislative andavano nella direzione di un'attenuazione della responsabilità civile e penale del personale sanitario operante nella situazione emergenziale, che consentisse di bloccare ab origine il rischio di un preoccupante moltiplicarsi di contenziosi civili e penali a danno di medici, sanitari in genere e relative strutture. In data 24 aprile 2020, tuttavia, il decreto "Cura Italia" è stato convertito nella Legge n. 27, senza accogliere alcun emendamento sul tema: per tale ragione, la disciplina applicabile a tutt'oggi è quella

prevista dalla Legge Gelli che, da qualche anno, ha ormai integrato ed in parte modificato l'intera normativa di riferimento.

La task force. La novità della patologia, le poche (spesso confuse e contradditorie) conoscenze scientifiche disponibili, la mancanza di dispositivi di protezione adeguati, l'assenza di una preventiva formazione, le manifeste carenze organizzative e molto altro sono solo una parte delle argomentazioni che necessariamente dovranno essere portate a difesa dell'intera categoria sanitaria. "Consulcesi & Partners ha messo in campo tutte le migliori competenze legali e medico-legali a sua disposizione per poter dare ai medici e a tutti gli operatori sanitari la migliore tutela penale, civile e amministrativa nei casi di malpractice e così affrontare più serenamente le prossime battaglie giudiziarie. Un servizio completamente gratuito che risponde alla richiesta di aiuto del professionista sanitario fornendogli, con assoluta tempestività, una prima consulenza giuridica sul caso prospettato, nonché una prima valutazione tecnica fornita da un medico legale esperto del settore, indirizzandolo verso le migliori cautele difensive da attivare nell'immediatezza del fatto. Uno dei punti di forza della Task force sta nella rete di legali e di professionisti medici legali competenti nel settore e distribuita su tutto il territorio nazionale".

TODAY – 1 settembre 2020

TODAY

Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello www.numerochiuso.info i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliore da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegnini. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a

rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

QUOTIDIANO SANITA' – 17 settembre 2020

quotidianosanità.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

Test medicina. Consulcesi: "Caos codici e irregolarità. Rischio prove nulle in 2 università su 3"

Consulcesi

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni Sanitarie e di Medicina in inglese IMAT. Le principali vanno dai plichi aperti, al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore. Molti studenti hanno inoltre segnalato !evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test"

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano (Videotestimonianza); Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli (Videotestimonianza); Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test di medicina in tutta Italia raccolte dallo sportello Numero Chiuso gratuito di Consulcesi.

"Quest'anno, sono tante e tali le irregolarità rilevate ai Test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione. – dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi – in questa situazione, i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi. Da anni, sosteniamo con convinzione che il criterio di ammissione a medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe, ad esempio, pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Irregolarità. Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni Sanitarie e di Medicina in

inglese IMAT (International Medical Admissions Test), le cui irregolarità sono al vaglio dei legali Consulcesi. Le principali vanno dai plichi aperti, al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

E non finisce qui. A generare caos tra gli studenti le graduatorie pubblicate proprio oggi. "Molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test".

Codici anagrafici. Oggi, il sito Universitaly.it ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito Numero chiuso, possono effettuare un primo controllo dell'esito. "La cosa singolare – segnalano i consulenti dello sportello Numero Chiuso – è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche, ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso".

Lo sportello Numero Chiuso è a disposizione gratuitamente per gli studenti al numero 800 189 091 o sul sito https://www.numerochiuso.info/

ADNKRONOS (FLUSSO) – 10 settembre 2020

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

Consulcesi, 'è ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici'

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".
La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

YAHOO – 10 settembre 2020

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

Consulcesi, 'è ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici'

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

ANSA (FLUSSO) – 10 settembre 2020

Petizione Consulcesi, restituire soldi a medici penalizzati

Sottopagati in specializzazione, disparità con colleghi europei

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai medici. Per anni sottopagati durante gli anni di specializzazione, hanno subito una disparità di trattamento rispetto ai colleghi europei". Così su Change.org viene presentata una petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo di sanare definitivamente quella che viene definita come "una profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani". "In poche ore, l'iniziativa ha già raccolto centinaia di adesioni- spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi-ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa". La questione secondo quanto spiega Consulcesi "nasce da due Direttive europee (82/76 CEE e 93/16/CE) che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei. Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario". La petizione rivolta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a quelli del Senato Elisabetta Casellati, della Camera Roberto Fico e del Consiglio Giuseppe Conte chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva. L'ipotesi di un accordo transattivo tra Stato ed ex specializzandi e' all'esame del Parlamento. "Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi - conclude Tortorella - riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

AGI (FLUSSO) – 10 settembre 2020

Salute: via a petizione per rimborso medici specialisti

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo di sanare definitivamente la "profonda ingiustizia" subita da oltre 180 mila specialisti italiani.

"In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni", spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi. "L'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile - continua - pronti a sostenere questa iniziativa. È proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".
La petizione mira a far valere i diritti negati di migliaia di medici italiani ingiustamente sottopagati negli anni della specializzazione. La questione nasce da due Direttive europee (82/76 CEE e 93/16/CE) che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente.

"Si è creata così una disparità enorme - spiega Consulcesi - tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei. Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il gruppo Consulcesi ha visto riconoscere oltre 500 milioni di euro in favore dei medici tutelati".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al presidente della Camera Roberto Fico e al presidente del Consiglio Giuseppe Conte chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva "per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività". In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso. "Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

ASKANEWS (FLUSSO) – 10 settembre 2020

askanews

Consulcesi: rinfondere medici per anni specializzazione

È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici . Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani. In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che "l'unione fa la forza" e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia .

L'obiettivo della petizione è quello di far valere i diritti negati di migliaia di medici italiani ingiustamente sottopagati negli anni della specializzazione. La questione nasce da due Direttive europee (82/76 CEE e 93/16/CE) che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei. Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il gruppo Consulcesi ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati.

La petizione rivolta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività.

In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due Disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso. L'accordo transattivo è all'attenzione della 7 Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i Pareri delle commissioni 1 (Aff. costituzionali), 2 (Giustizia), 5 (Bilancio), 6 (Finanze), 11 (Lavoro), 12 (Sanita'), 14 (Unione europea), Questioni regionali.

Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi - commenta Tortorella - riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro.

ADNKRONOS – 17 settembre 2020

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

QUOTIDIANO SANITA' – 2 settembre 2020

quotidianosanità.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

Medicina, al via i test. Consulcesi: "Entra uno studente su cinque, rischio 18mila ricorsi"

Consulcesi

Il presidio di Consulcesi, presente con i propri consulenti legali tutte le università italiane, vigilerà su sicurezza e irregolarità. Alla Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato il flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan "Ogni medico è un supereroe" i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19

Conto alla rovescia per il test di medicina che si svolgerà il 3 settembre in tutta Italia. Ma su 66 mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco, solo uno su cinque potrà entrare. In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni, Consulcesi ha calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti covid.

Il presidio di Consulcesi, presente con i propri consulenti legali tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici, vigilerà su sicurezza e irregolarità. Alla Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato il flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan "Ogni medico è un supereroe" i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.
"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", ha commentato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi.
Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

PANORAMA SANITA' – 1 settembre 2020

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

Test di Medicina 2020: dalla penna nera a firma e crocette ecco i 10 errori più comuni che possono costare l'annullamento

Consulcesi: ogni anno il 3% degli aspiranti medici escluso per sviste e piccole irregolarità. Una guida utile per evitare problemi e per correre ai ripari

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una X che esce fuori dai margini indicati. Questi sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alla Facoltà di Medicina e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste. Basta pensare che ogni anno, circa il 3% degli studenti segnala a Consulcesi l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel Bando MIUR. Consulcesi, il network legale forte dell'esperienza ventennale al fianco degli aspiranti medici, ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. L'obiettivo è quello di fornire agli studenti l'occasione di fare una bella "ripassata" per evitare l'annullamento al test di ammissione in programma il 3 settembre. «È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto. – precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella – Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello www.numerochiuso.info i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliore da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità».

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina:

-Lasciate ogni…oggetto voi che entrate L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono,

calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.
-Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegnini. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test.
-Non strabordate! Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto.
-Indicate la risposta sbagliata, in maniera corretta Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la X dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.
-La risposta corretta …è una X. Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta.
-Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo. Ogni plico deve contenere: a) una scheda per i dati anagrafici che il candidato deve obbligatoriamente compilare, priva di qualsivoglia codice identificativo; b) i quesiti relativi alla prova di ammissione recanti il codice identificativo del plico nonché n. 2 fogli dedicati alla brutta copia; c) un modulo risposte dotato dello stesso codice identificativo del plico; d) un foglio sul quale sono apposti il codice identificativo del plico nonché l'indicazione dell'ateneo e del corso di laurea cui si riferisce la prova. Nel caso in cui uno o più candidati segnalino irregolarità in merito al plico ricevuto, il Presidente della Commissione o il Responsabile d'aula ne verifica l'attendibilità e, se necessario, provvede alla sostituzione del plico. L'operazione deve risultare dal verbale d'aula unitamente alle relative motivazioni.
-Corrispondenza di amorosi…codici Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette. Ogni candidato deve scegliere una coppia di etichette adesive identiche al termine della prova e apporre una delle due etichette sulla scheda anagrafica e l'altra sul modulo risposte. –L'apposizione delle etichette deve essere a cura esclusiva del candidato che deve, quindi, sottoscrivere, in calce alla scheda anagrafica, la dichiarazione di veridicità dei dati anagrafici e di corrispondenza dei codici delle etichette applicate alla scheda anagrafica e al modulo risposte.
-Penna nera Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la Commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.
-Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento.
-Scatola Anagrafica e scatola Risposta. Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto «Risposte» e la scheda anagrafica in quella con la scritta «Anagrafica». L'erroneo inserimento del proprio compito, è motivo frequente di annullamento. Eppure, qualche tempo fa, una pronuncia del TAR ha cambiato rotta, per un caso analogo, chiedendo al MIUR di procedere con la correzione del compito nonostante l'errore del candidato. Una riapertura d'esame che costituisce un importante pietra miliare nella storia dei ricorsi e che apre prospettive per il futuro.

ADNKRONOS - 4 settembre 2020

Ricorso al test di Medicina: quando e perché farlo

Tutto quello che c'è da sapere sulle irregolarità per la prova a numero chiuso

Come ogni anno, ai primi di settembre si è svolto in tutta Italia il test d'ingresso per la facoltà di Medicina. Un appuntamento, questa volta, dove al rigido meccanismo di selezione che vedrà passare solo 13.072 studenti a fronte dei 66.638 – uno su cinque, insomma – si sommano le misure di sicurezza messe a punto dal Miur per limitare il rischio di contagio da Covid-19. Contrariamente al passato, infatti, al fine di limitare gli spostamenti nell'ambito del territorio nazionale e regionale, ciascun candidato, a prescindere dall'ateneo indicato come prima preferenza di assegnazione, ha sostenuto l'esame nella sede più vicina.

Uno sguardo alle principali irregolarità

Oltre al rispetto del distanziamento imposto dal Coronavirus e delle principali norme igieniche personali e ambientali, i candidati hanno però dovuto prestare attenzione anche alle tante irregolarità che, anche in questo 2020, non sono mancate. Che poi, stando alle segnalazioni che puntuali arrivano da ogni regione, sono sempre le stesse:

· Disposizione non a norma delle postazioni

· Mancata schermatura delle aule

· Utilizzo di telefoni cellulari

· Errori nei quesiti somministrati

· Domande non inedite

Come presentare ricorso: affidati ai professionisti di Consulcesi

Da qui, la valanga di ricorsi al TAR che ci si aspetta anche quest'anno per ottenere, a fronte dell'esclusione dalla graduatoria, l'accesso ai corsi. L'importante, in questo caso, è affidarsi a professionisti esperti, capaci di assistere i candidati nel ricorso al test di medicina 2020, ovvero un percorso che rappresenta la rivendicazione del loro diritto allo studio. Ecco perché Consulcesi, da sempre punto di riferimento per i medici di tutta Italia, mette i propri legali a disposizione degli aspiranti camici bianchi ingiustamente rimasti fuori. Sono ad oggi migliaia i ricorsi vinti e i giovani che hanno potuto coronare il loro sogno grazie alla voglia di non arrendersi.

Entro quanto tempo fare ricorso: le scadenze

Per chi ha speso i lunghi mesi estivi a prepararsi in vista del test, il tempo gioca un ruolo fondamentale anche dopo, per fare ricorso qualora non si sia ottenuto l'accesso alla graduatoria. A fronte di irregolarità riscontrate durante lo svolgimento della prova, è infatti possibile fare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria o da eventuali scorrimenti. Il che consentirà, una volta accolta l'istanza cautelare, l'iscrizione con riserva e la possibilità di frequentare i corsi in attesa dell'esito della domanda di merito. Per inviare segnalazioni, ricevere informazioni e presentare ricorso, è possibile richiedere fin da ora una consulenza gratuita a Consulcesi al numero verde 800189091.

Per maggiori informazioni Sito web: https://www.numerochiuso.info

AGI (FLUSSO) – 30 settembre 2020

AGI Agenzia Italia

Coronavirus: pediatra, da tamponi nessun rischio per i bambini

"I tamponi nasali sono fondamentali per delineare il quadro di diffusione, i bambini non corrono alcun rischio particolare se la procedura viene eseguita correttamente". Lo ha spiegato all'AGI Giuseppe Mele, presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe) e consulente dei corsi di formazione per Consulcesi, ribadendo l'importanza di seguire le indicazioni ministeriali per la somministrazione dei tamponi anche in caso di manifestazione di un singolo sintomo riconducibile a Covid-19. "I test vengono eseguiti da personale specializzato – spiega l'esperto – per cui non bisogna temere, e stiamo facendo un ottimo lavoro nell'individuazione dei focolai. La situazione in generale risulta gestibile e sotto controllo, per cui credo che in questo momento sia fondamentale evitare allarmismi e sottolineare l'importanza dei tamponi". "Pensare alle potenzialità negative di ogni test – aggiunge – rischia di far perdere di vista quello che è l'obiettivo della comunità scientifica, esplicitato dalle indicazione del Governo, del ministero della Sanità e dell'Istituto superiore di sanità. Ritengo che le misure di prevenzione e monitoraggio della pandemia vadano considerate con grande rispetto e massima attenzione". Il presidente Simpe precisa che i test possono e devono essere eseguiti in caso di manifestazione di sintomi associati a Covid-19, anche ripetutamente e a distanza di pochi giorni, senza timori che il bambino possa sperimentare conseguenze negative. "Se il tampone viene effettuato correttamente – prosegue Mele – i bambini non corrono alcun vero e proprio pericolo. È un po' come la procedura di immunizzazione: anche i vaccini espongono a una lieve percentuale di rischio, con il pericolo che si rompa l'ago o che l'iniezione possa provocare reazione e scatenare ad esempio un leggero malessere o un'influenza, ma il beneficio per il bambino e per la comunità rappresenta sicuramente un vantaggio maggiore. Allo stesso modo in questo caso dobbiamo considerare l'obiettivo primario, che è quello di avere un'istantanea della diffusione del virus in modo da poter adeguare le contromisure". L'esperto precisa che anche in caso di sintomi reiterati a distanza di giorni è possibile, anzi consigliabile, eseguire il tampone. "Bisogna avere molta fiducia nelle indicazioni del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità – afferma – il tampone è opportuno ogni qualvolta si verifichi anche un solo sintomo associabile al coronavirus. L'applicazione di tali linee guida garantisce efficacia ed efficienza nell'individuazione tempestiva di focolai, come abbiamo visto nelle regioni in cui questo avviene". Mele sostiene poi che la chiave di volta nella lotta alla diffusione del virus saranno i test rapidi. "Anche i test rapidi e salivari possono prevedere una procedura nasale simile a quella del tampone – spiega – ma garantiranno l'estensione su larga scala e consentirebbero un'analisi immediata e rapida della situazione. Speriamo di poter usufruire al più presto di tali strumenti, e che siano validi e validati". Il presidente Simpe specifica che sono attualmente in fase di validazione diversi metodi di screening rapido, che potranno rendere più immediato il responso. Ne è un esempio il test salivare, che potrebbe essere eseguito in loco, negli aeroporti, nelle scuole o nelle stazioni, e dovrebbe restituire una risposta in pochi minuti, ma è ancora in corso di validazione. "Avere un quadro chiaro della situazione dal punto di vista epidemiologico – conclude Mele –ci consentirebbe non solo di osservare le dinamiche di contagio, ma anche di comprendere meglio il ruolo dei bambini, che sembrano più propensi a non manifestare sintomi: dobbiamo capire come il virus stia circolando nella popolazione infantile. Per tali motivi i tamponi sono necessari, specialmente in questo momento di ripresa delle attività scolastiche".

LIBERO QUOTIDIANO – 24 settembre 2020

Libero Quotidiano.it

Coronavirus, boom di denunce contro i medici: al via la task force

Secondo il procuratore aggiunto di Roma, sono cresciute le denunce di pazienti e familiari su presunta responsabilità medica per aver contratto il Covid-19 Da Consulcesi & Partners un aiuto per tutelare le ragioni degli operatori sanitari Roma, 23 settembre – Oltre il danno, la beffa. È così per migliaia di medici e professionisti sanitari che, nonostante siano da sempre in prima fila contro l'emergenza Covid, sono ora vittime di un'ondata di denunce da parte di pazienti e familiari. Secondo il procuratore aggiunto di Roma, infatti, sono cresciute le denunce su presunta responsabilità medica per aver contratto il Covid-19. E mentre i primi procedimenti penali contro medici e sanitari sono stati avviati, il tanto invocato scudo a difesa della categoria è rimasto in sospeso.

Per questo, il network legale di Consulcesi & Partners ha dato via ad una vera e propria task force Covid per rappresentare e tutelare al meglio le ragioni dell'intera categoria dei professionisti sanitari che, già duramente colpita dall'emergenza, corre adesso il rischio di dover difendere il proprio operato nelle aule di Giustizia. Già prima dell'emergenza, si registrava una denuncia al giorno contro medici e professionisti sanitari. In 8 casi su 10 tutto si risolve con un nulla di fatto, ma con un grosso dispendio economico e di energie per le persone coinvolte. Ora i numeri sono in salita, mentre i vari emendamenti proposti durante il picco pandemico per la costituzione di un sistema di protezione da responsabilità a difesa degli operatori sanitari risultano al momento accantonati. Le proposte legislative andavano nella direzione di un'attenuazione della responsabilità civile e penale del personale sanitario operante nella situazione emergenziale, che consentisse di bloccare ab origine il rischio di un preoccupante moltiplicarsi di contenziosi civili e penali a danno di medici, sanitari in genere e relative strutture. In data 24 aprile 2020, tuttavia, il decreto "Cura Italia" è stato convertito nella Legge n. 27, senza accogliere alcun emendamento sul tema: per tale ragione, la disciplina applicabile a tutt'oggi è quella prevista dalla Legge Gelli che, da qualche anno, ha ormai integrato ed in parte modificato l'intera normativa di riferimento. La task force.
La novità della patologia, le poche (spesso confuse e contradditorie) conoscenze scientifiche disponibili, la mancanza di dispositivi di protezione adeguati, l'assenza di una preventiva formazione, le manifeste carenze organizzative e molto altro sono solo una parte delle argomentazioni che necessariamente dovranno essere portate a difesa dell'intera categoria sanitaria. Consulcesi & Partners ha messo in campo tutte le migliori competenze legali e medico-legali a sua disposizione per poter dare ai medici e a tutti gli operatori sanitari la migliore tutela penale, civile e amministrativa nei casi di malpractice e così affrontare più serenamente le prossime battaglie giudiziarie. Un servizio completamente gratuito che risponde alla richiesta di aiuto del professionista sanitario fornendogli, con assoluta tempestività, una prima consulenza giuridica sul caso prospettato, nonché una prima valutazione tecnica fornita da un medico legale esperto del settore, indirizzandolo verso le migliori cautele difensive da attivare nell'immediatezza del fatto. Uno dei punti di forza della Task force sta nella rete di legali e di professionisti medici legali competenti nel settore e distribuita su tutto il territorio nazionale.

QUOTIDIANO SANITA' – 29 settembre 2020

quotidianosanità.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

Test Medicina. Caos graduatorie e irregolarità, Consulcesi: "+10% dei ricorsi rispetto al 2019"

La mappa delle irregolarità: segnalazioni da 35 atenei su 48, aumento del 7% al Sud: a Napoli, Reggio Calabria e Potenza i casi più eclatanti. Proteste social degli studenti per il ritardo delle graduatorie, anomalie anche sui punteggi e codici anagrafici, il Presidente di Consulcesi Tortorella: "Sistema del Numero Chiuso in tilt, selezione irregolare"

Una pioggia di ricorsi. È quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. Più precisamente, Consulcesi prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso. Un numero talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verifichino irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica", conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi. "In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record", aggiunge.

La mappa delle irregolarità. Gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità (Testimonianza Napoli) Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano, testimonianza) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch. Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere.

E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine.

"Insomma, un gran pasticcio. - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette' - continua - i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Caos graduatorie. Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

“Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle”, dice Tortorella. “Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo”, aggiunge. Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info e i canali social dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

SANITA' INFORMAZIONE – 23 settembre 2020

sanità informazione

Covid, Consulcesi & Partners: «Boom di denunce contro i medici, via a task force per difesa categoria»

Secondo il procuratore aggiunto di Roma, sono cresciute le denunce di pazienti e familiari su presunta responsabilità medica per aver contratto il Covid-19. Da Consulcesi & Partners un aiuto per tutelare le ragioni degli operatori sanitari

«Oltre il danno, la beffa. È così per migliaia di medici e professionisti sanitari che, nonostante siano da sempre in prima fila contro l'emergenza Covid, sono ora vittime di un'ondata di denunce da parte di pazienti e familiari. Secondo il procuratore aggiunto di Roma, infatti, sono cresciute le denunce su presunta responsabilità medica per aver contratto il Covid-19. E mentre i primi procedimenti penali contro medici e sanitari sono stati avviati, il tanto invocato scudo a difesa della categoria è rimasto in sospeso. Per questo, il network legale di Consulcesi & Partners ha dato via ad una vera e propria task force Covid per rappresentare e tutelare al meglio le ragioni dell'intera categoria dei professionisti sanitari che, già duramente colpita dall'emergenza, corre adesso il rischio di dover difendere il proprio operato nelle aule di Giustizia». Così in una nota Consulcesi & Partners.

«Già prima dell'emergenza – continua –, si registrava una denuncia al giorno contro medici e professionisti sanitari. In 8 casi su 10 tutto si risolve con un nulla di fatto, ma con un grosso dispendio economico e di energie per le persone coinvolte. Ora i numeri sono in salita, mentre i vari emendamenti proposti durante il picco pandemico per la costituzione di un sistema di protezione da responsabilità a difesa degli operatori sanitari risultano al momento accantonati. Le proposte legislative andavano nella direzione di un'attenuazione della responsabilità civile e penale del personale sanitario operante nella situazione emergenziale, che consentisse di bloccare ab origine il rischio di un preoccupante moltiplicarsi di contenziosi civili e penali a danno di medici, sanitari in genere e relative strutture. In data 24 aprile 2020, tuttavia, il decreto "Cura Italia" è stato convertito nella Legge n. 27, senza accogliere alcun emendamento sul tema: per tale ragione, la disciplina applicabile a tutt'oggi è quella prevista dalla Legge Gelli che, da qualche anno, ha ormai integrato ed in parte modificato l'intera normativa di riferimento».

In campo la task force. «La novità della patologia – spiegano ancora da C&P –, le poche (spesso confuse e contradditorie) conoscenze scientifiche disponibili, la mancanza di dispositivi di protezione adeguati, l'assenza di una preventiva formazione, le manifeste carenze organizzative e molto altro sono solo una parte delle argomentazioni che necessariamente dovranno essere portate a difesa dell'intera categoria sanitaria. Consulcesi & Partners ha messo in campo tutte le migliori competenze legali e medico-legali a sua disposizione per poter dare ai medici e a tutti gli operatori sanitari la migliore tutela penale, civile e amministrativa nei casi di malpractice e così affrontare più serenamente le prossime battaglie giudiziarie.

Un servizio completamente gratuito che risponde alla richiesta di aiuto del professionista sanitario fornendogli, con assoluta tempestività, una prima consulenza giuridica sul caso prospettato, nonché una prima valutazione tecnica fornita da un medico legale esperto del settore, indirizzandolo verso le migliori cautele difensive da attivare nell'immediatezza del fatto. Uno dei punti di forza della Task force – conclude la nota – sta nella rete di legali e di professionisti medici legali competenti nel settore e distribuita su tutto il territorio nazionale».

AGI - 3 settembre 2020

Università, caos ai test per Medicina Irregolarità segnalate da Consulcesi

Il caso più eclatante è stato segnalato alla Statale di Milano dove sono stati trovati plichi già aperti

A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima.Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono da poco conclusi i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria. A denunciarlo è Consulcesi, network legale da oltre vent'anni al fianco dei professionisti sanitari e delle principali battaglie legali della categoria medica.

Per monitorare contro le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa". Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, dove Francesco (nome di fantasia) ha denunciato a Consulcesi la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi

test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome. Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte.

Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti. "Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l'intento di escludere quanti più aspiranti medici in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all'ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati", dice Consulcesi. "Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, ma quest'anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi irregolarità", commenta Tortorella. "A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso", aggiunge.

Sono ormai 20 anni, ovvero da quando è stato istituito il Numero Chiuso, che Consulcesi accoglie le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. "Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco", sottolinea Tortorella. Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

TODAY – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

ADNKRONOS (FLUSSO) – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

QUOTIDIANO SANITA' – 10 settembre 2020

quotidianosanità.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

Violazioni direttive Ue. "Medici specialisti penalizzati". Consulcesi lancia petizione su Change.org

L'obiettivo della petizione è quello di far valere i diritti negati di migliaia di medici italiani "ingiustamente sottopagati negli anni della specializzazione". Il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella: ""E' tempo di sanare questa grave ingiustizia"

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani.

"In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che "l'unione fa la forza" e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

L'obiettivo della petizione è quello di far valere i diritti negati di migliaia di medici italiani "ingiustamente sottopagati negli anni della specializzazione". La questione nasce da due Direttive europee (82/76 CEE e 93/16/CE) che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. "Si è creata così una

disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei. Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il gruppo Consulcesi ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati".

La petizione rivolta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività.

In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due Disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso. L'accordo transattivo è all'attenzione della 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i Pareri delle commissioni 1ª (Aff. costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze), 11ª (Lavoro), 12ª (Sanita'), 14ª (Unione europea), Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

YAHOO – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

QUOTIDIANO SANITA' - 3 settembre 2020

quotidianosanità.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

Consulcesi denuncia: "Irregolarità in tutta Italia"

Consulcesi

"A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smatphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono da poco conclusi i test di ammissione alla Facoltà di Medicina". A denunciarlo è Consulcesi, network legale da oltre vent'anni al fianco dei professionisti sanitari e delle principali battaglie legali della categoria medica. Per monitorare contro le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa". Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

"Il caso più eclatante – denuncia il network legale - è alla Statale di Milano, in cui Francesco (nome di fantasia) ha denunciato a Consulcesi la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome…Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte. Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta".

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: "Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l'intento di escludere quanti più aspiranti medici in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all'ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati"

"C'era da aspettarselo - spiega Tortorella - Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, ma quest'anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi irregolarità. È da tempo - continua - che sosteniamo che anche a fronte dell'aumento dei posti disponibili previsto per quest'anno, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati. Il problema sta alla base: è il sistema ad essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso".

Per dare più forza quest'anno Consulcesi ha organizzato un flashmob con alcuni performer travestiti da supereroi con il camice bianco. C'erano Superman, Thor, Batgirl e Hulk. "Questo perché ogni medico - dice Tortorella - è un supereroe, pronto a mettere la sua vita al servizio del prossimo. A battersi, in una sala operatoria, in un pronto soccorso, nelle quattro mura del suo studio, per i propri pazienti. Una battaglia quotidiana che i medici italiani portano avanti con grandi sacrifici, purtroppo non sempre riconosciuti. Senza contare che, negli ultimi anni, sono sempre di meno. Mai come oggi appare quindi ingiusto e superfluo il sistema del numero chiuso. Se ogni medico è un supereroe, il suo primo nemico rimane infatti proprio il numero chiuso. Un nemico che non può essere vinto soltanto oggi, superando il test d'ingresso, a colpi di crocette. Quello che i tanti studenti si trovano infatti a dover affrontare è uno scontro impari, viziato – come ogni anno – da troppe e gravi irregolarità che inficiano l'esito stesso del test. Con il risultato che alunni meritevoli resteranno fuori da Medicina. Per questo, mai come oggi, è importante scendere in campo per far valere il proprio diritto allo studio".

Sono ormai 20 anni, ovvero da quando è stato istituito il Numero Chiuso, che Consulcesi accoglie le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. "Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco", sottolinea Tortorella.

LA NAZIONE – EDIZIONE UMBRIA - 4 settembre 2020

LA NAZIONE

Il rettore a sorpresa all'esame di ammissione

Ieri al centro fiere di Bastia Umbra si sono presentati in mille per l'accesso a Medicina e Odontoiatria. Il Magnifico: «Buon lavoro»

PERUGIA

Escluso qualche 'tentativo' di assembramento all'ingresso (subito dissolto per il rigoroso rispetto delle norme anti contagio), si è concluso senza "inciampi" il test d'accesso a Medicina e Odontoiatria dell'Unipg, che ieri mattina ha richiamato circa mille aspiranti matricole presso il centro "Umbria Fiere" di Bastia Umbria. Prima dell'inizio della prova è intervenuto a sorpresa anche il rettore Maurizio Oliviero, che ha rivolto il suo «Buon lavoro» ai presenti.

Le misure anti contagio adottate erano state già sperimentate martedì per l'esame di ammissione a Veterinaria: tra queste, il distanziamento e l'obbligo di indossare le mascherine durante tutta la procedura.

I candidati che hanno optato per l'Università di Perugia si contendevano 320 posti. I vincitori destinati alla sede di Perugia sono 240, mentre 80 studieranno a Terni. I posti a Odontoiatria sono 32. Il 17 settembre si avrà la graduatoria.

Anche per le future matricole di Medicina si prospetta un semestre di didattica mista (sia in presenza che a distanza, a scelta dello studente). In questi giorni l'Ateneo sta svolgendo un sondaggio online per valutare il numero di persone intenzionate a seguire i corsi dal vivo. Il questionario può essere compilato nella sezione "servizi agli studenti" del sito dell'Unipg.

Il prorettore Fausto Elisei, che guida il tavolo per l'emergenza Covid-19, ha comunque spiegato che saranno incentivate per quanto possibile le lezioni in presenza. Per Damun Davatgarsani, 19 anni, che ieri era Bastia Umbra per il test, «la didattica online è molto utile e non va demonizzata, però per le attività di laboratorio la presenza è essenziale. È possibile che l'Ateneo organizzi qualcosa di interattivo o usi delle App, ma è ancora un'incognita».

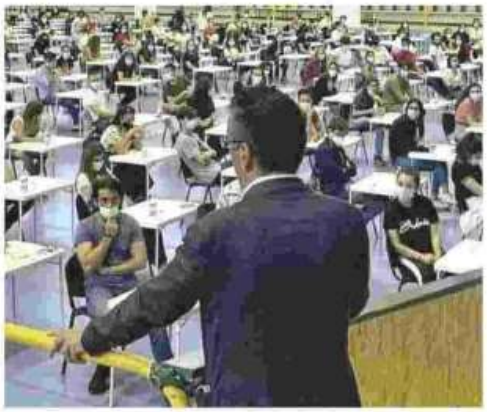
In ogni caso resta il nodo dei giovani che non hanno potuto sostenere la prova perché contagiati dal Coronavirus o in isolamento fiduciario.

Per loro ancora non è stata trovata una soluzione e il rettore Oliviero, come i suoi colleghi del resto d'Italia, è in attesa di una decisione del Governo sul punto.

L'ipotesi di una data suppletiva appare improbabile, perché potrebbe inficiare la graduatoria finale, unica e nazionale, scatenando una marea di azioni giudiziarie.

"Consulcesi", la rete legale di medici e specializzandi, ha promesso di battersi per garantire l'iscrizione a coloro che non siano riusciti a partecipare al test di ieri, fosse anche attraverso una serie di ricorsi al Tar. Nei prossimi giorni un decreto ministeriale dovrebbe chiarire la questione.

Giovanni Landi



Nelle foto sopra due momenti dell'esame di ammissione a Medicina al centro fieristico di Bastia Umbra

L'ASPIRANTE MATRICOLA

Damun, 19 anni: «La didattica on line? È utile ma per le attività di laboratorio... »

LA SPERANZA

Chi, positivo, non ha potuto partecipare ai test, attende una decisione dal Governo

Damun Davatgarsani, 19 anni, spera di diventare studente di Medicina

QUOTIDIANO DEL SUD - 4 settembre 2020

il Quotidiano del Sud

CATANZARO Cento minuti per effettuare la prova. Ferree le misure anti-covid

Aspiranti camici bianchi in gioco

Ieri all'Umg il test d'ingresso per i corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria

di VALENTINA NOTO

CATANZARO – Ansia, paura e quella speranza incrollabile di riuscire a coronare il sogno di diventare medico. Erano tantissimi i giovani calabresi che ieri mattina si sono presentati all'Università Magna Graecia per sostenere il test di ammissione ai Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia nonché in Odontoiatria e Protesi Dentaria. Ultimo sguardo agli appunti, ripetizione delle nozioni più ostiche o una chiacchierata con amici e parenti nei piazzali. Così i candidati hanno cercato di "scaricare" la tensione poco prima di varcare l'entrata dell'Ateneo.

I ragazzi in attesa di effettuare il test al campus di Germaneto

«E' la seconda volta che proviamo il test. - hanno detto Mariachiara e Vincenzo da Lamezia – La difficoltà non si sente molto all'esterno ma all'interno. Ciò che ci preoccupa di più è sicuramente non poter interagire e confrontarci con gli altri perché dobbiamo evitare il contatto». Anche Federica, proveniente da Catanzaro, era fra quelli che hanno ritentato l'agognato quiz «È la seconda volta che provo ad entrare a Medicina – ha dichiarato – e non sono né ansiosa né tranquilla. Da un lato abbiamo avuto più tempo per studiare anche per via del lockdown, dall'altra non si è mai pronti». Beatrice, invece, è intenzionata a non demordere pur di realizzare la sua massima aspirazione. «Sono iscritta a Biotecnologie all'Umg – ha spiegato la studentessa di Lamezia – ma è la quarta volta che tento il quiz per entrare a Medicina e se nemmeno quest'anno riuscirò ad accedervi, ci riproverò ancora. Ovviamente l'ansia c'è, però, non mi aspetto niente».

A differenza degli anni precedenti, c'era poco affollamento per garantire l'applicazione delle disposizioni di natura emergenziale. Nonostante i partecipanti fossero 1154, era stato disposto in precedenza che ciascuno, a prescindere dalla sede indicata come prima preferenza, avrebbe affrontato la prova nelle Università disponibili nella propria provincia di residenza o nella provincia limitrofa al fine di evitare eventuali assembramenti. I test si sono svolti, dunque, anche all'Unical e alla "Mediterranea" di Reggio.

Gli aspiranti camici bianchi – nati tra il 1990 e il 2003 – erano giunti già alle 8 pronti per entrare nei plessi dell'area giuridica-economica e bio-medica, muniti di penna biro, documento d'identità personale e soprattutto del modello di autocertificazione attestante lo stato di salute. Per l'occasione non solo si è provveduto a creare dei percorsi distanziati ad hoc ma tutti i partecipanti sono stati sottoposti alla misurazione della temperatura corporea all'ingresso di entrambe le strutture per poi raggiungere l'aula assegnata.

Alle 12 è iniziato il quiz - della durata di 100 minuti - su 60 quesiti riguardanti argomenti di fisica, matematica, chimica, biologia, cultura generale e ragionamento logico. Secondo quanto affermato da numerosi intervistati, le domande di biologia e chimica sono state meno complicate del previsto, a differenza di quelle di cultura generale, considerate «troppo specifiche e mirate». Dunque 100 minuti per giocarsi il proprio futuro. E chi non dovesse accedere ai Cdl, può tentare la strada del ricorso, come ricordato dai membri di "Consulcesi" i quali erano presenti in Ateneo.

Il 29 settembre la graduatoria nazionale di merito nominativa verrà pubblicata su Universitaly, eppure in pochi riusciranno ad immatricolarsi ad Odontoiatria e Protesi Dentaria (20 unità) e Medicina e Chirurgia (280 posti) presso l'Umg. Molti hanno ammesso di non precludersi nessuna strada, difatti il prossimo step per la maggior parte dei candidati sarà la prova di ammissione per le Professioni Sanitarie che si svolgerà l'8 settembre.

IL GAZZETTINO - 4 settembre 2020

IL GAZZETTINO.it

Test medicina, Il Signore degli Anelli e Cossiga nei quiz per aspiranti medici

Chi è l'autore del Signore degli Anelli? È questa probabilmente la domanda più discussa del test di medicina che ieri, alle 12, ha riportato in aula 66.638 aspiranti camici bianchi. Pronti a rispondere a 60 domande in 100 minuti, per aggiudicarsi uno dei 13.072 posti disponibili in tutte le facoltà d'Italia. Entrerà quindi solo un candidato su 5, circa, ma è comunque una probabilità maggiore rispetto agli anni passati visto che i posti disponibili sono aumentati di 1500 unità rispetto al 2019. Non sono mancate però le proteste, fuori dalle sedi di esame, contro il numero chiuso e non mancheranno anche quest'anno i ricorsi a valanga tra chi resta fuori.

IL FUTURO

È stato comunque un giorno speciale per i candidati, non solo perché avevano la sensazione di giocarsi il futuro percorso universitario, ma anche perché dopo 6 mesi di chiusura si tornava in un'aula. E allora l'emozione ieri, tra quei banchi, era tanta: con i ragazzi alle prese con il distanziamento tra le postazioni, il divieto di assembramento che non permetteva ai ragazzi di parlarsi tranquillamente, anche durante l'attesa, i controlli sulle mascherine e le autocertificazioni di buona salute.

Tra i 60 quesiti, come da copione, 18 erano di biologia, 12 di chimica, 8 di fisica e matematica, 12 di cultura generale e 10 di logica. Tra le domande spiccavano argomenti come la molla, il triangolo isoscele, la reazione da bilanciamento e la fotosintesi. A mettere più in difficoltà gli studenti sono state però le domande di logica, come quella sul fuso orario: Se a Londra sono le 19 del 5 Settembre, in quale città sarà già il 6 Settembre?», oppure i quesiti di cultura generale che spaziavano dall'ordine cronologico dei presidenti della Repubblica partendo da Cossiga a Mattarella, fino agli scritti di Freud o all'autore de «Il Signore degli Anelli». Uno di quei quesiti che, come avvenne qualche anno fa con la ormai celebre domanda sulla grattachecca, passerà alla storia.

LE PROTESTE

Intanto c'è già chi si prepara a fare ricorso su presunte anomalie che verranno verificate nei prossimi giorni: «La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa».

Il problema dei ragazzi in quarantena è emerso in maniera massiccia anche a seguito dell'aumento dei contagi tra i giovani, di ritorno dalle vacanze. Dovranno fare il test in un'altra data. Contro questa incertezza e, più in generale, contro i criteri dei test a numero chiuso per l'accesso all'università hanno manifestato le associazioni studentesche: l'Unione degli Universitari e la Rete degli Studenti Medi erano infatti all'Università Sapienza di Roma.

«È inaccettabile ha denunciato Camilla Guarino di Link Coordinamento Universitario - che venga fatta questa selezione per diventare medico, quando il nostro Servizio sanitario nazionale è ancora in grave emergenza per carenza di organico con la pandemia ancora in corso». I singoli punteggi, ottenuto dai candidati, saranno pubblicati il 17 settembre nell'area riservata del sito dedicato agli studenti, la graduatoria nazionale di merito uscirà il 29 settembre.

ASKANEWS – 29 settembre 2020

Consulcesi: + 10% ricorsi rispetto a 2019 per test Medicina

"Segnalazioni da 35 atenei su 48, aumento del 7% al Sud"

Una pioggia di ricorsi. È quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. Più precisamente, Consulcesi prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verifichino irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica", conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie. "In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record", aggiunge.

Gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità.

"Insomma, un gran pasticcio. – commenta Tortorella – Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette' – continua – i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi, assicura Consulcesi, sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie.

AGI (FLUSSO) – 29 settembre 2020

Università: Consulcesi, test medicina, ricorsi in aumento 10%

Una 'pioggia' di ricorsi. È quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. Più precisamente, Consulcesi prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10 per cento rispetto all'anno scorso. Un numero talmente alto che si teme possa mandare in tilt il sistema e, forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi. "Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica", conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie. "In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record", aggiunge.

Gli atenei interessati sono 35 su 48. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7 per cento di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch. Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare la mancata osservanza delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine. "Insomma, un gran pasticcio", commenta Tortorella. "Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette' - continua - i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati riferiti anche riguardo alla pubblicazione delle graduatorie: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle", dice Tortorella. "Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare e hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo", prosegue.

Consulcesi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info e i canali social dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. Ci sono consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

PANORAMA SANITA' – 29 settembre 2020

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

Test Medicina, caos graduatorie e irregolarità. Consulcesi: +10% dei ricorsi rispetto al 2019

La mappa delle irregolarità: segnalazioni da 35 atenei su 48, aumento del 7% al Sud: a Napoli, Reggio Calabria e Potenza i casi più eclatanti

Una pioggia di ricorsi. È quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. Più precisamente, Consulcesi prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso. Un numero talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi. «Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verifichino irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica», conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie. «In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record», aggiunge.

LA MAPPA DELLE IRREGOLARITÀ – Gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. "La maggior parte dei casi – riferisce Consulcesi – si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità (Testimonianza Napoli) Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano, testimonianza) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch. Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine". «Insomma, un gran pasticcio. – commenta Tortorella – Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette' – continua – i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante

medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima».

CAOS GRADUATORIE – "Problemi sono stati segnalati – denuncia Consulcesi – anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test". «Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle», dice Tortorella. «Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo», aggiunge. Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info e i canali social dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

IL MATTINO – 29 settembre 2020

IL MATTINO.it

Scuola, sì ai test rapidi. Allarme dei genitori sui tamponi: così si turbano i bimbi

Test rapidi in arrivo tra i banchi di scuola. Dopo le polemiche delle scorse settimane, ieri il Comitato tecnico scientifico ha finalmente accordato il proprio via libera alle prove antigeniche. I tecnici del Cts hanno infatti validato una bozza del ministero della Salute ritenendo questo tipo di test attendibili e utilizzabili anche per i più piccoli, proprio come già avviene negli aeroporti per filtrare i turisti in arrivo da Paesi a rischio e in alcune scuole pilota. Prima di entrare a regime però, si condurranno delle ulteriori brevissime sperimentazioni. La prima a partire sarà quella dell'Istituto Spallanzani di Roma che si dice già pronto a testare 800 mila studenti.

SCREENING

Dopodiché, non appena ne saranno disponibili in quantità adeguata (il Commissario Domenico Arcuri ha già fatto partire una richiesta pubblica di offerta per la fornitura di 5 milioni di unità che si chiuderà l'8 ottobre) gli antigenci, vero nome di questa tipologia di tamponi, verranno quindi impiegati in tutti gli istituti scolastici italiani ma solo «ai fini esclusivi di screening». Vale a dire che, nel caso in cui si sospetti la positività al Covid di uno studente, si potranno testare nel giro di 20-30 minuti tutti i contatti stretti da lui tenuti (ad esempio un'intera classe). Qualora il test rapido dovesse dare esito positivo però, bisognerà sottoporsi al tampone molecolare per avere la diagnosi definitiva. A fronte di una minore invasitività e di una maggiore rapidità gli esami antigenici sono infatti considerati meno affidabili. A cambiare, oltre alle modalità di reperire il campione salivare, è il modo di individuare il virus. Mentre i test rapidi cercano le proteine dello stesso (gli antigeni appunto) i tamponi "tradizionali" cercano delle porzioni del genoma virale dando risultati il più delle volte insindacabili.

TAMPONI

Questi ultimi però. come temuto da molti, se eseguiti più volte potrebbero finire con il danneggiare fisicamente e psicologicamente i bambini. In effetti si tratta di un esame piuttosto fastidioso che, più che altro, potrebbe far paura ai più piccoli: una sorta di lungo "cotton fioc" viene inserito nelle narici e un altro in gola, andando più in fondo possibile. Tuttavia, se eseguito in modo corretto, non ci sarebbe alcun effetto

collaterale. «I bambini non corrono alcun rischio particolare se la procedura viene eseguita correttamente», spiega Giuseppe Mele, presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe) e consulente dei corsi di formazione per Consulcesi. «I test vengono eseguiti da personale specializzato - continua l'esperto - per cui non bisogna temere nulla». O almeno nulla di serio. I pericoli della procedura, secondo il pediatra, non sarebbero poi tanto diversi da quelli di un vaccino: «Ad esempio, quando si effettua un vaccino c'è il pericolo che si rompa l'ago o che l'iniezione possa provocare reazione e scatenare ad esempio un leggero malessere o un'influenza, ma il beneficio per il bambino e per la comunità rappresenta sicuramente un vantaggio maggiore». Per il pediatra, quindi, non bisogna perdere di vista l'obiettivo. «Cioè - conclude - quello di avere un'istantanea della diffusione del virus in modo da poter adeguare le contromisure».

QUOTIDIANO SANITA' - 3 settembre 2020

quotidianosanità.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

Test medicina. Consulcesi arruola i 'supereroi' per combattere ingiustizie e irregolarità

l Presidente Massimo Tortorella: "Flashmob per chiedere una selezione più meritocratica e senza irregolarità". La squadra dei supereroi ha distribuito migliaia di kit anti-covid agli studenti in tutta Itali

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi – tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi sostengono il test di Medicina, che verrà ricordato come il primo 'al tempo di covid'. L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica.

Ad organizzare il flash-mob è Consulcesi, presente oggi con i propri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici, da Palermo a Padova, passando per Roma, Napoli, Milano, Bari, Firenze, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.

Nel corso di oltre vent'anni, Consulcesi è riuscita ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti", dichiara **Massimo Tortorella**, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma. "Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

SANITA' INFORMAZIONE - 3 settembre 2020

sanità informazione

Anche i supereroi al test di Medicina per sconfiggere il Numero Chiuso. Consulcesi: «Segnalate irregolarità»

VIDEO - https://www.sanitainformazione.it/speciali/test-medicina-2020/anche-i-supereroi-al-test-di-medicina-per-sconfiggere-il-numero-chiuso-consulcesi-qui-per-controllare-regolarita/

Tortorella (Consulcesi): «Test a crocette non è metodo di selezione valido». Saurini (Consulcesi): «Raccogliamo segnalazioni sui social, poi ricontatteremo tutti i candidati»

«A Milano e in vari atenei abbiamo raccolto segnalazioni di apertura delle buste del test di Medicina prima delle ore 12 con sorteggi sospetti, domande simili al test di veterinaria del giorno prima, device trovati negli zaini degli esaminandi». La denuncia arriva da Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, il network legale che da anni ormai si occupa di tutelare i professionisti sanitari. «Sono già decine le irregolarità raccolte sul portale www.numerochiuso.info – spiega Consulcesi in una nota – sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia».

I consulenti di Consulcesi indossavano un camice bianco ed erano presenti davanti a molte università di tutta Italia per accertarsi del corretto svolgimento della prova e dell'assenza di anomalie che ogni anno danno vita a migliaia di ricorsi legali. E questa mattina davanti all'Università Sapienza di Roma c'erano

anche Hulk, Batgirl, Thor e Superman: “Ai supereroi serve una maschera, ai medici basta una mascherina”, il claim scelto per il flash-mob.

TORTORELLA (CONSULCESI): «ANCHE QUEST’ANNO PRESENTEREMO RICORSO»

«Riteniamo che il numero chiuso, per com’è organizzato, non porti gli effetti che auspichiamo – è il commento di Tortorella -. La selezione andrebbe fatta all’interno dell’università, frequentando i corsi, e non attraverso un test a crocette che non può essere un metodo valido. Anche quest’anno quindi presenteremo ricorso al Tar e daremo la possibilità di vivere il sogno di fare il medico a tantissimi ragazzi. Lo abbiamo fatto, negli ultimi 25 anni, per molti studenti, che oggi sono medici affermati e che continuano a ringraziarci. La dimostrazione che questo sistema di selezione non è quello corretto».

«Ogni anno si verificano problemi con le domande, si scoprono ragazzi che hanno utilizzato dispositivi elettronici, che vengono fatti uscire dalle aule e poi fatti rientrare – aggiunge l’avvocato Sara Saurini di Consulcesi -. Da oggi raccogliamo su tutti i nostri canali social e sul nostro sito internet le segnalazioni dei ragazzi, che verranno valutate. Poi ricontatteremo tutti i candidati per dirgli come procedere con un’eventuale azione legale che consente ai ragazzi di frequentare con riserva i corsi; dopo l’accoglimento, l’ingresso in Facoltà diventa definitivo».

Una delle prime testimonianze è arrivata da un ragazzo di Milano, che fuori dalla Statale ha detto ai microfoni di Sanità Informazione: «Abbiamo visto che le buste erano già state aperte. Si trovavano in un’altra aula e per andare a prenderle hanno impiegato venti minuti. Sono state scelte quattro persone, di cui una ragazza che è stata anche richiamata due volte. I docenti sembravano non sapere le loro disposizioni ed è stato detto di firmare subito il foglio, ma le regole non lo consentono».

IL MESSAGGERO – 29 settembre 2020

Il Messaggero.it

Scuola, sì ai test rapidi. Allarme dei genitori sui tamponi: così si turbano i bimbi

Test rapidi in arrivo tra i banchi di scuola. Dopo le polemiche delle scorse settimane, ieri il Comitato tecnico scientifico ha finalmente accordato il proprio via libera alle prove antigeniche. I tecnici del Cts hanno infatti validato una bozza del ministero della Salute ritenendo questo tipo di test attendibili e utilizzabili anche per i più piccoli, proprio come già avviene negli aeroporti per filtrare i turisti in arrivo da Paesi a rischio e in alcune scuole pilota. Prima di entrare a regime però, si condurranno delle ulteriori brevissime sperimentazioni. La prima a partire sarà quella dell'Istituto Spallanzani di Roma che si dice già pronto a testare 800 mila studenti.

SCREENING

Dopodiché, non appena ne saranno disponibili in quantità adeguata (il Commissario Domenico Arcuri ha già fatto partire una richiesta pubblica di offerta per la fornitura di 5 milioni di unità che si chiuderà l'8 ottobre) gli antigenci, vero nome di questa tipologia di tamponi, verranno quindi impiegati in tutti gli istituti scolastici italiani ma solo «ai fini esclusivi di screening». Vale a dire che, nel caso in cui si sospetti la positività al Covid di uno studente, si potranno testare nel giro di 20-30 minuti tutti i contatti stretti da lui tenuti (ad esempio un'intera classe). Qualora il test rapido dovesse dare esito positivo però, bisognerà sottoporsi al tampone molecolare per avere la diagnosi definitiva. A fronte di una minore invasitività e di una maggiore rapidità gli esami antigenici sono infatti considerati meno affidabili. A cambiare, oltre alle modalità di reperire il campione salivare, è il modo di individuare il virus. Mentre i test rapidi cercano le proteine dello stesso (gli antigeni appunto) i tamponi "tradizionali" cercano delle porzioni del genoma virale dando risultati il più delle volte insindacabili.

TAMPONI

Questi ultimi però. come temuto da molti, se eseguiti più volte potrebbero finire con il danneggiare fisicamente e psicologicamente i bambini. In effetti si tratta di un esame piuttosto fastidioso che, più che altro, potrebbe far paura ai più piccoli: una sorta di lungo "cotton fioc" viene inserito nelle narici e un altro

in gola, andando più in fondo possibile. Tuttavia, se eseguito in modo corretto, non ci sarebbe alcun effetto collaterale. «I bambini non corrono alcun rischio particolare se la procedura viene eseguita correttamente», spiega Giuseppe Mele, presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe) e consulente dei corsi di formazione per Consulcesi. «I test vengono eseguiti da personale specializzato - continua l'esperto - per cui non bisogna temere nulla». O almeno nulla di serio. I pericoli della procedura, secondo il pediatra, non sarebbero poi tanto diversi da quelli di un vaccino: «Ad esempio, quando si effettua un vaccino c'è il pericolo che si rompa l'ago o che l'iniezione possa provocare reazione e scatenare ad esempio un leggero malessere o un'influenza, ma il beneficio per il bambino e per la comunità rappresenta sicuramente un vantaggio maggiore». Per il pediatra, quindi, non bisogna perdere di vista l'obiettivo. «Cioè - conclude - quello di avere un'istantanea della diffusione del virus in modo da poter adeguare le contromisure».

QUOTIDIANO SANITA' – 15 settembre 2020

quotidianosanità.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

Covid. Medici e infermieri pronti per seconda ondata. Consulcesi: "In estate + 30% corsi online"

Consulcesi

Consulcesi registra un picco rispetto l'anno precedente e nella top ten dei titoli più scelti 8 sono sulla pandemia: in pole il docufilm "Covid 19 – Il virus della Paura". Gli infermieri i più "formati" seguiti da anestesisti rianimatori, medici del lavoro e Mmg. Il presidente Massimo Tortorella: "Fabbisogno formativo sempre più alto, nostro dovere continuare ad investire sulle metodologie interattive per la Fad per assecondare le esigenze dei nostri professionisti impegnati in prima linea"

Secondo l'Oms in autunno ci sarà una seconda ondata, particolarmente intensa, del Covid-19. L'Italia è pronta? Gli operatori sanitari italiani, confermando la loro professionalità, hanno approfittato di questa tregua estiva del virus per aggiornare le loro competenze.

Consulcesi registra un aumento del 30% (rispetto lo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il bonus concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei dieci titoli più scelti, otto siano quelli della collana Covid con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità – ha dichiarato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Gli infermieri i più formati. Al primo posto, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus" commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul covid-19 https://www.covid-19virusdellapaura.com. Il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

IL TEMPO - 3 settembre 2020

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

TODAY - 4 settembre 2020

TODAY

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

ANSA (FLUSSO) - 3 settembre 2020

Test medicina, 'supereroi' in campo contro irregolarità

Consulcesi, arrivate già le prime segnalazioni dagli studenti

Tra lunghe file dovute alla necessità del rispetto del distanziamento e rigorosamente con mascherina indossata, i giovani di tutta Italia sono alle prese con il test di ammissione a Medicina, il primo dell'era Covid. Ad accogliere gli studenti all'Università La Sapienza di Roma è stata una squadra di 4 supereroi in camice bianco, chiamati simbolicamente a vigilare su sicurezza e trasparenza. Ad organizzare il flash-mob è Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, da cui arriva la denuncia: "segnalazioni di irregolarità sono già iniziate arrivarci un po' da tutta Italia".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", Superman, Thor, Batgirl e Hulk hanno distribuito kit di sicurezza anti Covid-19 agli aspiranti medici. Ma "il loro ruolo simbolico è anche quello di monitorare sulle possibili irregolarità - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - che quest'anno potrebbero essere maggiori, visti i disagi e le lunghe code che hanno accompagnato in molte facoltà l'ingresso al test di medicina". I numeri si sapranno nelle prossime settimane. "Sappiamo, per ora, - prosegue Tortorella - di vari atenei che hanno aperto le buste prima delle ore 12, device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo anche persone positive al Covid o in quarantena escluse dal test, a cui non è proposta una data alternativa".

Da 20 anni Consulcesi accoglie le richieste di aiuto che arrivano da parte di studenti che si sentono penalizzati da errori formali o vere e proprie irregolarità che si verificano in corso di test. "Sulla base dei dati dello scorso anno - conclude Tortorella - si stimano per quest'anno circa 18.000 potenziali ricorsi, anche se non tutti gli studenti decideranno di portarli avanti".

IL ROMA - 4 settembre 2020

ROMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

MONTE SANT'ANGELO A supporto delle future matricole sono arrivati i supereroi di Consulcesi contro il numero chiuso

Test di Medicina, sperano in 4.508

NAPOLI. Sono 4.508 i ragazzi che, ieri a Napoli, hanno tentato il test per l'accesso alla facoltà di Medicina e Odontoiatria dell'Università Federico II di Napoli. I posti a disposizione però sono appena 557 per Medicina e 60 per la Facoltà di Odontoiatria e protesi dentaria. Un numero ancora molto risicato per le migliaia di ragazzi che sperano di poter entrare al corso di laurea.
Anche quest'anno, i test si sono svolti nella sede di Monte Sant'Angelo, a Fuorigrotta. I ragazzi, convocati dalle 8, hanno dovuto prsentare una autocertificazione relativa alla mancanza di sintomi da Covid-19 e indossare la mascherina per tutto il tempo che sono rimasti all'interno degli edifici dell'università. Agli ingressi delle aule, sono state posizionate le colonnine con il gel igienizzante per le mani. Infine, una volta in aula, tra i ragazzi viene è stato fatto rispettare scrupolosamente il distanziamento sociale.
«È andato tutto molto bene, forse qualche assembramento si è verificato in mattinata molto presto al di fuori del cancello dell'università» ha commentato Michele Nicolò, presidente della commissione esaminatrice per i Test di ingresso di medicina e odontoiatria. «All'interno dell'università non si è verificato alcun problema: i candidati sono stati chiamati in maniera distanziata e all'ingresso delle aule hanno potuto sanificare le mani. Direi - ribadisce Nicolò - che assolutamente non c'è stato alcun problema perchè è stato organizzato tutto in maniera tale che negli spazi di Monte Sant'Angelo entrassero solo i candidati». «Quest'anno - ha spiegato ancora - il bando del concorso prevedeva di delocalizzare i candidati, così a Fuorigrotta abbiamo avuto solo residenti di Napoli e provincia. In ogni città, anche quelle sprovviste di facoltà di medicina, si è provveduto a organizzare per i test. In molti, come ogni anno, si sono fatti accompagnare dai genitori, che, però, sono rimasti fuori - ha aggiunto - questo perchè siamo un popolo di mammoni, in senso buono intendo. È stata usata la massima cautela - ha proseguito - i ragazzi sono entrati scaglionati, cinque alla volta, per evitare code di qualsiasi natura.A mezz'ora dall'inizio del test - ha concluso - c'è un silenzio che altri anni non c'era».
Un silenzio rotto dalla protesta dei supereroi che sono arrivati ieri mattina a dire la loro sui test di ammissione a medicina con l'obiettivo di combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un Test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica. Ad organizzare il flash-mob è stato Consulcesi, il più importante network legale dei professionisti sanitari, presente con i propri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici. Con lo slogan "ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi hanno vigilato su sicurezza e irregolarità e inoltre, hanno distribuito anche un kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. Consulcesi offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subito qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi. Nel corso di oltre vent'anni, Consulcesi è riuscita ad ottenere numerose vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina.

AGI (FLUSSO) - 3 settembre 2020

AGI Agenzia Italia

Università, caos ai test per Medicina Irregolarità segnalate da Consulcesi

A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima.Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono da poco conclusi i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria. A denunciarlo è Consulcesi, network legale da oltre vent'anni al fianco dei professionisti sanitari e delle principali battaglie legali della categoria medica.

Per monitorare contro le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa". Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, dove Francesco (nome di fantasia) ha denunciato a Consulcesi la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome. Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte.

Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti. "Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l'intento di escludere quanti più aspiranti medici in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all'ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati", dice Consulcesi. "Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità

sono quasi sinonimi, ma quest'anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi irregolarità", commenta Tortorella. "A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso", aggiunge.

Sono ormai 20 anni, ovvero da quando è stato istituito il Numero Chiuso, che Consulcesi accoglie le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. "Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco", sottolinea Tortorella. Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

ASKANEWS (FLUSSO) - 3 settembre 2020

Test medicina, Consulcesi denuncia: irregolarità in tutta Italia

"A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono da poco conclusi i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria". A denunciarlo è Consulcesi, network legale da oltre vent'anni al fianco dei professionisti sanitari e delle principali battaglie legali della categoria medica. Per monitorare contro le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa . Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia. Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, in cui Francesco (nome di fantasia) ha denunciato a Consulcesi la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte. Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta".

ADNKRONOS (FLUSSO) - 3 settembre 2020

"Irregolarità nei test di Medicina in tutta Italia"

"A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid". Lo denuncia Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, indicando alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono svolti i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Veterinaria. Per monitorare le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa". Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

"Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, in cui Francesco (nome di fantasia) - avverte Consulcesi - riferisce la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome…Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte. Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta".

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti. "Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l'intento di escludere quanti più aspiranti medici in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all'ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati", osservano gli esperti del network.

"C'era da aspettarselo - spiega Tortorella - Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, ma quest'anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi irregolarità. È da tempo - continua - che sosteniamo che anche a fronte dell'aumento dei posti disponibili previsto per quest'anno, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati. Il problema sta alla base: è il sistema ad essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso".

SANITA' INFORMAZIONE – 9 settembre 2020

sanità informazione

Test Professioni Sanitarie, Consulcesi: «Domande poco pertinenti rischiano di lasciare fuori i più meritevoli»

Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi: «Un altro pasticcio. Anche questa volta a decidere chi entrerà o meno sarà il numero chiuso»

«Ci risiamo! Anche i test per le professioni sanitarie sembrano esser stati un gran pasticcio. Con domande poco pertinenti, molti candidati hanno l'impressione di aver studiato a vuoto per tutta l'estate». La denuncia arriva da Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi, la più importante realtà legale a tutela dei professionisti sanitari che ha raccolto le perplessità di molti dei 72.522 candidati che ieri hanno affrontato il test per entrare in uno dei 22 corsi di laurea delle professioni sanitarie.

«Così come i test di Medicina e i test di Veterinaria, anche quelli per entrare nei corsi di laurea delle professioni sanitarie rischiano di lasciare fuori i candidati più meritevoli», sottolinea Tortorella. «Anche in questo caso – aggiunge – a decidere chi entrerà o meno sarà il numero chiuso, un sistema contro il quale ci battiamo ormai da anni perché è evidente che non è adatto a selezionare i migliori». Le delusioni attese saranno molte. «Dei quasi 73mila candidati, ben 1 su 3 non riuscirà ad entrare nel corso di laurea scelto. Molti quindi – specifica il Presidente di Consulcesi – vedranno il loro sogno infrangersi su un test a crocette, una sorta di lotteria che li spingerà a cambiare obiettivi e/o a ritardare la loro realizzazione».

Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

VIRGILIO – 15 settembre 2020

V: NOTIZIE

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

AGI (FLUSSO) – 15 settembre 2020

Coronavirus: cresce partecipazione medici a corsi formazione

Medici e infermieri si preparano a un eventuale seconda ondata. E' probabilmente per questo che in estate la partecipazione ai corsi di formazione professionale da parte di medici e infermieri e' stata altissima, nonostante i bonus crediti concesso proprio per la pandemia. Precisamente la partecipazione ai corsi Ecm e' stata superiore al 30 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E' quanto rilevato da Consulcesi, realta' di riferimento nella formazione a distanza. Nella top ten dei dieci titoli piu' scelti, otto siano quelli della collana Covid con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus. "E' la prova di quanto sapevamo gia': in ambito sanitario e' alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo e' parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si e' trasformato in necessita'", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. "I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalita' di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale", aggiunge. Gli infermieri sono gli operatori sanitari con piu' voglia di formazione. Ci sono infatti loro al primo posto, in ogni singolo titolo della collana Covid-19. "Sono loro la categoria professionale probabilmente piu' esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed e' quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni piu' "preparate" sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul covid-19 https://www.covid-19virusdellapaura.com . Il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalita' Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

GIORNALE DI SICILIA - 3 settembre 2020

GIORNALE DI SICILIA

Test medicina, 'supereroi' in campo contro irregolarità

Tra lunghe file dovute alla necessità del rispetto del distanziamento e rigorosamente con mascherina indossata, i giovani di tutta Italia sono alle prese con il test di ammissione a Medicina, il primo dell'era Covid. Ad accogliere gli studenti all'Università La Sapienza di Roma è stata una squadra di 4 supereroi in camice bianco, chiamati simbolicamente a vigilare su sicurezza e trasparenza. Ad organizzare il flash-mob è Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, da cui arriva la denuncia: "segnalazioni di irregolarità sono già iniziate arrivarci un po' da tutta Italia".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", Superman, Thor, Batgirl e Hulk hanno distribuito kit di sicurezza anti Covid-19 agli aspiranti medici. Ma "il loro ruolo simbolico è anche quello di monitorare sulle possibili irregolarità - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - che quest'anno potrebbero essere maggiori, visti i disagi e le lunghe code che hanno accompagnato in molte facoltà l'ingresso al test di medicina". I numeri si sapranno nelle prossime settimane. "Sappiamo, per ora, - prosegue Tortorella - di vari atenei che hanno aperto le buste prima delle ore 12, device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo anche persone positive al Covid o in quarantena escluse dal test, a cui non è proposta una data alternativa".

Da 20 anni Consulcesi accoglie le richieste di aiuto che arrivano da parte di studenti che si sentono penalizzati da errori formali o vere e proprie irregolarità che si verificano in corso di test. "Sulla base dei dati dello scorso anno - conclude Tortorella - si stimano per quest'anno circa 18.000 potenziali ricorsi, anche se non tutti gli studenti decideranno di portarli avanti".

IL TEMPO – 17 settembre 2020

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

AFFARITALIANI – 10 settembre 2020

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

TISCALI - 17 settembre 2020

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.
Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

ADNKRONOS – 15 settembre 2020

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

YAHOO – 15 settembre 2020

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

SANITA' INFORMAZIONE – 17 settembre 2020

Covid-19, Vergallo (Aaroi): «Ora degenza in terapia intensiva più breve, ma pazienti gravi come a marzo»

Il Presidente del sindacato degli anestesisti rianimatori: «I fondi europei non siano persi in rivoli non produttivi. Come la medicina di famiglia»

Sono 207, al momento, i pazienti affetti da Covid-19 ricoverati in terapia intensiva in Italia. Numeri ben più bassi di marzo e aprile, ma in lieve e costante aumento. Secondo l'analisi indipendente condotta ogni settimana dalla Fondazione GIMBE, dal 9 al 15 settembre i ricoveri in terapia intensiva sono aumentati del 41%. E le condizioni di questi pazienti sono le stesse di coloro che venivano ricoverati in terapia intensiva nei mesi in cui l'Italia ha raggiunto il picco epidemico. I criteri di accesso non sono cambiati: il supporto ventilatorio era ed è indispensabile. Si tratta, com'è ovvio, di pazienti in stato critico. Una differenza però c'è: il tempo medio di degenza in questi reparti è inferiore.

A raccontarci cosa sta avvenendo nelle terapie intensive di tutta Italia è Alessandro Vergallo, Presidente del sindacato degli anestesisti-rianimatori Aaroi-Emac.

RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA, VERGALLO: «NON ABBIAMO SBAGLIATO NULLA»

«Ora siamo in grado di capire meglio se le cure funzionano o no, sappiamo quali strategie terapeutiche mettere in atto. Si tratta da una parte di terapie di supporto e dall'altro di contrasto ai meccanismi patogenetici del virus. Fermo restando – puntualizza Vergallo – che ancora non abbiamo un farmaco specifico contro questo virus».

L'esperienza di questi mesi, quindi, ha insegnato qualcosa. «Ma a marzo-aprile noi non abbiamo sbagliato nulla. Intanto le prime analisi delle ospedalizzazioni dei pazienti contagiati sconfesserebbero che il ricovero sia stato un errore rispetto alla cura sul territorio. E poi è difficile pensare che si potesse far meglio: ci è caduta addosso una valanga».

Ma, secondo Vergallo, la situazione attuale non è da allarme rosso: «L'aumento del numero dei posti letto, compresi quelli in terapia intensiva, ci tranquillizza. Non posso dire di essere ottimista: dobbiamo restare vigili e osservare l'andamento della situazione. Le misure di contenimento sociale hanno contribuito a ridurre fortemente il rischio, e infatti la situazione attuale non ha nulla della drammaticità dei primi mesi, ma sappiamo che via via devono riprendere tutte le attività che sono state rallentate dalla pandemia».

«CORSI FAD HANNO AIUTATO MOLTISSIMO»

Tra le attività che hanno subito uno stop a causa dell'emergenza, anche gli eventi formativi in modalità residenziale. Da qui, l'aumento della fruizione dei corsi online (FAD). Secondo quanto riportato da Consulcesi, leader nel settore della formazione a distanza, tra i professionisti che in questi mesi si sono aggiornati di più sul Covid-19 spiccano proprio gli anestesisti: «Anche io ho dovuto seguire dei corsi FAD per avere delle informazioni corrette e certificate. In questi mesi la formazione a distanza ha aiutato moltissimo tutto il personale sanitario».

«I FONDI DEL RECOVERY PLAN NON SI PERDANO IN RIVOLI NON PRODUTTIVI, COME LA MEDICINA DI FAMIGLIA»

Personale sanitario che ora assiste con attenzione al dibattito sulla destinazione delle risorse che nei prossimi mesi arriveranno dall'Europa e che saranno destinati anche alla sanità: «Le linee guida presentate dal presidente del Consiglio richiedono senz'altro un'analisi più approfondita di quella che al momento ho avuto modo di fare – commenta Vergallo -. Speriamo che i fondi siano destinati ad attività che possano garantire una maggiore sicurezza per i pazienti critici senza prendere rivoli che in passato si sono rivelati non produttivi. E mi riferisco in particolare alla medicina di famiglia, che poi alla fine non ha fatto quello che era in programma».

«ORA VERA PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI»

Per Vergallo, la priorità è «dare un impulso ad una vera programmazione dei fabbisogni del personale. In attesa dei frutti dell'aumento dei posti per alcune specialità – continua – bisogna riformare gradualmente il sistema della formazione specialistica per poter considerare colleghi anche gli specializzandi agli ultimi anni di corso», conclude.

TISCALI – 29 settembre 2020

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo

scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

TODAY – 30 settembre 2020

TODAY

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il

Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

IL DUBBIO – 10 settembre 2020

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

Consulcesi, 'è ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici'

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

TODAY – 11 settembre 2020

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

Consulcesi, 'è ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici'

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

SANITA' INFORMAZIONE - 15 settembre 2020

Ex specializzandi, le società scientifiche firmano la petizione lanciata da Consulcesi

VIDEO - https://www.sanitainformazione.it/lavoro/ex-specializzandi-le-societa-scientifiche-firmano-la-petizione-lanciata-da-consulcesi/

Chirurghi, oculisti e pediatri. Sono solo alcuni degli specialisti che in rappresentanza di autorevoli società scientifiche hanno deciso di aderire alla petizione lanciata su change.org da Consulcesi per richiedere una soluzione definitiva alla vicenda degli ex specializzandi. E lanciano un appello ai colleghi medici: «Firmate per il riconoscimento di un nostro diritto».

TISCALI - 3 settembre 2020

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

SANITA' INFORMAZIONE – 10 settembre 2020

sanità informazione

Violazioni direttive Ue, medici specialisti penalizzati: Consulcesi lancia petizione su Change.org

Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi: «È tempo di sanare questa grave ingiustizia»

«È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici». Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani. «In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi –, l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che "l'unione fa la forza" e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia».

L'obiettivo della petizione è quello di far valere i diritti negati di migliaia di medici italiani ingiustamente sottopagati negli anni della specializzazione. La questione nasce da due Direttive europee (82/76 CEE e 93/16/CE) che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei. Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo

Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il gruppo Consulcesi ha visto riconoscere oltre 500 milioni di euro in favore dei medici tutelati.

La petizione rivolta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della Camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività.

In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due Disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso. L'accordo transattivo è all'attenzione della 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i Pareri delle commissioni 1ª (Aff. costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze), 11ª (Lavoro), 12ª (Sanità), 14ª (Unione europea), Questioni regionali.

«Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro».

AFFARITALIANI – 29 settembre 2020

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".
"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".
Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

ADNKRONOS (FLUSSO) – 29 settembre 2020

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

IL TEMPO – 29 settembre 2020

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il

Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

ANSA (FLUSSO) – 2 settembre 2020

Al via i test di Medicina per 66.000 studenti, entra 1 su 5

Ultime ore di ripasso per i 66.000 studenti che parteciperanno domani, in tutta Italia, al test di ingresso per la facoltà di Medicina, il primo ad esser svolto nel rispetto rigoroso delle norme anti-Covid. Tra i tantissimi che sognano di indossare il camice bianco, però solo uno su cinque potrà entrare. Anche quest'anno gli occhi sono puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test. Già nelle scorse edizioni, Consulcesi il più importante network legale dei professionisti sanitari, ha calcolato circa 18.000 potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid. Il presidio di Consulcesi, presente con i propri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici, sarà utile a vigilare su eventuali irregolarità ma anche sul rispetto delle norme di sicurezza. Proprio in quest'ottica, all'Università La Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan "Ogni medico è un supereroe", i cosplayer distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19, con mascherina e gel igienizzante, agli aspiranti medici. "Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", ha commentato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. Testimonianze e foto della giornata potranno esser pubblicate sui social e sul portale www.numerochiuso.info.

LuglioTISCALI – 15 settembre 2020

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

SANITA' INFORMAZIONE – 17 settembre 2020

sanità informazione

Test medicina, caos codici e irregolarità: «Rischio prove nulle in 2 università su 3»

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero «ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie»

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano; Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli; Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test di medicina in tutta Italia raccolte dallo sportello Numero Chiuso gratuito di Consulcesi.

«Quest'anno, sono tante e tali le irregolarità rilevate ai Test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione. – dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi – in questa situazione, i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi. Da anni, sosteniamo con convinzione che il criterio di ammissione a medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe, ad esempio, pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna».

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero «ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni Sanitarie e di Medicina in inglese IMAT (International Medical Admissions Test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti, al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore».

E non finisce qui: «A generare caos tra gli studenti le graduatorie pubblicate proprio oggi. Molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. Oggi – spiega ancora Consulcesi in una nota –, il sito Universitaly.it ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito Numero chiuso, può effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare – segnalano i consulenti dello sportello Numero Chiuso – è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche, ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso».

Lo sportello Numero Chiuso è a disposizione gratuitamente per gli studenti al numero 800 189 091 o sul sito www.numerochiuso.info.

IL DUBBIO – 15 settembre 2020

ILDUBBIO

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

AFFARITALIANI – 15 settembre 2020

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

SANITA' INFORMAZIONE - 3 settembre 2020

Test di Medicina 2020, ecco come è andata: la cronaca dalle università di Roma, Firenze, Milano, Napoli e Bari

Oltre 66 mila candidati per 13.072 posti disponibili. Tra speranze, sogni, proteste e irregolarità, anche quest'anno il Test di medicina ha fatto parlare di sé. Pubblicate le risposte corrette al test dal Mur. Dei (Rettore Firenze): «Ministro ha assicurato data suppletiva per chi è in quarantena»

In uscita sembrano molto più rilassati rispetto a questa mattina. Alcuni già discutono dei risultati e delle possibili soluzioni. Sono oltre 66 mila i ragazzi che oggi hanno affrontato il Test di Medicina 2020, esclusi i ragazzi in quarantena per coronavirus. Ognuno nell'ateneo più vicino alla propria residenza, per realizzare il sogno di diventare medici. I posti sono poco più di 13 mila: questo significa che solo uno su cinque avrà la possibilità di accedere. Con l'uscita dei ragazzi sono già cominciate le prime segnalazioni di irregolarità: buste aperte prima del termine, persone con auricolari o piccoli schemi nascosti, le prime denunce sono state già compilate.

Con l'emergenza Covid-19, nuove regole hanno arricchito la classica atmosfera che si respira il giorno del test di Medicina. Distanziamento e ingressi scaglionati fuori dagli atenei. Una volta all'interno, igiene costante e mascherine per tutti i 100 minuti disponibili. Durante i quali gli aspiranti camici bianchi hanno dovuto rispondere a 60 domande a risposta multipla che stabiliranno il loro futuro, almeno per quest'anno.

LE RISPOSTE CORRETTE AL TEST

È arrivato il documento ufficiale del Ministero dell'Università che ha svelato le domande e le risposte del test, che permetteranno a tutti i candidati di calcolare approssimativamente il proprio punteggio. Per ogni domanda esatta 1,5 punti, -0,4 per quelle errate e 0 per quelle non date. I primi risultati per codice

etichetta arriveranno su Universitaly il 17 settembre, ma per conoscere i propri bisognerà aspettare il 25. Il 29 invece, uscirà la graduatoria ufficiale.

GLI AUGURI DEL MINISTRO SPERANZA: «SIETE IL FUTURO DEL SSN»

«Un grande in bocca al lupo a tutte le ragazze e i ragazzi che questa mattina compiono il primo passo verso la Facoltà di Medicina. Siete il futuro del nostro bene più prezioso, il Sistema Sanitario Nazionale». Questo l'augurio agli aspiranti camici bianchi da parte del ministro della Salute Roberto Speranza, attraverso la sua pagina Facebook.

PALERMO (ANAAO ASSOMED): «NOI CI ADOPEREREMO PER GARANZIA FORMAZIONE POST LAUREA»

«Ai ragazzi, nostri futuri colleghi, che stanno svolgendo il test d'ingresso a Medicina, rivolgiamo un grande in bocca al lupo. Quella di oggi è una prova impegnativa che apre ad anni di studio e di sacrificio per raggiungere un obiettivo importante. Noi nel frattempo ci adopereremo con ogni mezzo per preparare un futuro di certezze. A partire dalla garanzia di contratti di formazione post laurea per tutti, condizione necessaria per entrare nel mondo del lavoro, e dal miglioramento della qualità del lavoro negli ospedali». Sono arrivati anche gli auguri del segretario nazionale Anaao Assomed, che ha ribadito il suo impegno per risolvere l'imbuto formativo.

ROMA

Sono stati oltre 4 mila i candidati all'entrata dell'Università La Sapienza di Roma, divisi in diverse sedi. La tensione palpabile mentre i ragazzi varcavano le soglie dell'ateneo, con genitori e amici ad attenderli fuori. Tra gli astanti anche il rettore dell'università, Eugenio Gaudio, che ha discusso con i giornalisti di Sanità Informazione della necessità di implementare le 60 domande a risposta multipla con dei test psicoattitudinali per valutare in modo più completo i candidati.

«Sono molto contraria al numero chiuso. Non ha senso, conta troppo la fortuna. Mio figlio si è preparato tutta l'estate e spero entri»: così una mamma in attesa del figlio si è lamentata della metodologia. Una diatriba antica, che coinvolge anche le organizzazioni studentesche, immancabili fuori dalle mure universitarie con i loro sit-in di protesta. "La pandemia lo ha dimostrato, anche il numero chiuso va abrogato" e "Difendiamo la sanità pubblica" tra i tanti slogan urlati. "Ogni medico è un supereroe" è stato invece lo slogan di Consulcesi, presente con i suoi consulenti per dare informazioni sul possibile ricorso. Con loro un flashmob di supereroi in camice bianco, che hanno consegnato kit di sicurezza anti-Covid fatti di mascherine e gel igienizzante.

Varie le reazioni nel post-prova. Alcuni più felici perché fan del genere fantasy, hanno segnalato tra le domande di cultura generale vari accenni a titoli afferenti a questo genere letterario. Nello specifico sul Signore degli Anelli, la celebre trilogia di Tolkien. Altri hanno trovato il test più difficile rispetto alle simulazioni. Ma nel complesso, i candidati hanno ritenuto la prova di difficoltà medio-alta.

FIRENZE

A Firenze l'organizzazione è stata ottima: ingressi scaglionati da più accessi in ordine alfabetico. Pochi assembramenti, percorsi dedicati per le tre aule diverse dove si è svolto il Test. Hanno partecipato al test 1471 candidati su 1545 domande. «L'università degli Studi di Firenze ha fatto un accordo con Space Cinema – ha annunciato il Rettore Luigi Dei –: si useranno le sale cinematografiche come aule per medicina e agraria, con 929 posti in più».

Dei ha anche riportato la discussione sui ragazzi in quarantena, che oggi non hanno potuto sostenere la prova. «Ho sentito il ministro che ha garantito che ci sarà una data suppletiva – ha assicurato – non so quando si terrà però. Il problema è che, anche con la sessione in più, potrebbero esserci persone non ancora uscite dal doppio tampone».

MILANO

Mascherine e distanziamento anche a Milano, dove all'Università Statale si è andati avanti all'insegna della sicurezza. Lunghe code sono comparse fuori dall'ingresso della sede centrale. Tutti i ragazzi hanno mostrato grande ansia e preoccupazione nei momenti pre-test, ma anche consapevolezza di essere nella fase finale. Gli iscritti al test sono stati 1957, mentre le domande arrivate sono 3610. La differenza data dal fatto che molti stanno facendo il test vicino a casa, in sedi più pratiche. Nell'Università Bicocca c'è stato un incremento di 1076 ragazzi rispetto allo scorso anno. Sono stati divisi su più sedi e coloro che l'hanno fatto in sede centrale sono stati 580 studenti.

Gianvincenzo Zuccotti, preside della Facoltà di Medicina della Statale, ha spiegato che sono stati ancora più ligi e la capienza delle aule era al 30%, tenendo distanze ancora più sicure. Zuccotti ha aggiunto di non ritenere meritocratico il test, ma di essere consapevole che un'eliminazione totale sia difficile. Possibile però una revisione, da lui consigliata per dare spazio anche a studenti che si trovano più in difficoltà con le 60 domande. A chi non passerà ha consigliato di fare un anno da volontario negli ospedali, per capire finalmente da vicino la professione.

I ragazzi qui sono usciti alla spicciolata, rispettando le procedure anti-virus. Molti candidati, già alla loro seconda volta nel test, hanno raccontato di una prova più semplice rispetto allo scorso anno. In particolare le materie considerate più ostiche sono state concordemente chimica e biologia, con matematica al terzo posto. Alcuni hanno lamentato complessità nei quesiti di logica.

NAPOLI

L'Università Federico II di Napoli si è fatta trovare pronta questa mattina, quando alle 8 sono arrivati i candidati. L'ingresso era previsto per le 9, cinque ragazzi alla volta. Erano 4508 gli iscritti in totale. Tra i candidati chi pensa già al dopo e si ripromette che questo sarà l'ultimo tentativo, poi si proseguirà su altri percorsi universitari già iniziati per fronteggiare questo anno di attesa. Qualcuno ha suggerito l'interesse per le procedure di ricorso, a cui ammette di volersi rivolgere se il test non dovesse andare bene.

Il presidente di commissione, il professor Michele Nicolò, ha ammesso le difficoltà delle 60 domande in 100 minuti. Ricordando che sono regole imposte dall'Unione europea, ma lasciando spazio per un margine di miglioramento. «Si potrebbe fare come in altri Paesi, far passare tutti il primo anno e poi inserire delle soglie di sbarramento», suggerisce ai microfoni di Sanità Informazione.

BARI

All'Università di Bari la situazione è stata molto tranquilla per tutta la giornata. Le procedure anti Covid-19 sono state rispettate con percorsi di sicurezza dedicati e distanziamento sociale. Soddisfatta la presidente della commissione del Test di ammissione Angela Pezzolla che precisa: «I candidati hanno seguito un percorso Covid-free, cioè distanziato da altri candidati, e presentato un'autocertificazione dove dichiaravano il proprio stato di salute, che hanno consegnato in aula. Le altre novità – ha continuato – hanno riguardato ingressi e uscite differenti per ogni aula, consegnano la prova senza toccare mai i 500 vigilanti. Sono 58 le aule impiegate. Tutti i servizi igienici sono stati sanificati continuamente. C'è l'obbligo di mascherina dall'inizio del percorso alla fine del percorso. L'uso delle penne è personale dall'inizio alla fine della prova. Ogni plesso è stato circondato da sicurezza, dall'ambulanza con un medico».

AFFARITALIANI – 2 settembre 2020

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

IL SECOLO XIX - 3 settembre 2020

IL SECOLO XIX

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

IL PICCOLO - 3 settembre 2020

IL PICCOLO

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

YAHOO - 3 settembre 2020

Test medicina, Consulcesi denuncia: irregolarità in tutta Italia

"A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono da poco conclusi i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria". A denunciarlo è Consulcesi, network legale da oltre vent'anni al fianco dei professionisti sanitari e delle principali battaglie legali della categoria medica. Per monitorare contro le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa . Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia. Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, in cui Francesco (nome di fantasia) ha denunciato a Consulcesi la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte. Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta".

SANITA' INFORMAZIONE – 2 settembre 2020

sanità informazione

Medicina, al via i test: entra uno studente su cinque, rischio 18mila ricorsi

I legali Consulcesi nelle università per monitorare su illeciti e irregolarità. Il flashmob alla Sapienza con i supereroi in camice bianco. La battaglia prosegue sullo sportello virtuale www.numerochiuso.info e sui social

«Conto alla rovescia per il test di medicina che si svolgerà il 3 settembre in tutta Italia. Ma su 66mila studenti che sognano di indossare il camice bianco, solo uno su cinque potrà entrare. In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni, Consulcesi, il più importante network legale dei professionisti sanitari, ha calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid».

Così in una nota Consulcesi, che sarà presente con i propri consulenti legali tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici per vigilare su sicurezza e irregolarità. Alla Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato il flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan "Ogni medico è un supereroe" i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

«Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti», ha commentato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi.

Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

ANSA (FLUSSO) - 3 settembre 2020

ANSAit

Al via test di Medicina, banco di prova per la scuola

Alle Università ressa e mascherine. Protesta sindacati dei prof

Per i 66.638 studenti aspiranti matricole di Medicina e Odontoiatria, 2.000 in meno dello scorso anno, i test d'ingresso - i primi dell'era Covid - sono iniziati in tutta Italia, puntuali, alle 12: cento minuti di tempo per rispondere a 60 quesiti a risposta multipla, tra i quali non è mancata una domanda sul Coronavirus, e conquistare uno dei 13.072 posti disponibili. Lunghe file per consegnare l'autocertificazione e farsi misurare la febbre, banchi distanziati, mascherine rigorosamente indossate per l'intera durata della prova e le immancabili proteste - da Palermo a Roma, da Bari a Torino - contro il numero chiuso, ma questa volta anche contro la quarantena che ha escluso tanti dal test (dovrebbe essere assicurata una sessione suppletiva per chi non ha potuto partecipare) e ha impedito gli spostamenti all'interno di una regione o in una regione limitrofa.

Agli aspiranti medici arriva su Facebook il saluto del ministro della Salute, Roberto Speranza che rivolge "un grande in bocca al lupo a tutte le ragazze e i ragazzi che questa mattina compiono il primo passo verso la facoltà di Medicina. Siete il futuro del nostro bene più prezioso, il Servizio Sanitario Nazionale".

Per il mondo della scuola, stravolto dall'emergenza sanitaria, il test di Medicina è il primo banco di prova sulle misure di sicurezza. "Le aule oggi vengono utilizzate secondo i criteri di distanziamento per garantire la sicurezza agli studenti. E' un po' una prova generale per il ritorno delle lezioni in presenza", osserva il rettore dell'Università Sapienza di Roma, Eugenio Gaudio. "Vedere quest'aula piena di studenti ci apre il cuore", afferma il rettore dell'Università di Padova, Rosario Rizzuto. "C'è un protocollo molto severo e organizzato che prevede un accesso differenziato, la distanza in aula dove si realizzano i test, mascherine, sanificazione, controllo degli spazi che viene effettuato dall'università stessa con il supporto della protezione civile nazionale e di tutte le altre istituzioni locali, quindi c'è un'organizzazione molto dettagliata che consentirà di svolgere i test in perfetta sicurezza garantendo gli studenti", ha assicurato ieri il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi.

Per i test sono stati scelti spazi grandi. Molte città hanno fatto ricorso a padiglioni di fiere, come Torino, Padova e Pordenone. A Torino, dove 2.600 ragazzi (il numero non è calato rispetto all'anno scorso) si contendono 490 posti di Medicina e 44 di Odontoiatria, le prove si sono svolte al Lingotto Fiere, negli spazi che ospitano manifestazioni come il Salone del Libro. A Bergamo una sede universitaria provvisoria è stata allestita al Lazzaretto, dove ad accogliere gli studenti c'era anche il sindaco Giorgio Gori. A Napoli i ragazzi sono entrati scaglionati, cinque alla volta, per evitare code di qualsiasi natura.

Ad accogliere gli studenti all'Università La Sapienza di Roma è stata una squadra di 4 supereroi in camice bianco, chiamati simbolicamente a vigilare su sicurezza e trasparenza. A organizzare il flash-mob è Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, che denuncia "segnalazioni di irregolarità da tutta Italia", mentre il Fronte della Gioventù Comunista ha organizzato proteste con lo slogan 'La pandemia lo ha dimostrato, anche il numero chiuso va abrogato'. Anche il Codacons si scaglia contro il numero chiuso e prevede "una valanga di ricorsi".

In netto aumento gli iscritti al test di Medicina all'università Bicocca di Milano, con il +48% di studenti che hanno indicato l'ateneo milanese come prima scelta, passando dai 2220 del 2019 ai 3296 di quest'anno per 133 posti.

LA SALUTE IN PILLOLE – 10 settembre 2020

La salute in pillole

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

Consulcesi, 'è ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici'

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

SANITA' INFORMAZIONE – 29 settembre 2020

Test Medicina 2020, la graduatoria nazionale è online. Come leggerla?

Il Mur ha pubblicato la graduatoria unica, nazionale e nominativa. Chi ce l'ha fatta deve procedere con l'iscrizione entro quattro giorni. Ecco quello che c'è da sapere su risultati, immatricolazioni e scorrimenti. Consulcesi: «Ricorsi in aumento del 10%»

Dentro o fuori: è l'ora della verità. La graduatoria nazionale con i risultati della prova d'accesso del 3 settembre è pubblica. Gli oltre 66 mila candidati sanno se è andata bene e se sono riusciti a guadagnarsi uno dei 13.072 posti disponibili. Già il 25 settembre, con la possibilità di consultare il compito e conoscere il punteggio ottenuto nell'area riservata del sito Universitaly, gli aspiranti camici bianchi si erano fatti un'idea di come fosse andata la prova, ma solo oggi l'uscita della graduatoria sgombera il campo da ogni equivoco.

COME LEGGERE LA GRADUATORIA NAZIONALE: ASSEGNATO, PRENOTATO, IN ATTESA

La graduatoria nazionale di merito è gestita direttamente dal Ministero dell'Università e premia i partecipanti al test che hanno ottenuto i punteggi più alti. L'assegnazione dei posti si effettua in base alle preferenze stabilite da ogni studente in fase di iscrizione al test. Per conoscere la graduatoria nazionale di merito, è necessario accedere nuovamente alla propria area riservata su Universitaly.it. Accanto al nome, i futuri medici troveranno le seguenti diciture:

•assegnato: sono gli studenti che hanno conquistato uno degli ambitissimi posti nell'ateneo indicato come prima scelta. Dopo aver meritatamente festeggiato, possono procedere all'immatricolazione, entro quattro giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

•prenotato: sono i candidati che hanno guadagnato un posto in una delle altre sedi indicate, non nella loro prima scelta. Hanno due opzioni: procedere con l'iscrizione nella sede assegnata o aspettare gli scorrimenti di graduatoria ricordandosi di confermare la volontà di restare in graduatoria.

•in attesa: sono le aspiranti matricole che, per adesso, non ce l'hanno fatta e devono attendere gli scorrimenti della lista. Anche loro devono tassativamente confermare l'interesse, pena l'esclusione.

GLI SCORRIMENTI DI GRADUATORIA

Gli scorrimenti di graduatoria sono importanti per assicurarsi la possibilità di studiare medicina. Il 10 ottobre ci sarà il primo: i successivi saranno pubblicati ogni settimana. In base alle conferme e rinunce dei candidati verrà stilata una nuova graduatoria e c'è ancora l'opportunità di entrare a Medicina o di accedere a un ateneo diverso.

Inoltre, c'è da ricordare che quest'anno i partecipanti hanno riscontrato irregolarità nelle università di tutt'Italia durante la prova. Per questo, si può scegliere la strada del ricorso legale che deve essere presentato entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria o da eventuali scorrimenti.

RICORSI, CONSULCESI PREVEDE 10% IN PIÙ

Sono previsti molti ricorsi al test di Medicina. Più precisamente, Consulcesi prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso. Un numero talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi. «Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verifichino irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica», conferma in un comunicato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie. "In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record", aggiunge.

LA MAPPA DEI RICORSI

Gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità (Testimonianza Napoli). Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano, testimonianza) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch.

Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine. «Insomma, un gran pasticcio. – commenta Tortorella – Come se già non bastasse il già controverso sistema dei "test a crocette" – continua – i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere "Il Signore degli Anelli"? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima».

Sono stati segnalati alcuni problemi anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. «Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle», dice Tortorella.«Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo», ribadisce in conclusione del comunicato.

VIRGILIO – 29 settembre 2020

V: NOTIZIE

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

ADNKRONOS (FLUSSO) - 3 settembre 2020

Test medicina, la protesta dei supereroi

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

QUOTIDIANO CONTRIBUENTI - 3 settembre 2020

QUOTIDIANO DEI CONTRIBUENTI
Il magazine telematico di Confedercontribuenti

Università, caos ai test per Medicina Irregolarità segnalate da Consulcesi

A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima.Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono da poco conclusi i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria. A denunciarlo è Consulcesi, network legale da oltre vent'anni al fianco dei professionisti sanitari e delle principali battaglie legali della categoria medica.

Per monitorare contro le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi – ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa". Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, dove Francesco (nome di fantasia) ha denunciato a Consulcesi la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome. Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte.

Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti. "Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l'intento di escludere quanti più aspiranti medici in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all'ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati", dice Consulcesi. "Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, ma quest'anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi irregolarità", commenta Tortorella. "A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso", aggiunge.

Sono ormai 20 anni, ovvero da quando è stato istituito il Numero Chiuso, che Consulcesi accoglie le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. “Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco”, sottolinea Tortorella. Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

TODAY - 18 settembre 2020

TODAY

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

IL GAZZETTINO – 29 settembre 2020

IL GAZZETTINO.it

Scuola, sì ai test rapidi. Allarme dei genitori sui tamponi: così si turbano i bimbi

Test rapidi in arrivo tra i banchi di scuola. Dopo le polemiche delle scorse settimane, ieri il Comitato tecnico scientifico ha finalmente accordato il proprio via libera alle prove antigeniche. I tecnici del Cts hanno infatti validato una bozza del ministero della Salute ritenendo questo tipo di test attendibili e utilizzabili anche per i più piccoli, proprio come già avviene negli aeroporti per filtrare i turisti in arrivo da Paesi a rischio e in alcune scuole pilota. Prima di entrare a regime però, si condurranno delle ulteriori brevissime sperimentazioni. La prima a partire sarà quella dell'Istituto Spallanzani di Roma che si dice già pronto a testare 800 mila studenti.

SCREENING

Dopodiché, non appena ne saranno disponibili in quantità adeguata (il Commissario Domenico Arcuri ha già fatto partire una richiesta pubblica di offerta per la fornitura di 5 milioni di unità che si chiuderà l'8 ottobre) gli antigenci, vero nome di questa tipologia di tamponi, verranno quindi impiegati in tutti gli istituti scolastici italiani ma solo «ai fini esclusivi di screening». Vale a dire che, nel caso in cui si sospetti la positività al Covid di uno studente, si potranno testare nel giro di 20-30 minuti tutti i contatti stretti da lui tenuti (ad esempio un'intera classe). Qualora il test rapido dovesse dare esito positivo però, bisognerà sottoporsi al tampone molecolare per avere la diagnosi definitiva. A fronte di una minore invasitività e di una maggiore rapidità gli esami antigenici sono infatti considerati meno affidabili. A cambiare, oltre alle modalità di reperire il campione salivare, è il modo di individuare il virus. Mentre i test rapidi cercano le proteine dello stesso (gli antigeni appunto) i tamponi "tradizionali" cercano delle porzioni del genoma virale dando risultati il più delle volte insindacabili.

TAMPONI

Questi ultimi però. come temuto da molti, se eseguiti più volte potrebbero finire con il danneggiare fisicamente e psicologicamente i bambini. In effetti si tratta di un esame piuttosto fastidioso che, più che altro, potrebbe far paura ai più piccoli: una sorta di lungo "cotton fioc" viene inserito nelle narici e un altro in gola, andando più in fondo possibile. Tuttavia, se eseguito in modo corretto, non ci sarebbe alcun effetto collaterale. «I bambini non corrono alcun rischio particolare se la procedura viene eseguita correttamente», spiega Giuseppe Mele, presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe) e consulente dei corsi di

formazione per Consulcesi. «I test vengono eseguiti da personale specializzato - continua l'esperto - per cui non bisogna temere nulla». O almeno nulla di serio. I pericoli della procedura, secondo il pediatra, non sarebbero poi tanto diversi da quelli di un vaccino: «Ad esempio, quando si effettua un vaccino c'è il pericolo che si rompa l'ago o che l'iniezione possa provocare reazione e scatenare ad esempio un leggero malessere o un'influenza, ma il beneficio per il bambino e per la comunità rappresenta sicuramente un vantaggio maggiore». Per il pediatra, quindi, non bisogna perdere di vista l'obiettivo. «Cioè - conclude - quello di avere un'istantanea della diffusione del virus in modo da poter adeguare le contromisure».

VIRGILIO – 17 settembre 2020

V: NOTIZIE

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

ADNKRONOS (FLUSSO) – 17 settembre 2020

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

AGI (FLUSSO) – 17 settembre 2020

Test Medicina: rischio prove nulle in 1 universita' su 3

Test Medicina: rischio prove nulle in 1 universita' su 3 = (AGI) - Roma, 17 set. - Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano; Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli ; Lara dall'Universita' di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarita' durante le prove dei Test di Medicina in tutta Italia raccolte dallo sportello Numero Chiuso gratuito di Consulcesi. "Quest'anno, sono tante e tali le irregolarita' rilevate ai Test di Medicina che il rischio e' di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi.

"In questa situazione, i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilita' di riammissione tramite ricorsi. Da anni, sosteniamo con convinzione - continua - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe, ad esempio, pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna". Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni Sanitarie e di Medicina in inglese IMAT (International Medical Admissions Test), le cui irregolarita' sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti, al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi gia' dichiarati per errore. E non finisce qui. A generare caos tra gli studenti le graduatorie pubblicate proprio oggi. Molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi Test. Oggi, il sito Universitaly.it ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il Test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come consigliato dal sito Numero chiuso, puo' effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello Numero Chiuso - e che, a poche ore dalla pubblicazione, sono state ricevute segnalazioni di non corrispondenza tra codice e Test. "Stiamo avviando le opportune verifiche, ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regolaper avviare un ricorso", dice Consulcesi.

ASKANEWS (FLUSSO) – 17 settembre 2020

Test Medicina, Consulcesi: rischio prove nulle in 2 università su 3

"Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano (Videotestimonianza); Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli (Videotestimonianza); Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula": sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test di medicina in tutta Italia raccolte dallo sportello Numero Chiuso gratuito di Consulcesi. Quest'anno, sono tante e tali le irregolarità rilevate ai Test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione - dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - in questa situazione, i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi. Da anni, sosteniamo con convinzione che il criterio di ammissione a medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe, ad esempio, pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna .

Secondo quanto riporta Consulcesi, "sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni Sanitarie e di Medicina in inglese IMAT (International Medical Admissions Test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti, al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore. E non finisce qui. A generare caos tra gli studenti le graduatorie pubblicate proprio oggi. Molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test".

Codici anagrafici. "Oggi - sottolinea Consulcesi - il sito Universitaly.it ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito Numero chiuso, possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello Numero Chiuso - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche, ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso. Lo sportello Numero Chiuso è a disposizione gratuitamente per gli studenti al numero 800 189 091 o sul sito https://www.numerochiuso.info/".

IL DUBBIO - 3 settembre 2020

ILDUBBIO

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

IL SUSSIDIARIO – 9 settembre 2020

ilsussidiario.net Versione Beta il quotidiano approfondito

TEST PROFESSIONI SANITARIE 2020/ Risultati e soluzioni: info punteggi Università

Test Professioni Sanitarie 2020: conclusa la prova per 76mila candidati. Risultati, soluzioni, domande, punteggio e graduatoria: posti in palio e risultati nelle singole università

Nell'attesa della pubblicazione di tutti i risultati dei Test Professioni Sanitarie 2020, il Presidente di Consulcesi Massimo Tortorella al Quotidiano della Sanità denuncia la poca pertinenza delle domande viste nei test, con un fortissimo problema di merito che potrebbe ergersi nella formulazione delle graduatorie. «Ci risiamo! Anche i test per le professioni sanitarie sembrano esser stati un gran pasticcio. Con domande poco pertinenti, molti candidati hanno l'impressione di aver studiato a vuoto per tutta l'estate», attacca il n.1 di Consulcesi, «Così come i test di Medicina e i test di Veterinaria, anche quelli per entrare nei corsi di laurea delle professioni sanitarie rischiano di lasciare fuori i candidati più meritevoli. Anche in questo caso – ribadisce l'esperto – a decidere chi entrerà o meno sarà il numero chiuso, un sistema contro il quale ci battiamo ormai da anni perché è evidente che non è adatto a selezionare i migliori». Dei 73mila candidati ben 1 su 3 riuscirà ad entrare nel corso di laurea scelta tra le Professioni Sanitarie, ma questo non è una buona notizia per Tortorella «Molti vedranno il loro sogno infrangersi su un test a crocette, una sorta di lotteria che li spingerà a cambiare obiettivi e/o a ritardare la loro realizzazione».

RISULTATI DELLE SINGOLE UNIVERSITÀ

«A volte si crede, a torto, che gli operatori sanitari giochino un ruolo secondario rispetto ai medici, da comprimari, invece sono spesso protagonisti. Senza di loro, senza gli infermieri, le ostetriche, i fisioterapisti, i tecnici di laboratorio e i professionisti sanitari in genere, la macchina non potrebbe funzionare», scriveva così il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri nell'augurare l'in bocca al lupo alle aspiranti matricole di Professioni Sanitarie. «Tra le professioni sanitarie, mi sono speso e continuerò a spendermi affinché vi sia un riconoscimento economico permanente per gli infermieri. Perché non basta solo augurarvi buon lavoro

e buon impegno, ma mettervi nelle condizioni di farlo al meglio», conclude il n.2 della Sanità nazionale mentre ormai gli studenti attendono trepidanti la comunicazione dei risultati del test nei prossimi giorni, a seconda dei bandi specifici delle singole Università. Alcune delle date ufficiali sono state raccolte e pubblicate dal portale Skuola.net, traendole dai singoli bandi Professioni Sanitarie 2020: e così a Pescara e Chieti i risultati saranno pubblicati il 21 settembre sul portale dell'ateneo; a Napoli Vanvitelli il 23 settembre; alla Federico II Napoli sarà invece il 24 settembre; a Bologna il 23 settembre; Ferrara 18 settembre; Parma 25 settembre; Roma Sapienza e Tor Vergata 17 settembre; Genova 23 settembre; Brescia 18 settembre; Varese 16 settembre; Milano 14 settembre dopo le ore 14; Milano Bicocca il 23 settembre; Torino 30 settembre; Cagliari 29 settembre; Catania 14 settembre; Firenze 18 settembre; Padova 17 settembre; Verona 22 settembre.

CHIUSO IL TEST: DOVE TROVARE LE SOLUZIONI

Concluso il test, l'immediata ricerca che scatta sugli smartphone degli oltre 76 mila aspiranti operatori sanitari riguarda le soluzioni ai test Professioni Sanitarie 2020: ebbene, per i risultati ovviamente bisognerà attendere le graduatorie dei singoli atenei ma per le esatte soluzioni alla prova odierna non serve altro che collegarsi con i portali online delle università dove si è tenuto l'esame. Ricordiamo infatti che il test per Professioni Sanitarie non è nazionale e perciò le domande e relative soluzioni riguardano le singole facoltà (eccetto per le università che si sono rivolte al CINECA, in quel caso il test è univoco). Dai dati emersi negli studi di Skuola.net, si conferma la non impossibile "impresa" di accedere al primo anno di infermieristica, la più gettonata delle Professioni Sanitarie: «a livello complessivo – contando i quasi 73 mila iscritti e tutti i posti messi a bando nelle università statali, 25.350 – la media per le 22 professioni sanitarie è di 1 posto ogni 3». Ancora meno agguerrito l'accesso ad assistenza sanitaria, terapia occupazionale e delle lauree per diventare tecnico audioprotesista, dove l'ammissione è quasi garantita.

PROTESTA CONTRO NUMERO CHIUSO TEST

Mentre sono cominciate le prove nazionali per il test d'ingresso alle Professioni Sanitarie, non sono mancati momenti di protesta e confusione in diverse parti d'Italia per le ben note richieste di abolire il numero chiuso alle università a corso programmato: da Torino a Cagliari, le proteste sono state diverse con i ragazzi che lamentano come «nonostante la pandemia di covid-19 abbia mostrato le conseguenze disastrose dei tagli e della privatizzazione della sanità, il governo non abbia mai messo in discussione il numero chiuso per le facoltà di medicina e professioni sanitarie». I promotori delle proteste – organizzate dal Fronte della Gioventù Comunista – nella Cittadella Universitaria del Monserrato hanno spiegato ai cronisti «il numero chiuso è una di quelle misure che hanno contribuito ad affossare il sistema sanitario, mentre questi mesi hanno dimostrato quanto sia necessaria una sanità davvero pubblica, gratuita e accessibile. Questa selezione di classe, che non ha nulla a che vedere con la meritocrazia, sbarra la strada a migliaia di studenti delle classi popolari, impedendone l'accesso ai più alti gradi di istruzione: per questo motivo, se vogliono davvero garantire il diritto alla salute e il diritto allo studio, questo test va eliminato».

PROFESSIONI SANITARIE: I POSTI IN PALIO

A livello di numeri, al Test Professioni Sanitarie in programma oggi in tutte Italia parteciperanno complessivamente poco meno di 73mila candidati, calo di 2.300 rispetto allo scorso anno (-3,1%): di contro, sono invece aumentati i posti messi a bando, da 24.174 a 25.353, pari al +4,9%. Sono poi 37 le università italiane statali che oggi faranno sostenere i test d'ingresso per i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie (i principali per Infermiere, Ostetrica, Fisioterapista, Logopedista, Tecnici di Laboratorio, di Radiologia, di Neurofisiopatologia): sul totale di posti messi a bando, sono però ben 16.013 quelli in palio per infermieristica, decisamente la più gettonata delle professioni. Segue Ostetricia con 855, Infermieristica pediatrica 211; Podologia 120; Fisioterapia 2.108; Logopedia 774; Ortottica e assistenza oftalmologica 229; Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva 340; Tecnica della riabilitazione psichiatrica 383;

Terapia occupazionale 266; Educazione professionale 740; Tecniche audiometriche 80; Tecniche di laboratorio biomedico 812; Tecnica di radiologia per immagini e radioterapia 805; Tecniche di neurofisiopatologia 148; Tecniche ortopediche 182; Tecniche audioprotesiche 300; Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare 191; Igiene dentale 643; Dietistica 360; Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro 690; Assistenza sanitaria 352.

OGGI TEST AMMISSIONE A PROFESSIONI SANITARIE

Si apre oggi il terzo grande appuntamento per l'accesso alle università italiane, con il test Professioni Sanitarie 2020 che vede 72.522 candidati per 26.602, con autentico "boom" su infermieristica (ben 1.602 candidati in più rispetto allo scorso anno). Dalle ore 12 in tutti gli atenei del Paese si svolgono – con le nuove modalità anti-Covid già viste per Veterinaria e Medicina – i test della durata di 100 minuti: 60 quesiti da risposta multipla che provvederanno alla selezione per l'accesso programmato in facoltà come infermieristica, fisioterapia, ostetricia, dietistica e in generale tutte le facoltà legate all'aspetto sanitario, escluso Medicina e Veterinaria. Mentre la scuola italiana si appresta al grande ritorno in classe dal 14 settembre con l'incognita delle distanze, mascherine e contagi, l'università già da inizio settembre ha dovuto sottostare alle nuove normative non con pochi problemi, come hanno evidenziato i primi giorni di test nazionali: oggi con Professioni Sanitarie saranno molti gli atenei impegnati alla selezione scritta. Serve portare con sé per svolgere appieno il test d'ingresso – oltre a mascherina e autocertificazione attestante contatti e stato di salute – documento di identità in corso di validità; ricevuta del pagamento del contributo di partecipazione al test; ricevuta di iscrizione online al portale online Universitaly, scaricabile dalla propria area personale. I risultati del Test Professioni Sanitarie saranno disponibili nelle prossime settimane, con tanto di graduatoria disponibile su Universitaly: le soluzioni invece alle singole domande saranno disponibili nel pomeriggio/serata di oggi sul portale del proprio ateneo dove si è svolto il compito.

COME FUNZIONA IL TEST PROFESSIONI SANITARIE: DOMANDE E PUNTEGGI

Dei 60 quesiti presenti nel Test Professioni Sanitarie 2020 ben 12 domande riguardano la Cultura generale, 10 di logica, 18 di biologia, 12 di chimica, 8 di matematica e fisica: sono a disposizione 100 minuti per svolgere la prova scritta, rispondendo ai 60 quesiti con particolare modalità di calcolo punteggio. Ogni risposta esatta farà guadagnare 1.5 punti, ogni risposta non data 0 punti, e ogni errata costerà una penalità di -0.4 punti. Il punteggio massimo totalizzabile al test odierno è 90 punti mentre la soglia minima per essere inseriti in graduatoria è pari a 20 punti. In merito alla specifica graduatoria che verrà stilata dopo i test odierni, sono due i criteri che saranno utilizzati: o per preferenza, o per punteggio, a discrezione delle singole università. In pratica, nel primo caso viene stilata la graduatoria sulla base delle scelte dei candidati aspiranti ad entrare nelle varie Professioni Sanitarie: nel secondo caso invece, gli atenei faranno un'unica graduatoria sulla base del punteggio raggiunto dai candidati. Come avviene ogni anno – e non fa eccezione la stagione del Covid-19 – non vi sono particolari problematiche di "selettività" nella maggiorparte delle professioni sanitarie, con il rapporto 1,5 candidati per ogni posizione disponibile. I test dove invece vi è maggiore concorrenza sono ostetricia, dietistica e fisioterapia: 1 posto ogni 11 candidati fisioterapisti, su su 7 per il ruolo di ostetrica-o, 1 ogni 8,5 per diettstica.

YAHOO - 3 settembre 2020

Test medicina, la protesta dei supereroi

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

GO SALUTE - 3 settembre 2020

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

SANITA' INFORMAZIONE – 15 settembre 2020

sanità informazione

Medici e infermieri pronti per seconda ondata: in estate + 30% corsi online su Covid

Consulcesi registra un picco rispetto l'anno precedente e nella top ten dei titoli più scelti 8 sono sulla pandemia: in pole il docufilm "Covid 19 – Il virus della Paura"

Secondo l'Oms in autunno ci sarà una seconda ondata, particolarmente intensa, del Covid-19. L'Italia è pronta? Gli operatori sanitari italiani hanno approfittato di questa tregua estiva del virus per aggiornare le loro competenze.

Consulcesi, realtà di riferimento nella formazione a distanza, registra un aumento del 30% (rispetto lo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il bonus concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei dieci titoli più scelti, otto siano quelli della collana Covid con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

«E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità – ha dichiarato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi -. I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale».

Gli infermieri i più formati. Al primo posto, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. «Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus», commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19. Il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella e-Book.

TODAY – 16 settembre 2020

TODAY

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

LA NUOVA SARDEGNA – 1 settembre 2020

LA NUOVA
Nuova Sardegna

I test di ammissione a Medicina

L'ansia è naturale, purché non diventi stress

Ansiosi, stressati e sull'orlo di una crisi di nervi. È così che può capitare di sentirsi agli oltre 66mila aspiranti medici italiani in vista dei test di ingresso alla facoltà di Medicina, che si terranno giovedì 3 settembre. Paradossalmente, a stare peggio potrebbero essere i più bravi, coloro che hanno investito più tempo per prepararsi, con lo spettro che il sogno di diventare medici si infranga.

Questa l'analisi dello psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di terapia strategica di Arezzo, a cui Consulcesi ha chiesto un supporto per aiutare gli aspiranti medici. Quest'anno di delusi ce ne saranno più di 50mila stando alle stime di Consulcesi. «Il problema principale – evidenzia il presidente Massimo Tortorella – è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica» e lo psicoterapeuta Nardone conferma che «a superarli sono solo gli studenti più preparati a non cadere in domande ambigue e tranelli, tipici dei test a risposta multipla». Come fare per superare ansia e stress? Il primo consiglio è non studiare troppe ore consecutive, ma spalmare lo studio in più giorni. «Le full immersion gli ultimi giorni non servono. Alimentano soltanto l'ansia. Meglio – sottolinea Nardone – uno studio di poche ore al giorno spalmate in un periodo più lungo. Così si fissano meglio i concetti». Un consiglio per il giorno del test è accettare di essere in ansia senza farsi prendere dalla fretta. Un eventuale fallimento va elaborato, quindi «ok a qualche giorno di lacrime. Nel frattempo, però, bisogna ragionare in termini di "problem solving": riflettere sul da farsi senza perdere tempo". In caso si rilevassero anomalie, vi è la possibilità di un ricorso.

Suggerimenti per il giorno della prova: non guardate l'orologio

AGI (FLUSSO) – 8 settembre 2020

Scuola: pediatri, no rischi mascherine ma serve uso corretto

Non ci saranno problemi di salute per i bambini costretti alle mascherine ("meglio se chirurgiche") per quasi tutto l'arco della giornata scolastica, ma è essenziale che il loro utilizzo sia corretto. Lo ha detto all'AGI Giuseppe Mele, presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe) e consulente dei corsi di formazione per Consulcesi, in riferimento alla ripresa delle attività scolastiche. "I dispositivi più efficaci per i bambini – spiega l'esperto – sono le mascherine chirurgiche classiche, reperibili anche in farmacia, non le professionali FP2 o FP3, utilizzate dal personale sanitario e nelle situazioni in cui il rischio di contagio è più elevato. Le mascherine chirurgiche saranno sicuramente ben accette dai bimbi". Il presidente della Simpe ribadisce che l'uso della mascherina è opportuno per tutto l'arco della giornata scolastica, ad eccezione dei soli momenti in cui i bambini consumano i pasti, la merenda o il pranzo.

"C'è una serie di accorgimenti – continua Mele – di cui dobbiamo tenere conto per arginare la diffusione di COVID-19. Anzitutto sarebbe meglio evitare le zone mensa e prediligere lunch box individuali, in modo da evitare gli assembramenti. È necessario trasmettere ai bambini l'importanza del rispetto delle norme di igiene, distanziamento e uso della mascherina". L'esperto precisa che quest'inverno sarà dirimente sottoporre tutti i bambini, da zero a sei anni, con particolare premura riguardo i soggetti più cagionevoli, al vaccino antinfluenzale. "Un aspetto fondamentale da sottolineare – osserva il pediatra – è che le mascherine non hanno alcun tipo di controindicazione, possono essere indossate a ogni età e in ogni condizione di salute. Bisogna semplicemente avere l'accortezza di utilizzarle nel modo corretto, per cui sarà compito degli educatori verificare che i bambini ripongano la mascherina nel verso giusto ed evitino comportamenti igienicamente rischiosi". Mele suggerisce anche l'adozione del grembiule nelle scuole d'infanzia, per ridurre ulteriormente le possibilità di contagio tra i più giovani. "La pandemia – commenta l'esperto – crea condizioni per suscitare un alto senso civico nei bambini. Le istruzioni da seguire sono semplici e sono sempre le stesse: uso della mascherina in ogni momento, lavaggio frequente delle mani e distanziamento sociale, che sono i tre punti chiave che i bambini (ma anche gli adulti) devono tenere a mente per evitare di contagiare ed essere contagiati". Il pediatra sottolinea che, osservando queste norme i benefici potranno essere quantificabili non solo in relazione a COVID-19, ma anche per virus influenzali e infezioni comuni. "Così come durante la Seconda guerra mondiale – conclude Mele – i bambini dovranno essere educati a seguire delle regole specifiche, e l'uso della mascherina rientra nelle norme da osservare metodicamente e costantemente".

ADNKRONOS (FLUSSO) - 4 settembre 2020

Ricorso al test di Medicina: quando e perché farlo

Tutto quello che c'è da sapere sulle irregolarità per la prova a numero chiuso

Come ogni anno, ai primi di settembre si è svolto in tutta Italia il test d'ingresso per la facoltà di Medicina. Un appuntamento, questa volta, dove al rigido meccanismo di selezione che vedrà passare solo 13.072 studenti a fronte dei 66.638 – uno su cinque, insomma – si sommano le misure di sicurezza messe a punto dal Miur per limitare il rischio di contagio da Covid-19. Contrariamente al passato, infatti, al fine di limitare gli spostamenti nell'ambito del territorio nazionale e regionale, ciascun candidato, a prescindere dall'ateneo indicato come prima preferenza di assegnazione, ha sostenuto l'esame nella sede più vicina.

Uno sguardo alle principali irregolarità

Oltre al rispetto del distanziamento imposto dal Coronavirus e delle principali norme igieniche personali e ambientali, i candidati hanno però dovuto prestare attenzione anche alle tante irregolarità che, anche in questo 2020, non sono mancate. Che poi, stando alle segnalazioni che puntuali arrivano da ogni regione, sono sempre le stesse:

· Disposizione non a norma delle postazioni

· Mancata schermatura delle aule

· Utilizzo di telefoni cellulari

· Errori nei quesiti somministrati

· Domande non inedite

Come presentare ricorso: affidati ai professionisti di Consulcesi

Da qui, la valanga di ricorsi al TAR che ci si aspetta anche quest'anno per ottenere, a fronte dell'esclusione dalla graduatoria, l'accesso ai corsi. L'importante, in questo caso, è affidarsi a professionisti esperti, capaci di assistere i candidati nel ricorso al test di medicina 2020, ovvero un percorso che rappresenta la rivendicazione del loro diritto allo studio. Ecco perché Consulcesi, da sempre punto di riferimento per i medici di tutta Italia, mette i propri legali a disposizione degli aspiranti camici bianchi ingiustamente rimasti fuori. Sono ad oggi migliaia i ricorsi vinti e i giovani che hanno potuto coronare il loro sogno grazie alla voglia di non arrendersi.

Entro quanto tempo fare ricorso: le scadenze

Per chi ha speso i lunghi mesi estivi a prepararsi in vista del test, il tempo gioca un ruolo fondamentale anche dopo, per fare ricorso qualora non si sia ottenuto l'accesso alla graduatoria. A fronte di irregolarità riscontrate durante lo svolgimento della prova, è infatti possibile fare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria o da eventuali scorrimenti. Il che consentirà, una volta accolta l'istanza cautelare, l'iscrizione con riserva e la possibilità di frequentare i corsi in attesa dell'esito della domanda di merito. Per inviare segnalazioni, ricevere informazioni e presentare ricorso, è possibile richiedere fin da ora una consulenza gratuita a Consulcesi al numero verde 800189091.

Per maggiori informazioni Sito web: https://www.numerochiuso.info

LA SICILIA – 10 settembre 2020

LA SICILIA

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

Consulcesi, 'è ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici'

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda

Consulcesi - L’accordo transattivo è all’attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l’approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

YAHOO – 10 settembre 2020

Consulcesi: rinfondere medici per anni specializzazione

È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici . Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani. In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che "l'unione fa la forza" e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia .

L'obiettivo della petizione è quello di far valere i diritti negati di migliaia di medici italiani ingiustamente sottopagati negli anni della specializzazione. La questione nasce da due Direttive europee (82/76 CEE e 93/16/CE) che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei. Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il gruppo Consulcesi ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati.

La petizione rivolta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività.

In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due Disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso. L'accordo transattivo è all'attenzione della 7 Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i Pareri delle commissioni 1 (Aff. costituzionali), 2 (Giustizia), 5 (Bilancio), 6 (Finanze), 11 (Lavoro), 12 (Sanita'), 14 (Unione europea), Questioni regionali.

Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi - commenta Tortorella - riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro.

FEDERFARMA – 10 settembre 2020

federfarma.it
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

Petizione Consulcesi, restituire soldi a medici penalizzati

Sottopagati in specializzazione, disparità con colleghi europei

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai medici. Per anni sottopagati durante gli anni di specializzazione, hanno subito una disparità di trattamento rispetto ai colleghi europei". Così su Change.org viene presentata una petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo di sanare definitivamente quella che viene definita come "una profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani". "In poche ore, l'iniziativa ha già raccolto centinaia di adesioni- spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi-ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa". La questione secondo quanto spiega Consulcesi "nasce da due Direttive europee (82/76 CEE e 93/16/CE) che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei. Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario". La petizione rivolta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a quelli del Senato Elisabetta Casellati, della Camera Roberto Fico e del Consiglio Giuseppe Conte chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva. L'ipotesi di un accordo transattivo tra Stato ed ex specializzandi e' all'esame del Parlamento. "Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi - conclude Tortorella - riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

METRO - 3 settembre 2020

metro

Università, caos ai test per Medicina Irregolarità segnalate da Consulcesi

A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima.Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono da poco conclusi i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria. A denunciarlo è Consulcesi, network legale da oltre vent'anni al fianco dei professionisti sanitari e delle principali battaglie legali della categoria medica.

Per monitorare contro le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi – ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa". Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, dove Francesco (nome di fantasia) ha denunciato a Consulcesi la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome. Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte.

Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti. "Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l'intento di escludere quanti più aspiranti medici in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all'ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati", dice Consulcesi. "Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, ma quest'anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi

irregolarità", commenta Tortorella. "A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso", aggiunge.

Sono ormai 20 anni, ovvero da quando è stato istituito il Numero Chiuso, che Consulcesi accoglie le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. "Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco", sottolinea Tortorella. Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

LA SALUTE IN PILLOLE – 2 settembre 2020

La salute in pillole

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

IL SUSSIDIARIO - 4 settembre 2020

ilsussidiario.net Versione Beta il quotidiano approfondito

TEST MEDICINA 2020/ Soluzioni e risposte: "Chi ha scritto il Signore degli Anelli?"

Test medicina 2020, soluzioni, domande e risposte: il giorno dopo l'esame, emergono i commenti sui quesiti posti agli studenti

Si è svolto ieri il test di medicina 2020, l'esame di ammissione più ambito dai vari studenti freschi di maturità, e non solo. Il giorno dopo sono molti coloro che hanno commentato le sessanta domande, che di fatto hanno diviso gli "esaminati". Da una parte c'è chi le ha ritenute semplici, soprattutto quelle riguardanti le materie biologia e chimica, e dall'altra, quelli che invece hanno ritenuto i quesiti più complessi rispetto ai test di medicina degli anni passati, soprattutto per quanto riguarda le "questions" di logica e cultura generale. E a riguardo non sono mancate delle domande stravaganti, come ad esempio quella riguardante Il Signore degli Anelli e chi ha scritto la mitica saga. La pandemia di coronavirus ha comunque indotto gli studenti a tentare con maggiore determinazione l'ammissione alla facoltà: "La pandemia del SARS-Cov-2 – hanno detto molti ragazzi, come riferisce IlMessaggero – non ci ha messo paura ma ha rafforzato la nostra volontà di indossare un giorno il camice bianco". (aggiornamento di Davide Giancristofaro)

TEST MEDICINA 2020. "DOMANDE DIFFICILI", SOLUZIONI: CONSULCESI "IRREGOLARITÀ OVUNQUE"
Tra mascherine, distanziamento ed autocertificazioni, il test di Medicina 2020 per migliaia di giovani aspiranti camici bianchi è ormai un ricordo lontano. Secondo quanto emerso da Skuola.net, il 57% degli studenti intervistati si sarebbero attenuti alle regole. Tuttavia in tanti hanno ribadito la difficoltà del quiz. Per la metà di loro è stato abbastanza difficile mentre per il 33% "normale". Solo il 15% lo ha definito "facile". Tra le materie più ostiche, a contendersi il primato con il 26% sono i quesiti di Chimica e quelli di Matematica e Fisica, seguiti dalla domande di logica (22%). La cultura generale invece non avrebbe creato molti problemi. Tuttavia, a denunciare invece irregolarità in tutta Italia è Consulcesi, network legale da oltre vent'anni al fianco dei professionisti sanitari e delle principali battaglie legali della categoria medica. Come riferisce Askanews, il network avrebbe denunciato varie anomalie ovunque: "A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid".

LA SICILIA - 3 settembre 2020

LA SICILIA

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

ROMA – 18 settembre 2020

ROMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

LA DENUNCIA Testimonianze raccolte da Consulcesi. Anomalie anche a Napoli. Intanto sono sul web i risultati

Test di Medicina, rischio di prove nulle in 2 Atenei su 3

NAPOLI. Sono disponibili da ieri sul sito www.universitaly.it - nell'area riservata ai candidati e nel rispetto delle norme per la protezione dei dati personali - i risultati del test per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentaria. I punteggi sono pubblicati in forma anonima. I candidati che lo scorso 3 settembre hanno sostenuto la prova sono stati 58.343 (66.638 le domande pervenute) per 12.362 posti per la graduatoria unica nazionale (11.259 per medicina e 1.103 per odontoiatria). Gli idonei, ovvero quelli che hanno totalizzato i 20 punti minimi necessari per concorrere alla graduatoria nazionale e alla distribuzione dei posti disponibili, sono stati 39.848, il 68,3% del totale. I candidati hanno dovuto rispondere a 60 quesiti in 100 minuti. Il punteggio medio nazionale registrato tra gli idonei è di 35,27. Il punteggio medio più alto a livello di ateneo è di 39,44 registrato a Bergamo. La percentuale di idonei più alta è stata registrata sempre a Bergamo 80,56% .

Il punteggio più alto è stato conseguito a Padova 88,50. I primi 100 classificati sono concentrati in 37 atenei. Gli atenei con il maggior numero di candidati tra i primi 100 sono: Bologna (15), Insubria (9), Napoli Federico II (6), Torino (6) e Catania (6), Bergamo (5) e Milano (5). I risultati nominali, insieme all'elaborato, al punteggio e al modulo anagrafica per ciascun candidato, saranno pubblicati il 25 settembre nell'area riservata del portale Universitaly e la graduatoria nazionale di merito nominativa sarà pubblicata il 29 settembre.

Ma sono stati appena pubblica i primi risultati che già fioccano le polemiche. Per Consulcesi c'è un concreto rischio di prove nulle in 2 università su 3. «Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano (videotestimonianza); Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli (sempre in videotestimonianza); Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. E sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test di medicina in tutta Italia raccolte dallo sportello Numero Chiuso gratuito di Consulcesi. «Quest'anno, sono tante e tali le irregolarità rilevate ai Test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione - dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - in questa situazione, i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi. Da anni, sosteniamo con convinzione che il criterio di ammissione a medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe, ad esempio, pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna».

Anche quest'anno scattano i ricorsi

GIORNALE TRENTINO – 2 settembre 2020

TRENTINO

Al via i test di Medicina per 66.000 studenti, entra 1 su 5

Ultime ore di ripasso per i 66.000 studenti che parteciperanno domani, in tutta Italia, al test di ingresso per la facoltà di Medicina, il primo ad esser svolto nel rispetto rigoroso delle norme anti-Covid. Tra i tantissimi che sognano di indossare il camice bianco, però solo uno su cinque potrà entrare. Anche quest'anno gli occhi sono puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test. Già nelle scorse edizioni, Consulcesi il più importante network legale dei professionisti sanitari, ha calcolato circa 18.000 potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid. Il presidio di Consulcesi, presente con i propri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici, sarà utile a vigilare su eventuali irregolarità ma anche sul rispetto delle norme di sicurezza. Proprio in quest'ottica, all'Università La Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan "Ogni medico è un supereroe", i cosplayer distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19, con mascherina e gel igienizzante, agli aspiranti medici. "Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", ha commentato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. Testimonianze e foto della giornata potranno esser pubblicate sui social e sul portale www.numerochiuso.info.

IL DUBBIO – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

LA SICILIA – 2 settembre 2020

LA SICILIA

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

GIORNALE SANITA' – 15 settembre 2020

GiornaleSanità.it
Professionisti della salute al servizio del cittadino

Consulcesi lancia una petizione per sanare ingiustizia subita da 180 mila specializzandi

"E' ora di restituire i soldi e i diritti negati ai medici. Per anni sottopagati durante gli anni di specializzazione, hanno subito una disparità di trattamento rispetto ai colleghi europei". Così su Change.org viene presentata una petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo di sanare definitivamente quella che viene definita come "una profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani".

"In poche ore, l'iniziativa ha già raccolto centinaia di adesioni- spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi-ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa".

La questione secondo quanto spiega Consulcesi "nasce da due Direttive europee (82/76 CEE e 93/16/CE) che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei. Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario".

La petizione rivolta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a quelli del Senato Elisabetta Casellati, della Camera Roberto Fico e del Consiglio Giuseppe Conte chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva. L'ipotesi di un accordo transattivo tra Stato ed ex specializzandi e' all'esame del Parlamento. "Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – conclude Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

CIOCIARIA OGGI – 2 settembre 2020

CIOCIARIA EDITORIALE OGGI

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

LA SICILIA – 15 settembre 2020

LA SICILIA

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

IL FARMACISTA ONLINE – 15 settembre 2020

ilFarmacista online.it

Covid. Medici e infermieri pronti per seconda ondata. Consulcesi: “In estate + 30% corsi online”

Consulcesi

Consulcesi registra un picco rispetto l’anno precedente e nella top ten dei titoli più scelti 8 sono sulla pandemia: in pole il docufilm “Covid 19 – Il virus della Paura”. Gli infermieri i più “formati” seguiti da anestesisti rianimatori, medici del lavoro e Mmg. Il presidente Massimo Tortorella: "Fabbisogno formativo sempre più alto, nostro dovere continuare ad investire sulle metodologie interattive per la Fad per assecondare le esigenze dei nostri professionisti impegnati in prima linea"

Secondo l’Oms in autunno ci sarà una seconda ondata, particolarmente intensa, del Covid-19. L’Italia è pronta? Gli operatori sanitari italiani, confermando la loro professionalità, hanno approfittato di questa tregua estiva del virus per aggiornare le loro competenze.

Consulcesi registra un aumento del 30% (rispetto lo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il bonus concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei dieci titoli più scelti, otto siano quelli della collana Covid con al primo posto il docufilm “Covid-19 il virus della Paura” seguito da “Covid-19 l’esperienza cinese”. Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E’ la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l’aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell’emergenza coronavirus si è trasformato in necessità – ha dichiarato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Gli infermieri i più formati. Al primo posto, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite

e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus" commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul covid-19 https://www.covid-19virusdellapaura.com. Il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

PANORAMA SANITA' – 3 settembre 2020

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

Medicina, al via i test: entra uno studente su cinque, rischio 18mila ricorsi

I legali Consulcesi nelle università per monitorare su illeciti e irregolarità. Il flashmob alla Sapienza con i supereroi in camice bianco

Il test di medicina si svolge oggi 3 settembre in tutta Italia. Ma su 66 mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco, solo uno su cinque potrà entrare. In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni, Consulcesi il network legale dei professionisti sanitari, ha calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti covid. Il presidio di Consulcesi, presente con i propri consulenti legali tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici, sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità. Alla Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato il flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan "Ogni medico è un supereroe" i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. «Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti» – ha commentato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

YAHOO – 29 settembre 2020

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il

Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

IL DUBBIO – 29 settembre 2020

ILDUBBIO

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il

Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

AFFARITALIANI – 17 settembre 2020

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.
Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

YAHOO – 17 settembre 2020

Test Medicina, Consulcesi: rischio prove nulle in 2 università su 3

"Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano (Videotestimonianza); Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli (Videotestimonianza); Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula": sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test di medicina in tutta Italia raccolte dallo sportello Numero Chiuso gratuito di Consulcesi. Quest'anno, sono tante e tali le irregolarità rilevate ai Test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione - dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - in questa situazione, i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi. Da anni, sosteniamo con convinzione che il criterio di ammissione a medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe, ad esempio, pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna .

Secondo quanto riporta Consulcesi, "sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni Sanitarie e di Medicina in inglese IMAT (International Medical Admissions Test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti, al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore. E non finisce qui. A generare caos tra gli studenti le graduatorie pubblicate proprio oggi. Molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test".

Codici anagrafici. "Oggi - sottolinea Consulcesi - il sito Universitaly.it ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito Numero chiuso, possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello Numero Chiuso - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche, ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso. Lo sportello Numero Chiuso è a disposizione gratuitamente per gli studenti al numero 800 189 091 o sul sito https://www.numerochiuso.info/".

GIORNALE DI SICILIA - 3 settembre 2020

GIORNALE DI SICILIA

Test Medicina, lo scorso anno 8 ricorsi su 10 dal Centro-Sud

Dai suggerimenti durante la prova a domande poco comprensibili: ogni anno, il test per l'accesso alla Facoltà di medicina viene accompagnato da una pioggia di segnalazioni di irregolarità. Il risultato sono altrettanti ricorsi, che in 8 casi su 10 arrivano dal Centro-Sud. A fare la mappa delle irregolarità, sulla base delle segnalazioni arrivate in occasione dei test dello scorso anno, è Consulcesi, network di riferimento per la tutela legale e la formazione continua destinata ai camici bianchi.

Nel 2019, per esempio, gli atenei interessati dai ricorsi sono stati 27 su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni veniva dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nel Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Roma (18% del totale), Napoli (10%) e Milano (7%). Le segnalazioni principali sono, spiega il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella, sono "l'utilizzo di cellulari in aula (20%), quesiti ambigui (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati". E, ancora, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura.

Per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova, Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, oltre al numero verde 800189091. "Lo scorso anno abbiamo portato avanti 5.000 ricorsi, in passato siamo arrivati ad avere anche 10.000 e oltre. Grazie al nostro supporto - conclude Tortorella - migliaia di studenti si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco".

IL TIRRENO - 3 settembre 2020

IL TIRRENO

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

IL GAZZETTINO – 30 settembre 2020

IL GAZZETTINO

Via libera ai test rapidi nelle scuole I pediatri: nessun rischio per i bimbi

IL CASO

ROMA Test rapidi in arrivo tra i banchi di scuola. Dopo le polemiche delle scorse settimane, ieri il Comitato tecnico scientifico ha finalmente accordato il proprio via libera alle prove antigeniche. I tecnici del Cts hanno infatti validato una bozza del ministero della Salute ritenendo questo tipo di test attendibili e utilizzabili anche per i più piccoli, proprio come già avviene negli aeroporti per filtrare i turisti in arrivo da Paesi a rischio e in alcune scuole pilota. Prima di entrare a regime però, si condurranno delle ulteriori brevissime sperimentazioni. La prima a partire sarà quella dell'Istituto Spallanzani di Roma che si dice già pronto a testare 800 mila studenti.

LE REAZIONI

«La validazione da parte del Cts dei tamponi rapidi antigenici è una notizia positiva - ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia - Significa avere minori tempi e complicazioni sia per le strutture sanitarie che per i cittadini perché tampone rapido vuol dire ottenere il risultato sul posto senza bisogno del laboratorio». Zaia ha inoltre annunciato che il Veneto è pronti anche con il test rapido della saliva: «Ci permetterebbe di avere un test in maniera non invasiva soprattutto per i bambini di età pediatrica».

SCREENING

Per quanto riguarda i test rapidi, non appena ne saranno disponibili in quantità adeguata (il Commissario Domenico Arcuri ha già fatto partire una richiesta pubblica di offerta per la fornitura di 5 milioni di unità che si chiuderà l'8 ottobre) gli antigenci, vero nome di questa tipologia di tamponi, verranno impiegati in tutti gli istituti scolastici italiani ma solo «ai fini esclusivi di screening». Vale a dire che, nel caso in cui si sospetti la positività al Covid di uno studente, si potranno testare nel giro di 20-30 minuti tutti i contatti stretti da lui tenuti (ad esempio un'intera classe). Qualora il test rapido dovesse dare esito positivo però, bisognerà sottoporsi al tampone molecolare per avere la diagnosi definitiva.

LA REGIONE DEL VENETO PRONTA A LANCIARE L'ESAME DELLA SALIVA

A fronte di una minore invasitività e di una maggiore rapidità gli esami antigenici sono infatti considerati meno affidabili. A cambiare, oltre alle modalità di reperire il campione salivare, è il modo di individuare il virus. Mentre i test rapidi cercano le proteine dello stesso (gli antigeni appunto) i tamponi "tradizionali" cercano delle porzioni del genoma virale dando risultati il più delle volte insindacabili. Questi ultimi però, come temuto da molti, se eseguiti più volte potrebbero finire con il danneggiare fisicamente e psicologicamente i bambini. In effetti si tratta di un esame piuttosto fastidioso che, più che altro, potrebbe far paura ai più piccoli: una sorta di lungo "cotton fioc" viene inserito nelle narici e un altro in gola, andando più in fondo possibile. Tuttavia, se eseguito in modo corretto, non ci sarebbe alcun effetto collaterale. «I bambini non corrono alcun rischio particolare se la procedura viene eseguita correttamente», spiega Giuseppe Mele, presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe) e consulente dei corsi di formazione per Consulcesi. «I test vengono eseguiti da personale specializzato - continua l'esperto - per cui non bisogna temere nulla». O almeno nulla di serio. I pericoli della procedura, secondo il pediatra, non sarebbero poi tanto diversi da quelli di un vaccino. Per il pediatra, quindi, non bisogna perdere di vista l'obiettivo. «Cioè quello di avere un'istantanea della diffusione del virus in modo da poter adeguare le contromisure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFFARITALIANI - 3 settembre 2020

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

YAHOO - 3 settembre 2020

Università, caos ai test per Medicina Irregolarità segnalate da Consulcesi

A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima.Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono da poco conclusi i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria. A denunciarlo è Consulcesi, network legale da oltre vent'anni al fianco dei professionisti sanitari e delle principali battaglie legali della categoria medica.

Per monitorare contro le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi – ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa". Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, dove Francesco (nome di fantasia) ha denunciato a Consulcesi la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome. Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte.

Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti. "Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l'intento di escludere quanti più aspiranti medici in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all'ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati", dice Consulcesi. "Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, ma quest'anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi irregolarità", commenta Tortorella. "A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso", aggiunge.

LA NUOVA PADANIA – 23 settembre 2020

Covid, un mare di denunce contro i medici. Nasce task force legale

Si è aperto ormai un altro fronte, quello delle denunce contro chi era in corsia. E' cosi' per migliaia di medici e professionisti sanitari che, nonostante siano da sempre in prima fila contro l'emergenza Covid, sono ora vittime di un'ondata di denunce da parte di pazienti e familiari. Secondo il procuratore aggiunto di Roma, infatti, sono cresciute le denunce su presunta responsabilita' medica per aver contratto il Covid-19. E mentre i primi procedimenti penali contro medici e sanitari sono stati avviati, il tanto invocato scudo a difesa della categoria e' rimasto in sospeso. Per questo, il network legale di Consulcesi & Partners ha dato via ad una vera e propria task force Covid per rappresentare e tutelare al meglio le ragioni dell'intera categoria dei professionisti sanitari che, gia' duramente colpita dall'emergenza, corre adesso il rischio di dover difendere il proprio operato nelle aule di Giustizia. Gia' prima dell'emergenza, ricorda Consulcesi, si registrava una denuncia al giorno contro medici e professionisti sanitari. In 8 casi su 10 tutto si risolve con un nulla di fatto, ma con un grosso dispendio economico e di energie per le persone coinvolte.

"Ora i numeri sono in salita, mentre i vari emendamenti proposti durante il picco pandemico per la costituzione di un sistema di protezione da responsabilita' a difesa degli operatori sanitari risultano al momento accantonati", scrive Consulcesi in una nota. Le proposte legislative andavano nella direzione di un'attenuazione della responsabilita' civile e penale del personale sanitario operante nella situazione emergenziale, che consentisse di bloccare ab origine il rischio di un preoccupante moltiplicarsi di contenziosi civili e penali a danno di medici, sanitari in genere e relative strutture. Lo scorso aprile, tuttavia, il decreto "Cura Italia" e' stato convertito nella Legge n. 27, senza accogliere alcun emendamento sul tema: per tale ragione, la disciplina applicabile a tutt'oggi e' quella prevista dalla Legge Gelli che, da qualche anno, ha ormai integrato ed in parte modificato l'intera normativa di riferimento.

La novita' della patologia, le poche (spesso confuse e contraddittorie) conoscenze scientifiche disponibili, la mancanza di dispositivi di protezione adeguati, l'assenza di una preventiva formazione, le manifeste carenze organizzative e molto altro sono solo una parte delle argomentazioni che necessariamente dovranno essere portate a difesa dell'intera categoria sanitaria", spiega Consulcesi che ha messo in campo tutte le migliori competenze legali e medico-legali a sua disposizione "per poter dare ai medici e a tutti gli operatori sanitari la migliore tutela penale, civile e amministrativa nei casi di malpractice e cosi' affrontare piu' serenamente le prossime battaglie giudiziarie".

Un servizio completamente gratuito che risponde alla richiesta di aiuto del professionista sanitario fornendogli una prima consulenza giuridica sul caso prospettato, nonche' una prima valutazione tecnica fornita da un medico legale esperto del settore, indirizzandolo verso le migliori cautele difensive da attivare nell'immediatezza del fatto. "Uno dei punti di forza della Task force sta nella rete di legali e di professionisti medici legali competenti nel settore e distribuita su tutto il territorio nazionale", conclude Consulcesi.

L'ECO DEL SUD – 2 settembre 2020

l'ecodelsud.it
GAZZETTA INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE DELLA SICILIA E DELLA CALABRIA

Da domani i test per accedere a Medicina: le direttive anticovid del Miur

Da domani, in tutta Italia, via al test di medicina, ma le regole anticovid, mettono a rischio la regolarità dello svolgimento del test d'ingresso. E se già nelle scorse edizioni, Consulcesi (associazione che promuove azioni legali per il riconoscimento dei diritti e rimborsi in campo medico) ha calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, figurarsi quanti saranno quelli della tornata 2020, con la confusione generata quest'anno, con le più severe novità introdotte per evitare il rischio contagio.

Le direttive anticovid del Miur

Le prove inizieranno alle 12 a livello nazionale. Queste le misure di sicurezza che verranno adottate secondo le linee guida del Mur:
- ogni aula sarà rifornita di gel igienizzanti e mascherine sia per il personale di vigilanza sia da distribuire ad eventuali studenti sprovvisti;
- l'accesso all'aula per gli studenti è consentito solo con la mascherina; gli studenti, inoltre, dovranno consegnare all'ingresso la dichiarazione Covid-19;
- gli studenti, nelle aule più grandi, saranno convocati in orari scaglionati in modo tale da evitare assembramenti, seguendo il criterio dell'ordine alfabetico:
- i candidati dalla lettera A alla lettera L entreranno in aula dalle ore 9 alle ore 9.45, i candidati dalla lettera M alla lettera Z entreranno in aula dalle 10 alle ore 10.45. Alle 11.30 si concluderanno le operazioni di registrazione.

Il calendario di tutti i test per i corsi di laurea ad accesso programmato

Domani si comincia con Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua italiana. l 4 settembre sarà la volta di Medicina Veterinaria. Si continua con Architettura il 5 settembre, Professioni Sanitarie l'11 settembre, Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua inglese il 12

settembre, Scienze della Formazione Primaria il 13 settembre e Professioni Sanitarie (laurea magistrale) il 25 ottobre.

Quest'anno sono 84.716 i candidati che si sono iscritti ai test per l'ammissione ai corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria, Architettura e Veterinaria. Nello specifico, sono 68.694 gli iscritti per Medicina e Odontoiatria, l'anno scorso erano 67.005. Per Architettura, gli iscritti sono 8.242, rispetto ai 7.986 del 2018. Le iscrizioni pervenute per Veterinaria sono 7.780, un anno fa erano state 8.136.

LATINA OGGI – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

YAHOO - 4 settembre 2020

Ricorso al test di Medicina: quando e perché farlo

Come ogni anno, ai primi di settembre si è svolto in tutta Italia il test d'ingresso per la facoltà di Medicina. Un appuntamento, questa volta, dove al rigido meccanismo di selezione che vedrà passare solo 13.072 studenti a fronte dei 66.638 – uno su cinque, insomma – si sommano le misure di sicurezza messe a punto dal Miur per limitare il rischio di contagio da Covid-19. Contrariamente al passato, infatti, al fine di limitare gli spostamenti nell'ambito del territorio nazionale e regionale, ciascun candidato, a prescindere dall'ateneo indicato come prima preferenza di assegnazione, ha sostenuto l'esame nella sede più vicina.

Uno sguardo alle principali irregolarità

Oltre al rispetto del distanziamento imposto dal Coronavirus e delle principali norme igieniche personali e ambientali, i candidati hanno però dovuto prestare attenzione anche alle tante irregolarità che, anche in questo 2020, non sono mancate. Che poi, stando alle segnalazioni che puntuali arrivano da ogni regione, sono sempre le stesse:

· Disposizione non a norma delle postazioni

· Mancata schermatura delle aule

· Utilizzo di telefoni cellulari

· Errori nei quesiti somministrati

· Domande non inedite

Come presentare ricorso: affidati ai professionisti di Consulcesi

Da qui, la valanga di ricorsi al TAR che ci si aspetta anche quest'anno per ottenere, a fronte dell'esclusione dalla graduatoria, l'accesso ai corsi. L'importante, in questo caso, è affidarsi a professionisti esperti, capaci

di assistere i candidati nel ricorso al test di medicina 2020, ovvero un percorso che rappresenta la rivendicazione del loro diritto allo studio. Ecco perché Consulcesi, da sempre punto di riferimento per i medici di tutta Italia, mette i propri legali a disposizione degli aspiranti camici bianchi ingiustamente rimasti fuori. Sono ad oggi migliaia i ricorsi vinti e i giovani che hanno potuto coronare il loro sogno grazie alla voglia di non arrendersi.

Entro quanto tempo fare ricorso: le scadenze

Per chi ha speso i lunghi mesi estivi a prepararsi in vista del test, il tempo gioca un ruolo fondamentale anche dopo, per fare ricorso qualora non si sia ottenuto l'accesso alla graduatoria. A fronte di irregolarità riscontrate durante lo svolgimento della prova, è infatti possibile fare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria o da eventuali scorrimenti. Il che consentirà, una volta accolta l'istanza cautelare, l'iscrizione con riserva e la possibilità di frequentare i corsi in attesa dell'esito della domanda di merito. Per inviare segnalazioni, ricevere informazioni e presentare ricorso, è possibile richiedere fin da ora una consulenza gratuita a Consulcesi al numero verde 800189091.

Per maggiori informazioni Sito web: https://www.numerochiuso.info

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

UMBRIA JOURNAL – 15 settembre 2020

Dal 2004 UMBRIA JOURNAL

Medici e infermieri pronti per seconda ondata di Coronavirus

Secondo l'Oms in autunno ci sarà una seconda ondata, particolarmente intensa, del Covid-19. L'Italia è pronta? Gli operatori sanitari italiani, confermando la loro straordinaria professionalità, hanno approfittato di questa tregua estiva del virus per aggiornare le loro competenze.
Consulcesi, realtà di riferimento nella formazione a distanza, registra un aumento del 30% (rispetto lo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il bonus concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei dieci titoli più scelti, otto siano quelli della collana Covid con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.
«E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità – ha dichiarato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi – I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale».
Gli infermieri i più formati. Al primo posto, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. «Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus» commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul covid-19 https://www.covid-19virusdellapaura.com . Il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.
Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

IL DUBBIO – 17 settembre 2020

ILDUBBIO

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

LA LEGGE PER TUTTI - 3 settembre 2020

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

FLC CGIL – 2 settembre 2020

Medicina, via ai test e iscritti in calo

Ma a Roma la Sapienza fa il pieno

Ai tempi del Covid-19 non è solo dura fare il medico, ma anche diventarlo. Forse è per questo che domani gli studenti che parteciperanno ai test d'ingresso saranno ben 2mila in meno rispetto all'anno precedente. Più precisamente a provare a entrare nella Facoltà di Medicina saranno 66.638 persone a fronte dei 68.694 dello scorso anno. In controtendenza, invece, l'Università Sapienza di Roma che quest'anno vanta un numero di aspiranti matricole superiore, 6.292 contro i 5.733 del 2019.

LA PROVA«È un segno che la qualità del nostro ateneo è di grande attrattiva per gli aspiranti medici», sottolinea Eugenio Gaudio, rettore della Sapienza. Ma anche se i numeri dei candidati iscritti è basso, ci saranno ben 53.500 destinati ad affrontare una brutta delusione. I posti disponibili per quest'anno infatti sono solo 13.072. Nonostante siano 1500 in più rispetto allo scorso anno, che entrerà a Medicina solo 1 candidato su 5. Agli altri toccherà mettere in atto il piano B: cambiare strada, riprovarci di nuovo l'anno prossimo o, in caso di sospetta irregolarità, fare ricorso. La prova è sempre la stessa: 60 domande a risposta multipla a cui rispondere in 100 minuti.

Una modalità poco apprezzata. «Il problema principale è che i nostri test di Medicina non sono adatti a selezionare i più bravi o quelli più portati alla professione medica», conferma il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella. «A superarli sono infatti solo gli studenti più preparati a non cadere in domande ambigue e tranelli, tipici dei test a risposta multipla», aggiunge, sottolineando anche le numerose irregolarità dei nostri test di ammissione. «Ogni anno ci sono mediamente 18mila ricorsi. Nel 2019 - continua - abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità da 27 dei 41 atenei. Per questo, anche domani saremo presenti al fianco dei candidati e pronti a vigilare sulla regolarità. Ed è per questo che abbiamo attivato il nostro sportello www.numerochiuso.info, dove i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere per un eventuale ricorso».

LA NOVITÀ
Quest'anno di diverso c'è il «dove» si terrà la prova: c'è la possibilità di svolgere la prova nell'ateneo più vicino alla propria casa. Questo con l'obiettivo di ridurre gli spostamenti e quindi ridurre al minimo il rischio di contagi.
Rimane da sciogliere invece il nodo dei candidati positivi al coronavirus o dei candidati amici di persone positive a Sars-Cov2 in quarantena. Pare che si tratti di pochi casi isolati ai quali il ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, sta provando a trovare una soluzione. Si tratta però di un problema piuttosto complesso: trovare una data alternativa può ritardare la pubblicazione dei risultati con conseguenze sull'inizio delle lezioni e potrebbe creare un precedente giuridico. I risultati dei test verranno pubblicati sul sito www.universitaly.it, sul quale verrà indicato il punteggio ottenuto dai candidati secondo il codice etichetta.

LE DATE

La data di pubblicazione dei punteggi sarà il 15 settembre per Veterinaria e il 17 settembre per Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi dentaria. Il 25 settembre, sulla propria pagina riservata del portale Universitaly, i candidati potranno prendere visione del proprio elaborato, del proprio punteggio e della propria scheda anagrafica. Il 29 settembre verrà pubblicata la graduatoria nazionale di merito nominativa. Una tabella di marcia serrata che, per andare incontro ai candidati in quarantena, rischia di saltare. «È stato un anno difficile per tutti, pertanto il mio augurio va a tutti i candidati affinché possano continuare a investire nel proprio sogno attraverso la professione sanitaria», conclude Antonio Felice Uricchio, presidente dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur).

CORRIERE ADRIATICO – 29 settembre 2020

CorriereAdriatico.it

Scuola, sì ai test rapidi. Allarme dei genitori sui tamponi: così si turbano i bimbi

Test rapidi in arrivo tra i banchi di scuola. Dopo le polemiche delle scorse settimane, ieri il Comitato tecnico scientifico ha finalmente accordato il proprio via libera alle prove antigeniche. I tecnici del Cts hanno infatti validato una bozza del ministero della Salute ritenendo questo tipo di test attendibili e utilizzabili anche per i più piccoli, proprio come già avviene negli aeroporti per filtrare i turisti in arrivo da Paesi a rischio e in alcune scuole pilota. Prima di entrare a regime però, si condurranno delle ulteriori brevissime sperimentazioni. La prima a partire sarà quella dell'Istituto Spallanzani di Roma che si dice già pronto a testare 800 mila studenti.

SCREENING

Dopodiché, non appena ne saranno disponibili in quantità adeguata (il Commissario Domenico Arcuri ha già fatto partire una richiesta pubblica di offerta per la fornitura di 5 milioni di unità che si chiuderà l'8 ottobre) gli antigenci, vero nome di questa tipologia di tamponi, verranno quindi impiegati in tutti gli istituti scolastici italiani ma solo «ai fini esclusivi di screening». Vale a dire che, nel caso in cui si sospetti la positività al Covid di uno studente, si potranno testare nel giro di 20-30 minuti tutti i contatti stretti da lui tenuti (ad esempio un'intera classe). Qualora il test rapido dovesse dare esito positivo però, bisognerà sottoporsi al tampone molecolare per avere la diagnosi definitiva. A fronte di una minore invasitività e di una maggiore rapidità gli esami antigenici sono infatti considerati meno affidabili. A cambiare, oltre alle modalità di reperire il campione salivare, è il modo di individuare il virus. Mentre i test rapidi cercano le proteine dello stesso (gli antigeni appunto) i tamponi "tradizionali" cercano delle porzioni del genoma virale dando risultati il più delle volte insindacabili.

TAMPONI

Questi ultimi però. come temuto da molti, se eseguiti più volte potrebbero finire con il danneggiare fisicamente e psicologicamente i bambini. In effetti si tratta di un esame piuttosto fastidioso che, più che altro, potrebbe far paura ai più piccoli: una sorta di lungo "cotton fioc" viene inserito nelle narici e un altro in gola, andando più in fondo possibile. Tuttavia, se eseguito in modo corretto, non ci sarebbe alcun effetto collaterale. «I bambini non corrono alcun rischio particolare se la procedura viene eseguita correttamente»,

spiega Giuseppe Mele, presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe) e consulente dei corsi di formazione per Consulcesi. «I test vengono eseguiti da personale specializzato - continua l'esperto - per cui non bisogna temere nulla». O almeno nulla di serio. I pericoli della procedura, secondo il pediatra, non sarebbero poi tanto diversi da quelli di un vaccino: «Ad esempio, quando si effettua un vaccino c'è il pericolo che si rompa l'ago o che l'iniezione possa provocare reazione e scatenare ad esempio un leggero malessere o un'influenza, ma il beneficio per il bambino e per la comunità rappresenta sicuramente un vantaggio maggiore». Per il pediatra, quindi, non bisogna perdere di vista l'obiettivo. «Cioè - conclude - quello di avere un'istantanea della diffusione del virus in modo da poter adeguare le contromisure».

CORRIERE UNIV – 3 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

ALTO ADIGE – 2 settembre 2020

ALTO ADIGE

Al via i test di Medicina per 66.000 studenti, entra 1 su 5

Ultime ore di ripasso per i 66.000 studenti che parteciperanno domani, in tutta Italia, al test di ingresso per la facoltà di Medicina, il primo ad esser svolto nel rispetto rigoroso delle norme anti-Covid. Tra i tantissimi che sognano di indossare il camice bianco, però solo uno su cinque potrà entrare. Anche quest'anno gli occhi sono puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test. Già nelle scorse edizioni, Consulcesi il più importante network legale dei professionisti sanitari, ha calcolato circa 18.000 potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid. Il presidio di Consulcesi, presente con i propri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici, sarà utile a vigilare su eventuali irregolarità ma anche sul rispetto delle norme di sicurezza. Proprio in quest'ottica, all'Università La Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan "Ogni medico è un supereroe", i cosplayer distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19, con mascherina e gel igienizzante, agli aspiranti medici. "Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", ha commentato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. Testimonianze e foto della giornata potranno esser pubblicate sui social e sul portale www.numerochiuso.info.

CATANIA LIVE UNIVERSITY – 8 settembre 2020

LiveUniCT

Test Medicina 2020, irregolarità a Catania: aumentano le segnalazioni

La redazione di LiveUnict continua a ricevere le segnalazioni dai candidati e aspiranti medici, testimoni dell'irregolarità del test d'ammissione svoltosi il 3 settembre

Si gettano ombre sui test d'ammissione per il corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia: spuntano nuove testimonianze sulle irregolarità al momento della prova di ammissione. Il test si è svolto il 3 settembre e nemmeno a Catania sono mancate le polemiche sullo svolgimento del compito.

Irregolarità a Catania: le segnalazioni ricevute

Dal giorno del test di Medicina, la redazione di LiveUnict continua a ricevere segnalazioni dai candidati e aspiranti medici, che si trovavano nell'edificio 5 settore E (presso la Cittadella Universitaria, sede dei test). Avevamo già pubblicato la prima segnalazione di irregolarità da parte di una studentessa, presto confermata da una seconda testimonianza, segnalata sempre in privato alla redazione. Secondo quanto riportato dalle segnalazione le irregolarità sarebbero: ritardo nello svolgimento della prova, modalità di scelta dei volontari, i plichi già spacchettati e non avvolti nel cellophane e distanziamento sociale minimo non rispettato.

Catania che non è l'unico caso, viste le segnalazioni e la denuncia da parte di Consulcesi, il quale ha raccolto varie irregolarità provenienti da tutta Italia: la maggior parte volte, era proprio il problema dei plichi delle domande già aperti, quando questi dovevano essere sigillati. Non solo, anche in altri Atenei si è presentato il problema del sorteggio che – per l'appunto – non è stato effettuato.

Le testimonianze di chi ha partecipato al test

Oltre alle due testimoni dell'accaduto dell'edificio 5 settore E, sono arrivate decine e decine di segnalazioni da parte di altri candidati che hanno svolto il test d'ammissione a Catania. "Vi scrivo in merito alle

irregolarità avvenute durante il test di medicina del 3 settembre – segnala un'altra studentessa a LiveUnict –. Ero anche io nel settore E edificio 5. Vorrei anche io confermare quanto segnalato dalle altre ragazze e vorrei anche aggiungere che i commissari in aula parlavano tra di loro disturbando noi studenti e inoltre utilizzavano i cellulari. Insieme a me c'è anche un'altra ragazza che era nello stesso settore e ha assistito a queste cose".

Fanno da eco altre due studentesse. "Anche io sono una studentessa – ci scrive la prima – che ha fatto il test per l'ammissione di medici 2020 a Catania. Ero nel'edificio 5 settore E e nella mia aula abbiamo iniziato alle 12:15 e finito alle 13:55 diversamente dalle altre aule che hanno iniziato prima". Conferma la seconda studentessa: "Plichi aperti e volontari non sorteggiati davanti a noi Inoltre abbiamo iniziato anche dopo! Verso le 12:15".

Al caso del settore E edificio 5, si accoda anche una segnalazione sull'aula 3 dello stesso edificio: "Sono una candidata al test di medicina 2020 svoltosi a Catania. Volevo testimoniare anche io le irregolarità riscontrate. Mi trovavo nell'aula 3 edificio 5, e anche qui non è stato effettuato un vero e proprio sorteggio per scegliere i candidati che avrebbero spacchettato il pacco contenente i plichi ministeriali, ma, è stato chiesto se ci fossero volontari, e dopo un solo ragazzo offertosi volontario, il secondo è stato scelto attraverso l'indicazione del posto occupante ('Scegliamo allora chi è seduto nella quarta fila terzo posto a destra')".

"Già questa cosa mi ha destato qualche dubbio, perché, avendo già sostenuto l'anno scorso diversi test in altre sedi, non era mai successa una cosa simile. Dopodiché, cosa ancora più strana, il pacco non è stato aperto in aula davanti a tutti noi, ma i due ragazzi e il presidente di commissione si sono spostati da un'altra parte e sono tornati con il pacco già aperto. Oltre a questo, entrando in aula ci si poteva liberamente sedere a proprio piacimento, anche in gruppetti tra persone già conoscenti, come è accaduto, e, durante la prova, queste chiacchieravano tranquillamente senza che nessuno li riprendesse" conclude la studentessa.

LA LEGGE PER TUTTI – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

REGIONE VALLE D'AOSTA – 15 settembre 2020

Covid-19: Consulcesi, cresce richiesta formazione a distanza

Studio tra i corsi dell'organizzazione, +30% rispetto al 2019

Cresce la formazione medica a distanza tra i professionisti sanitari. È Consulcesi a notare come, rispetto allo stesso periodo del 2019, durante l'emergenza sanitaria ci sia stato un aumento del 30% della fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari. Infatti, registra un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei suoi corsi da parte dei professionisti sanitari.

Tra i dieci titoli più scelti, otto sono quelli della collana Covid, con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese", ma interesse hanno suscitato anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro, sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - i mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella.

In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno degli 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19.

LA NUOVA ROMA – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

CIOCIARIA OGGI – 10 settembre 2020

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

Consulcesi, 'è ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici'

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di

sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

GIORNALE DI SICILIA – 12 settembre 2020

GIORNALE DI SICILIA

Petizione per sanare ingiustizia subita da 180 mila specializzandi

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai medici. Per anni sottopagati durante gli anni di specializzazione, hanno subito una disparità di trattamento rispetto ai colleghi europei". Così su Change.org viene presentata una petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo di sanare definitivamente quella che viene definita come "una profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani".

"In poche ore, l'iniziativa ha già raccolto centinaia di adesioni- spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi-ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa". La questione secondo quanto spiega Consulcesi "nasce da due Direttive europee (82/76 CEE e 93/16/CE) che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei. Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario". La petizione rivolta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a quelli del Senato Elisabetta Casellati, della Camera Roberto Fico e del Consiglio Giuseppe Conte chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva. L'ipotesi di un accordo transattivo tra Stato ed ex specializzandi e' all'esame del Parlamento. "Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi - conclude Tortorella - riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

IL SUSSIDIARIO – 29 settembre 2020

ilsussidiario.net il quotidiano approfondito Versione Beta

GRADUATORIA TEST MEDICINA 2020, RISULTATI UNIVERSITALY/ Consulcesi: "Boom di ricorsi"

Graduatoria test medicina 2020: oggi i risultati del Miur sul sito di Universitaly, ecco cosa fare per scoprire il proprio esito

Dopo la pubblicazione della graduatoria nazionale dei Test di Medicina 2020 è Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie, ad annunciare una "pioggia di ricorsi" che si tradurrà in un aumento di circa il 10% rispetto all'anno scorso. A lanciare l'allarme, come riporta AdnKronos, è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, che spiega: "Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica. In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record". Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch. Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

Secondo Tortorella si tratterebbe dunque di "un gran pasticcio. Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla

Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima“. Problemi si sono verificati anche alla pubblicazione delle graduatorie, con tanti studenti che hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. “Per questo da 20 anni – ha concluso Tortorella – con ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo“.

YAHOO – 17 settembre 2020

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

LA SICILIA - 17 settembre 2020

LA SICILIA

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

PADOVA NEWS - 3 settembre 2020

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

GAZZETTA DI REGGIO - 3 settembre 2020

GAZZETTA DI REGGIO

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

IL GIORNALE D'ITALIA - 3 settembre 2020

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

"Irregolarità nei test di Medicina in tutta Italia"

"A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid". Lo denuncia Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, indicando alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono svolti i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Veterinaria. Per monitorare le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi – ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa". Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

"Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, in cui Francesco (nome di fantasia) – avverte Consulcesi – riferisce la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome…Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte. Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta".

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti. “Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l’intento di escludere quanti più aspiranti medici in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all’ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati”, osservano gli esperti del network.

“C’era da aspettarselo – spiega Tortorella – Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, ma quest’anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi irregolarità. È da tempo – continua – che sosteniamo che anche a fronte dell’aumento dei posti disponibili previsto per quest’anno, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati. Il problema sta alla base: è il sistema ad essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso”.

IMOLA OGGI - 4 settembre 2020

ImolaOggi.it
Direttore Armando Manocchia
online dal 1997

"Irregolarità nei test di Medicina in tutta Italia"

"A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid". Lo denuncia Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, indicando alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono svolti i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Veterinaria. Per monitorare le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa". Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

"Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, in cui Francesco (nome di fantasia) - avverte Consulcesi - riferisce la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome…Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte. Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta".

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti. "Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l'intento di escludere quanti più aspiranti medici in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all'ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati", osservano gli esperti del network.

"C'era da aspettarselo - spiega Tortorella - Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, ma quest'anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi irregolarità. È da tempo - continua - che sosteniamo che anche a fronte dell'aumento dei posti disponibili previsto per quest'anno, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati. Il problema sta alla base: è il sistema ad essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso".

OGGI TREVISO – 1 settembre 2020

OGGI Treviso

Dalla penna blu alla firma: 10 errori che costano l'annullamento del test per Medicina

Dal dimenticare di mettere la firma sulla scheda anagrafica all'utilizzo della penna blu, fino a rispondere alle domande con una 'X' che esce fuori dai margini indicati. Sono solo alcuni dei dieci errori più comuni che si fanno durante la prova d'ammissione alle Facoltà di Medicina (in programma il 3 settembre) e che possono costare l'annullamento. In balia dell'ansia e dell'emotività, capita di frequente che gli aspiranti medici dimentichino le più basilari norme di svolgimento o non ascoltino bene le indicazioni fornite dai commissari prima dell'apertura delle buste.

Ogni anno, "circa il 3% degli studenti ci segnala l'annullamento della prova per errori legati alla non corretta esecuzione delle procedure burocratiche, che sono elencate nel bando Miur", sottolinea il network legale Consulcesi che ha stilato una lista dei 10 principali errori nei quali sono incorsi gli studenti nel corso degli anni. "È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto -precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello www.numerochiuso.info i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliore da intraprendere. Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

Ecco i 10 principali errori che causano l'annullamento del test di medicina: 1) L'errore più frequente è non lasciare tutto ciò che si ha nel luogo indicato dai commissari. Il regolamento vieta assolutamente, salvo alcuni casi eccezionali espressamente specificati, di avere con sé appunti o apparecchi elettronici: ricordarsi quindi di posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo. I commissari hanno facoltà di annullare la prova se notano movimenti o atteggiamenti che sospetti.

2) Non scarabocchiate il modulo delle risposte. Altro errore frequente è utilizzare il modulo delle risposte per appunti, calcoli o disegnini. Non scrivere niente, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte. È molto importante: se lo farete, verrà annullato il test; 3) Attenti a stare dentro i bordi della casella che volete barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico e un segno fuori dalla casella potrebbe non essere riconosciuto; 4) Indicate la risposta sbagliata, in maniera

corretta. Una procedura che fa cadere spesso in tranello è quella delle risposte a crocette. Se sbagliate a rispondere annerite la casella sbagliata e mettete la 'X' dentro quella giusta. Ma fate attenzione: si può correggere solo una volta.

5) Per segnare la risposta che ritenete giusta, basta apporre una X in corrispondenza della casella in questione. Si può scegliere di non rispondere ad una domanda, se per esempio si è già corretto la domanda e si vorrebbe fare ancora. Per annullare una domanda, barrare il cerchietto che è posto a lato della domanda. Attenzione! Non si potrà più modificare questa scelta; 6) Segnalate mancanze nel plico. Può capitare che i documenti ufficiali del test avessero fogli mancanti, questo può compromettere la prova, se non si segnala alla commissione in tempo.

7) Altro importante accorgimento è accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette; 8) Il test va compilato esclusivamente con la penna nera che la commissione d'esame consegna ad ogni singolo candidato. È vietato introdurre materiale di cancelleria come penne, matite, quaderni, gomme pena annullamento della prova.

E infine: 9) Non dimenticate la firma. Una dimenticanza che può costarvi caro è quella della mancata firma sulla scheda anagrafica. Senza la firma infatti il Miur non è autorizzato a trattare i vostri dati personali, quindi neanche a elaborare il vostro punteggio d'esame e a comunicarvelo. Negli anni scorsi non pochi malcapitati sono stati esclusi per questa dimenticanza dell'ultimo momento; 10) Terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico insieme a quello di controllo e depositati in una scatola apposita. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto 'risposte' e la scheda anagrafica in quella con la scritta 'anagrafica'.

PADOVA NEWS - 17 settembre 2020

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.
Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

LA LEGGE PER TUTTI – 17 settembre 2020

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

SANNIO PORTALE – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

SCUOLA INFORMA – 27 settembre 2020

Test di Medicina 2020: come e quando fare ricorso

Ogni anno il test di Medicina determina un elevato numero di ricorsi da parte degli studenti che non riescono ad accedere alla graduatoria. Tuttavia, per procedere con il ricorso è necessario seguire una procedura ben precisa. Quando è, quindi, possibile fare ricorso per il test di Medicina 2020?

Come funziona il ricorso al test di Medicina

Dopo aver sostenuto il test di Medicina, per gli studenti che non sono riusciti ad accedere alla graduatoria è possibile presentare regolare ricorso.

Tuttavia, affinché ci siano delle concrete chances di vittoria, è necessario che la domanda abbia basi ben solide.

Ciò significa che gli studenti devono aver riscontrato nel corso del test delle comprovate irregolarità, riconosciute anche dal network legale Consulcesi, dedicato alla tutela dei medici.

Ad oggi, i principali motivi per effettuare il ricorso al test di Medicina sono:

violazione dell'anonimato;
plichi manomessi o non regolarmente chiusi;
l'utilizzo di cellulari e dispositivi elettronici;
disposizione irregolare delle postazioni;
errori nei quesiti somministrati;
regole previste nel bando MIUR di Medicina non rispettate;
domande non inedite;
mancanza di trasparenza durante la prova;
mancata identificazione dei candidati;

assenza di parità di trattamento tra candidati;
l'ammissione al test di ingresso di Medicina di alcuni studenti in stato di irregolarità;
suggerimenti da parte dei commissari supervisori del test;
ritardi o tempi ridotti per lo svolgimento del test di ammissione a Medicina.
A tutto ciò, si aggiunge nel 2020 la complessa situazione sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus.

Quest'anno, infatti, anche le aspiranti matricole che non hanno potuto sostenere il test di Medicina poiché costretti in quarantena hanno deciso di intraprendere le vie legali per far valere le proprie ragioni.

A chi rivolgersi
Appurato che si sia verificata una delle irregolarità sopraelencate, è possibile decidere di fare ricorso inoltrando la domanda al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale).

Nel momento in cui si intraprende questa strada, si può scegliere tra tre modalità di ricorso:

individuale: il singolo candidato presenta ricorso tramite avvocato personale;
collettivo locale: è promosso da associazioni di studenti attive localmente;
collettivo Nazionale: se ne occupa l'UDU (Unione degli Universitari). Si tratta della soluzione meno costosa, in quanto ogni studente deve versare 15 Euro durante una procedura online.
Quando fare ricorso
Di norma il ricorso al test di Medicina può essere effettuato entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria o di eventuali scorrimenti.

Il ricorso straordinario, invece, può essere presentato entro 120 giorni, ma solo in circostanze eccezionali.

La prima fase del provvedimento è la cosiddetta 'tutela cautelare', il cui esito positivo indica buone possibilità di successo dell'intero ricorso.

Tuttavia, è bene ricordare che ogni situazione presenta delle caratteristiche precise e che, in generale, il ricorso è un percorso molto insidioso e dai costi spesso elevati.

STRANOTIZIE – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

OLBIA NOTIZIE – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

CATANIA LIVE UNIVERSITY - 4 settembre 2020

LiveUniCT

Test Medicina 2020, irregolarità anche a Catania: la denuncia di una studentessa

Irregolarità nelle procedure precedenti l'inizio dei test di Medicina e mancato rispetto delle norme anti-Covid. La denuncia di una studentessa nella nostra rubrica "Alza la voce"

“Anche a Catania in un aula i plichi sono arrivati spacchettati, non con il cellophane, e abbiamo iniziato 20 min dopo”, inizia così la denuncia di una studentessa della quale non faremo il nome per rispettare l’anonimato.
“Io mi trovavo edificio 5 settore E – spiega la candidata ai test di Medicina svoltisi a Catania –, dove la commissaria ha chiesto due VOLONTARI per rimanere il pomeriggio (dunque niente sorteggio, mentre l’anno scorso sono stato sorteggiati) e due ragazze si sono subito offerte volontarie. Dopo di che un altro commissario, insieme alle due ragazze, è sparito andando in un’altra aula per poi tornare intorno alle 12:15 circa, quindi dopo l’inizio ufficiale del test”. I test di Medicina, infatti, come stabilito a livello nazionale all’interno del bando, sarebbero dovuti iniziare alle 12:00 in punto, in modo da consentire a tutti gli studenti di partire dallo stesso punto di partenza.
Il ritardo sull’orario di inizio della prova non costituirebbe l’unica irregolarità rilevata. Come già segnalato da Consulcesi in riferimento ad altri atenei, anche a Catania i plichi sarebbero già stati spacchettati prima dell’inizio della prova, malgrado i test fossero chiusi singolarmente.
“I test erano singolarmente chiusi in ogni busta, ma i test in totale erano già stati spacchettati e in disordine – dichiara a tal proposito l’aspirante medico -, tant’è che una ragazza ha chiesto: ‘perché i plichi sono aperti?’ e la ragazza volontaria ha detto ‘li hanno aperti davanti a noi, tutto a posto” o una cosa simile. La prova è iniziata alle 12:22 e abbiamo finito alle 14:02”.
Infine, malgrado la scelta di svolgere i test di Medicina nei locali dell’Ateneo, ci sarebbero state delle difficoltà nel rispettare le norme anti-Covid: “I distanziamenti assenti, tra una persona e un’altra c’era UN SOLO posto di distanza (molto meno di un metro quindi, calcolate il posto di una sedia)”.

MONEY – 15 settembre 2020

Money.it

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

LATINA OGGI – 10 settembre 2020

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

Consulcesi, 'è ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici'

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

CATANIA OGGI – 10 settembre 2020

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

Consulcesi, 'è ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici'

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

OGGI TREVISO – 10 settembre 2020

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

Consulcesi, 'è ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici'

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

QUOTIDIANO DI PUGLIA – 29 settembre 2020

Scuola, sì ai test rapidi. Allarme dei genitori sui tamponi: così si turbano i bimbi

Test rapidi in arrivo tra i banchi di scuola. Dopo le polemiche delle scorse settimane, ieri il Comitato tecnico scientifico ha finalmente accordato il proprio via libera alle prove antigeniche. I tecnici del Cts hanno infatti validato una bozza del ministero della Salute ritenendo questo tipo di test attendibili e utilizzabili anche per i più piccoli, proprio come già avviene negli aeroporti per filtrare i turisti in arrivo da Paesi a rischio e in alcune scuole pilota. Prima di entrare a regime però, si condurranno delle ulteriori brevissime sperimentazioni. La prima a partire sarà quella dell'Istituto Spallanzani di Roma che si dice già pronto a testare 800 mila studenti.

SCREENING

Dopodiché, non appena ne saranno disponibili in quantità adeguata (il Commissario Domenico Arcuri ha già fatto partire una richiesta pubblica di offerta per la fornitura di 5 milioni di unità che si chiuderà l'8 ottobre) gli antigenci, vero nome di questa tipologia di tamponi, verranno quindi impiegati in tutti gli istituti scolastici italiani ma solo «ai fini esclusivi di screening». Vale a dire che, nel caso in cui si sospetti la positività al Covid di uno studente, si potranno testare nel giro di 20-30 minuti tutti i contatti stretti da lui tenuti (ad esempio un'intera classe). Qualora il test rapido dovesse dare esito positivo però, bisognerà sottoporsi al tampone molecolare per avere la diagnosi definitiva. A fronte di una minore invasitività e di una maggiore rapidità gli esami antigenici sono infatti considerati meno affidabili. A cambiare, oltre alle modalità di reperire il campione salivare, è il modo di individuare il virus. Mentre i test rapidi cercano le proteine dello stesso (gli antigeni appunto) i tamponi "tradizionali" cercano delle porzioni del genoma virale dando risultati il più delle volte insindacabili.

TAMPONI

Questi ultimi però. come temuto da molti, se eseguiti più volte potrebbero finire con il danneggiare fisicamente e psicologicamente i bambini. In effetti si tratta di un esame piuttosto fastidioso che, più che altro, potrebbe far paura ai più piccoli: una sorta di lungo "cotton fioc" viene inserito nelle narici e un altro

in gola, andando più in fondo possibile. Tuttavia, se eseguito in modo corretto, non ci sarebbe alcun effetto collaterale. «I bambini non corrono alcun rischio particolare se la procedura viene eseguita correttamente», spiega Giuseppe Mele, presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe) e consulente dei corsi di formazione per Consulcesi. «I test vengono eseguiti da personale specializzato - continua l'esperto - per cui non bisogna temere nulla». O almeno nulla di serio. I pericoli della procedura, secondo il pediatra, non sarebbero poi tanto diversi da quelli di un vaccino: «Ad esempio, quando si effettua un vaccino c'è il pericolo che si rompa l'ago o che l'iniezione possa provocare reazione e scatenare ad esempio un leggero malessere o un'influenza, ma il beneficio per il bambino e per la comunità rappresenta sicuramente un vantaggio maggiore». Per il pediatra, quindi, non bisogna perdere di vista l'obiettivo. «Cioè - conclude - quello di avere un'istantanea della diffusione del virus in modo da poter adeguare le contromisure».

MESSAGGERO VENETO - 3 settembre 2020

MessaggeroVeneto

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

PLAY HIT MUSIC - 4 settembre 2020

Università, caos ai test per Medicina Irregolarità segnalate da Consulcesi

A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima.Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono da poco conclusi i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria. A denunciarlo è Consulcesi, network legale da oltre vent'anni al fianco dei professionisti sanitari e delle principali battaglie legali della categoria medica.

Per monitorare contro le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa". Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, dove Francesco (nome di fantasia) ha denunciato a Consulcesi la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome. Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte.

Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti. "Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l'intento di escludere quanti più aspiranti medici in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all'ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati", dice Consulcesi. "Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, ma quest'anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi

irregolarità", commenta Tortorella. "A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso", aggiunge.

Sono ormai 20 anni, ovvero da quando è stato istituito il Numero Chiuso, che Consulcesi accoglie le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. "Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco", sottolinea Tortorella. Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

CODACONS - 3 settembre 2020

CODACONS
COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI
PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE
E LA TUTELA DEI DIRITTI DI UTENTI E CONSUMATORI

Al via test di Medicina, banco di prova per la scuola

Alle Università ressa e mascherine. Protesta sindacati dei prof

Per i 66.638 studenti aspiranti matricole di Medicina e Odontoiatria, 2.000 in meno dello scorso anno, i test d'ingresso - i primi dell'era Covid - sono iniziati in tutta Italia, puntuali, alle 12: cento minuti di tempo per rispondere a 60 quesiti a risposta multipla, tra i quali non è mancata una domanda sul Coronavirus, e conquistare uno dei 13.072 posti disponibili. Lunghe file per consegnare l'autocertificazione e farsi misurare la febbre, banchi distanziati, mascherine rigorosamente indossate per l'intera durata della prova e le immancabili proteste - da Palermo a Roma, da Bari a Torino - contro il numero chiuso, ma questa volta anche contro la quarantena che ha escluso tanti dal test (dovrebbe essere assicurata una sessione suppletiva per chi non ha potuto partecipare) e ha impedito gli spostamenti all'interno di una regione o in una regione limitrofa.

Agli aspiranti medici arriva su Facebook il saluto del ministro della Salute, Roberto Speranza che rivolge "un grande in bocca al lupo a tutte le ragazze e i ragazzi che questa mattina compiono il primo passo verso la facoltà di Medicina. Siete il futuro del nostro bene più prezioso, il Servizio Sanitario Nazionale".

Per il mondo della scuola, stravolto dall'emergenza sanitaria, il test di Medicina è il primo banco di prova sulle misure di sicurezza. "Le aule oggi vengono utilizzate secondo i criteri di distanziamento per garantire la sicurezza agli studenti. E' un po' una prova generale per il ritorno delle lezioni in presenza", osserva il rettore dell'Università Sapienza di Roma, Eugenio Gaudio. "Vedere quest'aula piena di studenti ci apre il cuore", afferma il rettore dell'Università di Padova, Rosario Rizzuto. "C'è un protocollo molto severo e organizzato che prevede un accesso differenziato, la distanza in aula dove si realizzano i test, mascherine, sanificazione, controllo degli spazi che viene effettuato dall'università stessa con il supporto della protezione civile nazionale e di tutte le altre istituzioni locali, quindi c'è un'organizzazione molto dettagliata che consentirà di svolgere i test in perfetta sicurezza garantendo gli studenti", ha assicurato ieri il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi.

Per i test sono stati scelti spazi grandi. Molte città hanno fatto ricorso a padiglioni di fiere, come Torino, Padova e Pordenone. A Torino, dove 2.600 ragazzi (il numero non è calato rispetto all'anno scorso) si contendono 490 posti di Medicina e 44 di Odontoiatria, le prove si sono svolte al Lingotto Fiere, negli spazi che ospitano manifestazioni come il Salone del Libro. A Bergamo una sede universitaria provvisoria è stata allestita al Lazzaretto, dove ad accogliere gli studenti c'era anche il sindaco Giorgio Gori. A Napoli i ragazzi sono entrati scaglionati, cinque alla volta, per evitare code di qualsiasi natura.

Ad accogliere gli studenti all'Università La Sapienza di Roma è stata una squadra di 4 supereroi in camice bianco, chiamati simbolicamente a vigilare su sicurezza e trasparenza. A organizzare il flash-mob è Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, che denuncia "segnalazioni di irregolarità da tutta Italia", mentre il Fronte della Gioventù Comunista ha organizzato proteste con lo slogan 'La pandemia lo ha dimostrato, anche il numero chiuso va abrogato'. Anche il Codacons si scaglia contro il numero chiuso e prevede "una valanga di ricorsi".

In netto aumento gli iscritti al test di Medicina all'università Bicocca di Milano, con il +48% di studenti che hanno indicato l'ateneo milanese come prima scelta, passando dai 2220 del 2019 ai 3296 di quest'anno per 133 posti.

SASSARI NOTIZIE – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

THE WORLD NEWS – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

CORRIERE DELLA CALABRIA – 29 settembre 2020

Test d'ingresso a Medicina, «in arrivo una pioggia di ricorsi anche a Reggio»

Una pioggia di ricorsi. È quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. Più precisamente, Consulcesi prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso. Un numero talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verifichino irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica", conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi. "In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record", aggiunge.

La mappa delle irregolarità. Gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità (Testimonianza Napoli) Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano, testimonianza) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch. Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere.
E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine.

"Insomma, un gran pasticcio. - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette' - continua - i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Caos graduatorie. Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

“Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle”, dice Tortorella. “Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo”, aggiunge. Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info e i canali social dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova.

IL SANNIO QUOTIDIANO – 29 settembre 2020

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

NOTIZIE – 29 settembre 2020

notizie.it

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo

scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

OGGI SALUTE – 30 settembre 2020

oggisalute

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo

scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

PADOVA NEWS – 2 settembre 2020

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

CITTA' DI NAPOLI - 4 settembre 2020

Università, caos ai test per Medicina Irregolarità segnalate da Consulcesi

A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima.Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono da poco conclusi i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria. A denunciarlo è Consulcesi, network legale da oltre vent'anni al fianco dei professionisti sanitari e delle principali battaglie legali della categoria medica.

Per monitorare contro le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa". Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, dove Francesco (nome di fantasia) ha denunciato a Consulcesi la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome. Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte.

Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del

test di veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti. "Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l'intento di escludere quanti più aspiranti medici in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all'ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati", dice Consulcesi. "Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, ma quest'anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi irregolarità", commenta Tortorella. "A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso", aggiunge.

Sono ormai 20 anni, ovvero da quando è stato istituito il Numero Chiuso, che Consulcesi accoglie le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. "Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco", sottolinea Tortorella. Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

CORRIERE QUOTIDIANO – 12 settembre 2020

corriereQuotidiano.it

Petizione per sanare ingiustizia subita da 180 mila specializzandi

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai medici. Per anni sottopagati durante gli anni di specializzazione, hanno subito una disparità di trattamento rispetto ai colleghi europei". Così su Change.org viene presentata una petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo di sanare definitivamente quella che viene definita come "una profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani".

"In poche ore, l'iniziativa ha già raccolto centinaia di adesioni- spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi-ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa". La questione secondo quanto spiega Consulcesi "nasce da due Direttive europee (82/76 CEE e 93/16/CE) che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei. Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario". La petizione rivolta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a quelli del Senato Elisabetta Casellati, della Camera Roberto Fico e del Consiglio Giuseppe Conte chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva. L'ipotesi di un accordo transattivo tra Stato ed ex specializzandi e' all'esame del Parlamento. "Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi - conclude Tortorella - riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

LA LEGGE PER TUTTI – 11 settembre 2020

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

IL MATTINO PADOVA - 3 settembre 2020

il mattino di Padova

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

YOUNIPA - 3 settembre 2020

YOUNIPA
blog dell'Università e della città di Palermo

Test di medicina 2020: Irregolarità in tutta Italia

"A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid". Lo denuncia Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, indicando alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono svolti i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Veterinaria. Per monitorare le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa". Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

"Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, in cui Francesco (nome di fantasia) - avverte Consulcesi - riferisce la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome…Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte. Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di

veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta".

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti. "Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l'intento di escludere quanti più aspiranti medici in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all'ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati", osservano gli esperti del network.

"C'era da aspettarselo - spiega Tortorella - Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, ma quest'anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi irregolarità. È da tempo - continua - che sosteniamo che anche a fronte dell'aumento dei posti disponibili previsto per quest'anno, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati. Il problema sta alla base: è il sistema ad essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso".

VVOX - 17 settembre 2020

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

CORRIERE DI AREZZO - 17 settembre 2020

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.
Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

AMMISSIONE - 10 settembre 2020

ammissione.it
powered by editest

Test Medicina: irregolarità segnalate in tutta Italia

Arrivano da tutta Italia le segnalazioni di irregolarità che si sono verificate il giorno del test di Medicina. Sono stati gli stessi candidati, appena completata la prova d'accesso alla Facoltà a numero chiuso, a denunciare gli episodi a cui hanno assistito in prima persona. Ma le segnalazioni continuano ad arrivare sui social network e sui siti internet dedicati agli approfondimenti sul test di Medicina e su come comportarsi in caso di irregolarità.

Test Medicina: le irregolarità denunciate

Plichi arrivati in aula già aperti, auricolari spia, formule scritte sui vestiti, smartphone accesi, scadenze non rispettate, regole anti-Covid ignorate. Un elenco di irregolarità già consistente e preoccupante, che purtroppo ogni anno caratterizza il test di Medicina. E che è destinato ad allungarsi nelle prossime settimane, quando verranno resi noti i punteggi ottenuti dai singoli candidati e la graduatoria unica nazionale.

Il caso di Milano

Arriva da Milano, dall'Università Statale, la denuncia più eclatante. Consulcesi, da anni al fianco dei medici e degli aspiranti camici bianchi, ha raccolto la testimonianza di un ragazzo che ha segnalato plichi giunti in aula già aperti e un sorteggio tra gli studenti che dovevano verificare la regolarità delle procedure che ha fatto destare qualche sospetto. La Commissione, infatti, avrebbe pronunciato il nome di una ragazza prima dell'estrazione, che poi è stata effettivamente sorteggiata. Inoltre, sarebbero trascorsi oltre venti minuti per recuperare i plichi.

La denuncia di Napoli

All'Università Federico II di Napoli, invece, alcuni ragazzi hanno denunciato un candidato che durante la prova avrebbe utilizzato un auricolare per chiedere le risposte delle domande. Alle proteste di chi ha sostenuto la prova nella stessa aula, il ragazzo avrebbe anche reagito minacciandoli.

Irregolarità test Medicina 2020: come segnalarle

«Sono ormai 20 anni, ovvero da quando è stato istituito il Numero Chiuso, che Consulcesi accoglie le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test – è il commento del Presidente di Consulcesi Massimo Tortorella -. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco. Per questo, Consulcesi mette a disposizione dei candidati un form da compilare sul portale web www.numerochiuso.info per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova o fare ricorso per il test di medicina.

VVOX – 10 settembre 2020

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

Consulcesi, 'è ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici'

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

INTRAGE – 10 settembre 2020

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

GAZZETTA DI MANTOVA - 3 settembre 2020

GAZZETTA DI MANTOVA

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

CATANIA LIVE UNIVERSITY - 9 settembre 2020

LiveUniCT

Test Medicina 2020: quando e come fare ricorso

Test di Medicina: fioccano le segnalazioni di irregolarità e si pensa già ai ricorsi. Ecco tutte le informazioni su come e quando fare ricorso al Tar

Test Medicina 2020: il 3 settembre scorso, in tutta Italia, si è svolta la prova d'ammissione per gli aspiranti medici. A iscriversi alla prova sono stati 66.630 candidati, tuttavia c'è posto solamente per 13.072 studenti. Praticamente uno su cinque. A qualche giorno della prova, come ogni anno, stanno già arrivando segnalazioni di irregolarità a cui, quasi certamente, seguiranno dei ricorsi. Quest'anno, tra l'altro, la situazione si complica perché alle irregolarità più comuni se ne sono aggiunte altre.

Le principali irregolarità

La situazione si è complicata, infatti, a seguito delle misure di sicurezza messe a punto dal Miur per limitare il rischio di contagio, a causa del Coronavirus. A differenza degli altri anni, infatti, al fine di limitare gli spostamenti degli aspiranti medici, i candidati hanno sostenuto l'esame nella sede più vicina, a prescindere dall'ateneo indicato come prima preferenza di assegnazione. Tra le principali irregolarità segnalate quest'anno dagli studenti ci sono: disposizione non a norma delle postazioni; mancata schermatura delle aule; utilizzo dei cellulari; errori nei quesiti somministrati; e domande non inedite.

Come e quando presentare ricorso

Ci si aspetta così un grosso numero di ricorsi al Tar, molto più alto degli scorsi anni, a fronte dell'esclusione della graduatoria. Per quanto riguarda le tempistiche, è possibile fare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria o da eventuali scorrimenti. Il che consentirà, una volta accolta l'istanza cautelare, l'iscrizione con riserva e la possibilità di frequentare i corsi in attesa dell'esito della domanda di merito.

Per fare ricorso al Tar contro il test di Medicina, le figure di riferimento sono avvocati specializzati in diritto amministrativo e in pratiche di ricorsi. Consulcesi, che a già denunciato diverse irregolarità, ad esempio, mette i propri legali a disposizione degli aspiranti camici bianchi ingiustamente rimasti fuori. Di base, ricordiamo che esistono tre tipologie diverse di ricorso:

•Ricorso individuale: questa procedura è probabilmente la più onerosa perché richiede l'assunzione di un avvocato che risolva il vostro caso singolo e contesti l'irregolarità eventualmente avvenuta nei vostri confronti inviando la richiesta al Miur.

•Ricorso collettivo locale: questa procedura coinvolge necessariamente più studenti, che si ritengono vittime di irregolarità simili avvenute nell'ambito della stessa università. Il costo è variabile proprio in relazione al numero di studenti che partecipano al ricorso.

•Ricorso nazionale: questa procedura è la più economica perché costa circa 10 euro, ma riguarda esclusivamente delle irregolarità generali avvenute durante il test d'ingresso in varie università a livello nazionale, quindi prescinde dal caso singolo dello studente x.

MALPENSA24 - 9 settembre 2020

MALPENSA24

Non ci sono più medici, ma le facoltà di medicina rimangono a numero chiuso

L'esperienza sembra non insegnare niente. E' questa l'amara considerazione dopo che – nonostante anni di richieste, analisi e convegni sul tema – la Facoltà di Medicina non è ancora ad ingresso libero. Eppure mancheranno almeno 70 mila medici, per il raggiungimento della pensione, nei prossimi 10 anni. E ne servono già alcune migliaia oggi: ogni volta che un camice bianco va in quiescenza il suo studio viene chiuso come ben sanno i pazienti costretti ad affollare la struttura di un altro professionista con tempi lunghi per le visite e altri disagi. Sono in grande riduzione, poi, gli internisti, quegli specialisti in grado di prendersi in carico le persone dal punto di vista globale. Per non parlare dell'assistenza domiciliare: qualcuno ricorda un medico venuto a casa? O dei pediatri: quale mamma o papà non è stato costretto a trovarne uno privato e a pagamento? E il problema è altrettanto grave per gli infermieri, i fisioterapisti soprattutto in campo ortopedico e neurologico. Per non parlare del personale medico e infermieristico ucciso o colpito dal Coronavirus e dai limiti enormi che il Covid ha fatto emergere nel Sistema sanitario pubblico.

Insomma tutto avrebbe dovuto spingere ad abolire i test d'ingresso spalancando la porta ad almeno 200 mila posti a Medicina nei prossimi anni e altrettanti nelle professioni paramediche. E invece niente. Solo 5 mila posti in più per i camici bianchi. E così 66.638 studenti aspiranti matricole di Medicina e Odontoiatria – i primi dell'era Covid – hanno affrontato la selezione fra le proteste per ottenere uno dei 13.072 posti disponibili. Cento minuti di tempo per rispondere a 60 quesiti a risposta multipla, tra i quali non è mancata una domanda sul Coronavirus. A parte le lunghe file per consegnare l'autocertificazione e farsi misurare la febbre, i banchi distanziati, le mascherine rigorosamente indossate per l'intera durata della prova.

Da Palermo a Roma, da Bari a Torino fino a Milano il numero chiuso è stato contestato, ma questa volta si è aggiunta anche la quarantena che ha escluso tanti dal test (dovrebbe essere assicurata una sessione suppletiva per chi non ha potuto partecipare) e ha impedito gli spostamenti all'interno di una regione o in una regione limitrofa. Incomprensibile via Facebook agli aspiranti medici il saluto del ministro della Salute, Roberto Speranza che ha rivolto "un grande in bocca al lupo a tutte le ragazze e i ragazzi che questa mattina compiono il primo passo verso la facoltà di Medicina. Siete il futuro del nostro bene più prezioso, il Servizio sanitario nazionale". Si sarebbe invece dovuto preoccupare dell'ingiustificabile esiguità dei posti delle Facoltà mediche e infermieristiche.

Un flash-mob è stato organizzato alla Sapienza di Roma da Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, che denuncia "segnalazioni di irregolarità da tutta Italia", mentre il Fronte della gioventù comunista (Fgc) ha organizzato proteste con lo slogan 'La pandemia lo ha dimostrato, anche il numero chiuso va abrogato'. Anche il Codacons si è scagliato contro il numero chiuso e prevede "una valanga di ricorsi". "Il governo crede davvero che aggiungendo 5.000 posti solo per quest'anno, si risolverà il problema di un sistema sanitario al collasso?", ha chiesto Ivan Boine, del Fgc. "Da tempo si denuncia la mancanza di almeno 50 mila infermieri e di decine di migliaia di medici – aggiunge Boine -. Vediamo operare tagli sistematici. Proprio il numero chiuso per la Facoltà di Medicina è una di quelle misure che hanno distrutto la sanità pubblica".

"Nonostante il tema del superamento del numero chiuso per i corsi di area medica sia stato molto presente nel dibattito pubblico, ci troviamo ancora una volta ad assistere all'ennesima lotteria dei test d'accesso per i corsi a numero programmato nazionale – ha dichiarato Enrico Gulluni, coordinatore nazionale dell'Unione degli universitari -. Un evidente segnale di quanto gli investimenti in istruzione e università e ricerca siano soltanto promesse elettorali e frasi spot, che poi nella realtà non trovano mai applicazione, neanche dopo l'evidente crisi in cui il nostro Servizio sanitario nazionale si è venuto a trovare a causa della carenza di medici, che manifesta ancor di più il fallimento del numero chiuso".

"Quest'anno inoltre il costo del test d'ingresso è aumentato a 100 euro, in alcuni casi anche triplicando il costo rispetto all'anno scorso – ha spiegato Federico Allegretti, coordinatore nazionale della Rete degli Studenti Medi -. È insopportabile che ancora una volta siano gli studenti a dover pagare. A maggior ragione nella situazione di crisi economica in cui si trovano tantissime famiglie italiane, a causa del Covid19. Questa doveva invece essere l'occasione per ripensare le modalità d'accesso al corso di laurea in medicina, superando lo strumento inefficace del test che non può rappresentare veramente uno studente e andare a limitarne il diritto allo studio e al futuro".

"E' inaccettabile – ha affermato Camilla Guarino di Link Coordinamento Universitario – che venga fatta questa selezione per diventare medico, quando il nostro Servizio sanitario nazionale è ancora in grave emergenza per carenza di organico con la pandemia ancora in corso. Le misure miopi intraprese durante il lockdown sono emblematiche: in varie regioni d'Italia sono stati chiamati in servizio medici in pensione, medici militari oppure anche medici neolaureati senza un'adeguata formazione. Siamo contro ogni barriera di accesso".

Medici in pensione, medici militari oppure anche medici neolaureati senza un'adeguata formazione richiamati in servizio. Appare evidente la necessità di un cambiamento radicale e immediato con la immediata eliminazione alle barriere di ingresso delle Facoltà mediche e di tutte le Facoltà. Appare.

CRONACHE DALLA CAMPANIA - 3 settembre 2020

CRONACHE CAMPANIA
LE ULTIME NOTIZIE IN TEMPO REALE DALLA CAMPANIA

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina

“Plichi aperti e sorteggi sospetti” a Milano. A Napoli “risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto”

Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest’anno in occasione dei test di ammissione alla Facolta’ di Medicina. A denunciarlo e’ Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarita’, ha inviato decine di consulenti nelle universita’ italiane. “La situazione sara’ piu’ chiara nelle prossime settimane – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi – ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti”. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell’ingresso. Le perplessita’ denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalita’ ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. “Come ogni anno – spiega Tortorella – test di Medicina e irregolarita’ sono quasi sinonimi”.

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, “non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini”. Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, “che non valorizza i piu’ preparati”. La conseguenza e’ che “a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacita’ sulla base di un test che palesa frequenti irregolarita’ ed illeciti”. Ma, a conti fatti, “a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facolta’ di Medicina sono i ricorsi”, conclude Tortorella.

VVOX – 29 settembre 2020

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo

scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

CORRIERE DI SIENA – 29 settembre 2020

CORRIERE DI SIENA

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo

scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

LA NUOVA ROMA – 29 settembre 2020

Test Medicina, caos graduatorie e irregolarità: "+10% ricorsi rispetto al 2019"

Una pioggia di ricorsi. È quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. Più precisamente, Consulcesi prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso. Un numero talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi. «Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verifichino irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica», conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie. "In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record", aggiunge.

LA MAPPA DELLE IRREGOLARITÀ - Gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità (Testimonianza Napoli) Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano, testimonianza) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch. Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine. «Insomma, un gran pasticcio. - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette' - continua - i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima».

CAOS GRADUATORIE - Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle", dice Tortorella. "Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo", aggiunge. Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info e i canali social dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

OLBIA NOTIZIE – 29 settembre 2020

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".
Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".
Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

SASSARI NOTIZIE – 29 settembre 2020

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".
Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

GAZZETTA DI MODENA - 3 settembre 2020

GAZZETTA DI MODENA

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

NOTIZIE – 2 settembre 2020

notizie.it

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

GIORNALE DI AREZZO – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

VVOX - 3 settembre 2020

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

REGIONE VALLE D'AOSTA - 3 settembre 2020

Al via test di Medicina, banco di prova per la scuola

Alle Università ressa e mascherine. Protesta sindacati dei prof

Per i 66.638 studenti aspiranti matricole di Medicina e Odontoiatria, 2.000 in meno dello scorso anno, i test d'ingresso - i primi dell'era Covid - sono iniziati in tutta Italia, puntuali, alle 12: cento minuti di tempo per rispondere a 60 quesiti a risposta multipla, tra i quali non è mancata una domanda sul Coronavirus, e conquistare uno dei 13.072 posti disponibili. Lunghe file per consegnare l'autocertificazione e farsi misurare la febbre, banchi distanziati, mascherine rigorosamente indossate per l'intera durata della prova e le immancabili proteste - da Palermo a Roma, da Bari a Torino - contro il numero chiuso, ma questa volta anche contro la quarantena che ha escluso tanti dal test (dovrebbe essere assicurata una sessione suppletiva per chi non ha potuto partecipare) e ha impedito gli spostamenti all'interno di una regione o in una regione limitrofa.

Agli aspiranti medici arriva su Facebook il saluto del ministro della Salute, Roberto Speranza che rivolge "un grande in bocca al lupo a tutte le ragazze e i ragazzi che questa mattina compiono il primo passo verso la facoltà di Medicina. Siete il futuro del nostro bene più prezioso, il Servizio Sanitario Nazionale".

Per il mondo della scuola, stravolto dall'emergenza sanitaria, il test di Medicina è il primo banco di prova sulle misure di sicurezza. "Le aule oggi vengono utilizzate secondo i criteri di distanziamento per garantire la sicurezza agli studenti. E' un po' una prova generale per il ritorno delle lezioni in presenza", osserva il rettore dell'Università Sapienza di Roma, Eugenio Gaudio. "Vedere quest'aula piena di studenti ci apre il cuore", afferma il rettore dell'Università di Padova, Rosario Rizzuto. "C'è un protocollo molto severo e organizzato che prevede un accesso differenziato, la distanza in aula dove si realizzano i test, mascherine, sanificazione, controllo degli spazi che viene effettuato dall'università stessa con il supporto della protezione civile nazionale e di tutte le altre istituzioni locali, quindi c'è un'organizzazione molto dettagliata che consentirà di svolgere i test in perfetta sicurezza garantendo gli studenti", ha assicurato ieri il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi.

Per i test sono stati scelti spazi grandi. Molte città hanno fatto ricorso a padiglioni di fiere, come Torino, Padova e Pordenone. A Torino, dove 2.600 ragazzi (il numero non è calato rispetto all'anno scorso) si contendono 490 posti di Medicina e 44 di Odontoiatria, le prove si sono svolte al Lingotto Fiere, negli spazi che ospitano manifestazioni come il Salone del Libro. A Bergamo una sede universitaria provvisoria è stata allestita al Lazzaretto, dove ad accogliere gli studenti c'era anche il sindaco Giorgio Gori. A Napoli i ragazzi sono entrati scaglionati, cinque alla volta, per evitare code di qualsiasi natura.

Ad accogliere gli studenti all'Università La Sapienza di Roma è stata una squadra di 4 supereroi in camice bianco, chiamati simbolicamente a vigilare su sicurezza e trasparenza. A organizzare il flash-mob è Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, che denuncia "segnalazioni di irregolarità da tutta Italia", mentre il Fronte della Gioventù Comunista ha organizzato proteste con lo slogan 'La pandemia lo ha dimostrato, anche il numero chiuso va abrogato'. Anche il Codacons si scaglia contro il numero chiuso e prevede "una valanga di ricorsi".

In netto aumento gli iscritti al test di Medicina all'università Bicocca di Milano, con il +48% di studenti che hanno indicato l'ateneo milanese come prima scelta, passando dai 2220 del 2019 ai 3296 di quest'anno per 133 posti.

CORRIERE NAZIONALE - 3 settembre 2020

IL CORRIERE NAZIONALE

Università, caos ai test per Medicina Irregolarità segnalate da Consulcesi

Il caso più eclatante è stato segnalato alla Statale di Milano dove sono stati trovati plichi già aperti

A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima.Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono da poco conclusi i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria. A denunciarlo è Consulcesi, network legale da oltre vent'anni al fianco dei professionisti sanitari e delle principali battaglie legali della categoria medica.

Per monitorare contro le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa". Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, dove Francesco (nome di fantasia) ha denunciato a Consulcesi la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome. Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte.

Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti. "Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l'intento di escludere quanti più aspiranti medici in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all'ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati", dice Consulcesi. "Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, ma quest'anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi irregolarità", commenta Tortorella. "A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso", aggiunge.

Sono ormai 20 anni, ovvero da quando è stato istituito il Numero Chiuso, che Consulcesi accoglie le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. "Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco", sottolinea Tortorella. Consulcesi mette a disposizione dei candidati il portale web www.numerochiuso.info e i propri social, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono anche consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

CORRIERE DI VITERBO – 17 settembre 2020

CORRIERE DI VITERBO.it

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.
Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

CORRIERE DI RIETI – 17 settembre 2020

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.
Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

CATANIA OGGI - 17 settembre 2020

CataniaOggi

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

LA NUOVA VENEZIA E MESTRE - 3 settembre 2020

la Nuova di Venezia e Mestre

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

OGGI TREVISO - 3 settembre 2020

OGGI Treviso

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

NOTIZIE – 15 settembre 2020

notizie.it

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

PADOVA NEWS – 15 settembre 2020

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

CATANIA LIVE UNIVERSITY - 3 settembre 2020

LiveUniCT

Test di Medicina 2020, irregolarità in tutta Italia: la denuncia di Consulcesi

In questi giorni si sono tenuti i test di ammissione per le facoltà a numero chiuso di Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentaria. La Consulcesi, che da anni opera a favore degli studenti penalizzati, ha segnalato la presenza di alcune irregolarità durante lo svolgimento delle prove in alcune università italiane

I test di Medicina tornano a far parlare di sé in tutta Italia. Numerosi sono gli studenti che vogliono entrare nell'ambita facoltà a numero chiuso. Ma anche quest'anno sembra si siano verificate delle anomalie durante lo svolgimento della prova in più atenei italiani. A tal proposito è intervenuta Consulcesi, realtà che opera a fianco degli studenti ingiustamente penalizzati durante l'iter degli esami di ammissioni, denunciando pubblicamente tutte le irregolarità.

Le università finite sotto la mira dei consulenti di Consulcesi per accertare l'accaduto sono: Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Le anomalie più gravi si sono registrate a Milano: un candidato ha riferito a Consulcesi che i plichi delle domande erano già aperti e non erano chiusi e sigillati. Ma non finisce qui: sembrerebbe che nello stesso ateneo si sia tenuto un sorteggio tra gli studenti per recuperare i nuovi test. Secondo questa testimonianza, la commissione avrebbe detto il nome della candidata che poi è stata "casualmente" sorteggiata. Ha destato sospetto anche il tempo che è passato nella consegna dei nuovi plichi: sono passati 20 minuti abbondanti e si ipotizza che in quel tempo siano state fornite le risposte ad alcuni candidati.

A Napoli, invece, nell'università "Federico II", sembra che siano state cambiate alcune risposte dei test durante la consegna del compito, nonostante fosse già scaduto il tempo. Tramite più segnalazioni in più atenei si è scoperto che molte domande presenti nel compito fossero le stesse dei test di Veterinaria che si sono tenuti qualche giorno prima. In alcuni atenei, per concludere, non sono state rispettate correttamente le norme anti-Covid.

"Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l'intento di escludere quanti più aspiranti medici – ha dichiarato Consulcesi – in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all'ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati. Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, ma quest'anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi irregolarità. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso."

NOTIZIE - 3 settembre 2020

notizie.it

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

OLBIA NOTIZIE – 15 settembre 2020

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

SASSARI NOTIZIE – 15 settembre 2020

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

CATANIA OGGI – 15 settembre 2020

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

CORRIERE NAZIONALE - 4 settembre 2020

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

Test di Medicina, Consulcesi segnala irregolarità in tutta Italia

"A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid". Lo denuncia Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, indicando alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono svolti i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Veterinaria. Per monitorare le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto a Milano e in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12 con sorteggi sospetti; domande simili al test di Veterinaria del giorno prima; device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo saputo anche di persone positive al Covid-19 o in quarantena escluse dal test, a cui non è stata proposta una data alternativa". Sono quindi già decine le segnalazioni raccolte sul portale www.numerochiuso.info , sui canali social e dai consulenti presenti fisicamente in diverse università in giro per l'Italia.

"Il caso più eclatante è alla Statale di Milano, in cui Francesco (nome di fantasia) - avverte Consulcesi - riferisce la presenza di plichi già aperti e di un sorteggio sospetto tra gli studenti per andare a recuperare i nuovi test. La commissione avrebbe annunciato prima del sorteggio un nome di una candidata e poi, guarda caso, sarebbe stato sorteggiato proprio quel nome…Inoltre, racconta Francesco, il tempo di recupero dei nuovi plichi è stato di ben oltre venti minuti, forse il tempo di consegnare eventuali risposte. Alla Federico II di Napoli sono state segnalate risposte modificate durante la consegna del compito ed a tempo scaduto. Studenti da tutta Italia hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di

veterinaria del giorno prima. Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta".

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti. "Sono infatti state segnalate domande di cultura generale e logica formulate con l'intento di escludere quanti più aspiranti medici in quella che ogni anno diventa sempre di più una battaglia all'ultimo sangue in cui i più furbi spesso prevalgono sui più preparati", osservano gli esperti del network.

"C'era da aspettarselo - spiega Tortorella - Come ogni anno, test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi, ma quest'anno le novità introdotte e la difficoltà del test hanno generato tante e gravi irregolarità. È da tempo - continua - che sosteniamo che anche a fronte dell'aumento dei posti disponibili previsto per quest'anno, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati. Il problema sta alla base: è il sistema ad essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso".

CATANIA OGGI – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

VVOX – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

GAME GURUS – 2 settembre 2020

GAMEGURUS

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

SASSARI NOTIZIE - 3 settembre 2020

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

VVOX – 15 settembre 2020

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

OLBIA NOTIZIE – 17 settembre 2020

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

NOTIZIE – 17 settembre 2020

notizie.it

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

TRADERLINK – 29 settembre 2020

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

PADOVA NEWS – 29 settembre 2020

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

CORRIERE DI RIETI – 29 settembre 2020

CORRIERE DI RIETI.it

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

CATANIA OGGI – 29 settembre 2020

CataniaOggi

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

CORRIERE DI AREZZO – 29 settembre 2020

CORRIERE DI AREZZO.it

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

OGGI TREVISO - 18 settembre 2020

OGGI Treviso

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

LA LEGGE PER TUTTI – 15 settembre 2020

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

TRADERLINK – 15 settembre 2020

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

IL SANNIO QUOTIDIANO - 3 settembre 2020

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

IL ROMA - 3 settembre 2020

ROMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

"Irregolarità nei test di Medicina in tutta Italia"

"A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid". Lo denuncia Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, indicando alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono svolti i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Veterinaria. Per monitorare le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

NOTIZIE OGGI – 12 settembre 2020

Notizie Oggi

Petizione per sanare ingiustizia subita da 180 mila specializzandi

Iniziativa Consulcesi su Change.org

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai medici. Per anni sottopagati durante gli anni di specializzazione, hanno subito una disparità di trattamento rispetto ai colleghi europei". Così su Change.org viene presentata una petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo di sanare definitivamente quella che viene definita come "una profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani".

"In poche ore, l'iniziativa ha già raccolto centinaia di adesioni- spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi-ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa". La questione secondo quanto spiega Consulcesi "nasce da due Direttive europee (82/76 CEE e 93/16/CE) che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei. Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario". La petizione rivolta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a quelli del Senato Elisabetta Casellati, della Camera Roberto Fico e del Consiglio Giuseppe Conte chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva. L'ipotesi di un accordo transattivo tra Stato ed ex specializzandi e' all'esame del Parlamento. "Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi - conclude Tortorella - riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

SASSARI NOTIZIE – 10 settembre 2020

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

OLBIA NOTIZIE – 10 settembre 2020

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

THE WORLD NEWS - 3 settembre 2020

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

ONLINE NEWS – 2 settembre 2020

Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio
Online News l'informazione a domicilio
Quotidiano indipendente direttore Giovanni Tagliapietra
LE CRONACHE NAZIONALI

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

INTRAGE – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

STRANOTIZIE - 3 settembre 2020

"Irregolarità nei test di Medicina in tutta Italia"

“A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid”. Lo denuncia Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, indicando alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono svolti i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Veterinaria. Per monitorare le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

SENZABARCODE – 24 settembre 2020

SenzaBarcode.it

Medici: eroi di ieri, i bersagli di oggi

Oltre il danno, la beffa. È così per migliaia di medici e professionisti sanitari che, nonostante siano da sempre in prima fila contro l' emergenza Covid , sono ora vittime di un'ondata di denunce da parte di pazienti e familiari . Secondo il procuratore aggiunto di Roma, infatti, sono cresciute le denunce su presunta responsabilità medica per aver contratto il Covid-19. E mentre i primi procedimenti penali contro medici e sanitari sono stati avviati, il tanto invocato scudo a difesa della categoria è rimasto in sospeso. Per questo, il network legale di Consulcesi & Partners ha dato via ad una vera e propria task force Covid per rappresentare e tutelare al meglio le ragioni dell'intera categoria dei professionisti sanitari che, già duramente colpita dall'emergenza, corre adesso il rischio di dover difendere il proprio operato nelle aule di Giustizia. Già prima dell'emergenza, si registrava una denuncia al giorno contro medici e professionisti sanitari In 8 casi su 10 tutto si risolve con un nulla di fatto, ma con un grosso dispendio economico e di energie per le persone coinvolte. Ora i numeri sono in salita, mentre i vari emendamenti proposti durante il picco pandemico per la costituzione di un sistema di protezione da responsabilità a difesa degli operatori sanitari risultano al momento accantonati. Le proposte legislative andavano nella direzione di un'attenuazione della responsabilità civile e penale del personale sanitario operante nella situazione emergenziale, che consentisse di bloccare ab origine il rischio di un preoccupante moltiplicarsi di contenziosi civili e penali a danno di medici, sanitari in genere e relative strutture. In data 24 aprile 2020, tuttavia, il decreto Cura Italia è stato convertito nella Legge n. 27, senza accogliere alcun emendamento sul tema: per tale ragione, la disciplina applicabile a tutt'oggi è quella prevista dalla Legge Gelli che, da qualche anno, ha ormai integrato ed in parte modificato l'intera normativa di riferimento. La task force La novità della patologia, le poche (spesso confuse e contradditorie) conoscenze scientifiche disponibili, la mancanza di dispositivi di protezione adeguati, l'assenza di una preventiva formazione, le manifeste carenze organizzative e molto altro sono solo una parte delle argomentazioni che necessariamente dovranno essere portate a difesa dell'intera categoria sanitaria. Consulcesi & Partners ha messo in campo tutte le migliori competenze legali e medico-legali a sua disposizione per poter dare ai medici e a tutti gli operatori sanitari la migliore tutela penale, civile e amministrativa nei casi di malpractice e così affrontare più serenamente le prossime battaglie giudiziarie. Un servizio completamente gratuito che risponde alla richiesta di aiuto del professionista sanitario fornendogli, con assoluta tempestività, una prima consulenza giuridica sul caso prospettato, nonché una prima valutazione tecnica fornita da un medico legale esperto del settore, indirizzandolo verso le migliori cautele difensive da attivare nell'immediatezza del fatto. Uno dei punti di forza della Task force sta nella rete di legali e di professionisti medici legali competenti nel settore e distribuita su tutto il territorio nazionale.

INTRAGE - 17 settembre 2020

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.
Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

SASSARI NOTIZIE – 17 settembre 2020

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

THE WORLD NEWS – 17 settembre 2020

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.

Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

PADOVA NEWS – 10 settembre 2020

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

Consulcesi, 'è ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici'

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

LA MESCOLANZA – 24 settembre 2020

La mescoLanza

Coronavirus, è boom di denunce contro i medici: arriva la task force legale

Oltre il danno, la beffa. È così per migliaia di medici e professionisti sanitari che, nonostante siano da sempre in prima fila contro l'emergenza Covid, sono ora vittime di un'ondata di denunce da parte di pazienti e familiari. Secondo il procuratore aggiunto di Roma, infatti, sono cresciute le denunce su presunta responsabilità medica per aver contratto il Covid-19. E mentre i primi procedimenti penali contro medici e sanitari sono stati avviati, il tanto invocato scudo a difesa della categoria è rimasto in sospeso. Per questo, il network legale di Consulcesi & Partners ha dato via ad una vera e propria task force Covid per rappresentare e tutelare al meglio le ragioni dell'intera categoria dei professionisti sanitari che, già duramente colpita dall'emergenza, corre adesso il rischio di dover difendere il proprio operato nelle aule di Giustizia. Già prima dell'emergenza, ricorda Consulcesi, si registrava una denuncia al giorno contro medici e professionisti sanitari. In 8 casi su 10 tutto si risolve con un nulla di fatto, ma con un grosso dispendio economico e di energie per le persone coinvolte. "Ora i numeri sono in salita, mentre i vari emendamenti proposti durante il picco pandemico per la costituzione di un sistema di protezione da responsabilità a difesa degli operatori sanitari risultano al momento accantonati", scrive Consulcesi in una nota. Le proposte legislative andavano nella direzione di un'attenuazione della responsabilità civile e penale del personale sanitario operante nella situazione emergenziale, che consentisse di bloccare ab origine il rischio di un preoccupante moltiplicarsi di contenziosi civili e penali a danno di medici, sanitari in genere e relative strutture. Lo scorso aprile, tuttavia, il decreto "Cura Italia" è stato convertito nella Legge n. 27, senza accogliere alcun emendamento sul tema: per tale ragione, la disciplina applicabile a tutt'oggi è quella prevista dalla Legge Gelli che, da qualche anno, ha ormai integrato ed in parte modificato l'intera normativa di riferimento. "La novità della patologia, le poche (spesso confuse e contraddittorie) conoscenze scientifiche disponibili, la mancanza di dispositivi di protezione adeguati, l'assenza di una preventiva formazione, le manifeste carenze organizzative e molto altro sono solo una parte delle argomentazioni che necessariamente dovranno essere portate a difesa dell'intera categoria sanitaria", spiega Consulcesi che ha messo in campo tutte le migliori competenze legali e medico-legali a sua disposizione "per poter dare ai medici e a tutti gli operatori sanitari la migliore tutela penale, civile e amministrativa nei casi di malpractice e così affrontare più serenamente le prossime battaglie giudiziarie". Un servizio completamente gratuito che risponde alla richiesta di aiuto del professionista sanitario fornendogli una prima consulenza giuridica

sul caso prospettato, nonché una prima valutazione tecnica fornita da un medico legale esperto del settore, indirizzandolo verso le migliori cautele difensive da attivare nell'immediatezza del fatto. "Uno dei punti di forza della Task force sta nella rete di legali e di professionisti medici legali competenti nel settore e distribuita su tutto il territorio nazionale", conclude Consulcesi.

LA TRIBUNA DI TREVISO - 3 settembre 2020

la tribuna di Treviso

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

OGGI TREVISO – 16 settembre 2020

OGGI Treviso

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

INTRAGE – 15 settembre 2020

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

CORRIERE DI RIETI - 3 settembre 2020

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

RADIO VERONICA ONE - 4 settembre 2020

Ricorso al test di Medicina: quando e perché farlo

Tutto quello che c'è da sapere sulle irregolarità per la prova a numero chiuso

Come ogni anno, ai primi di settembre si è svolto in tutta Italia il test d'ingresso per la facoltà di Medicina. Un appuntamento, questa volta, dove al rigido meccanismo di selezione che vedrà passare solo 13.072 studenti a fronte dei 66.638 – uno su cinque, insomma – si sommano le misure di sicurezza messe a punto dal Miur per limitare il rischio di contagio da Covid-19. Contrariamente al passato, infatti, al fine di limitare gli spostamenti nell'ambito del territorio nazionale e regionale, ciascun candidato, a prescindere dall'ateneo indicato come prima preferenza di assegnazione, ha sostenuto l'esame nella sede più vicina.

Uno sguardo alle principali irregolarità

Oltre al rispetto del distanziamento imposto dal Coronavirus e delle principali norme igieniche personali e ambientali, i candidati hanno però dovuto prestare attenzione anche alle tante irregolarità che, anche in questo 2020, non sono mancate. Che poi, stando alle segnalazioni che puntuali arrivano da ogni regione, sono sempre le stesse:

· Disposizione non a norma delle postazioni

· Mancata schermatura delle aule

· Utilizzo di telefoni cellulari

· Errori nei quesiti somministrati

· Domande non inedite

Come presentare ricorso: affidati ai professionisti di Consulcesi

Da qui, la valanga di ricorsi al TAR che ci si aspetta anche quest'anno per ottenere, a fronte dell'esclusione dalla graduatoria, l'accesso ai corsi. L'importante, in questo caso, è affidarsi a professionisti esperti, capaci di assistere i candidati nel ricorso al test di medicina 2020, ovvero un percorso che rappresenta la rivendicazione del loro diritto allo studio. Ecco perché Consulcesi, da sempre punto di riferimento per i medici di tutta Italia, mette i propri legali a disposizione degli aspiranti camici bianchi ingiustamente rimasti fuori. Sono ad oggi migliaia i ricorsi vinti e i giovani che hanno potuto coronare il loro sogno grazie alla voglia di non arrendersi.

Entro quanto tempo fare ricorso: le scadenze

Per chi ha speso i lunghi mesi estivi a prepararsi in vista del test, il tempo gioca un ruolo fondamentale anche dopo, per fare ricorso qualora non si sia ottenuto l'accesso alla graduatoria. A fronte di irregolarità riscontrate durante lo svolgimento della prova, è infatti possibile fare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria o da eventuali scorrimenti. Il che consentirà, una volta accolta l'istanza cautelare, l'iscrizione con riserva e la possibilità di frequentare i corsi in attesa dell'esito della domanda di merito. Per inviare segnalazioni, ricevere informazioni e presentare ricorso, è possibile richiedere fin da ora una consulenza gratuita a Consulcesi al numero verde 800189091.

Per maggiori informazioni Sito web: https://www.numerochiuso.info

SANNIO PORTALE – 17 settembre 2020

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.
Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

TRADERLINK – 17 settembre 2020

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.

"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".

"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".

Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.

Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.
Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno

memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

CORRIERE DI VITERBO – 29 settembre 2020

CORRIERE DI VITERBO.it

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

OGGI TREVISO – 29 settembre 2020

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo

scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

INTRAGE – 29 settembre 2020

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

THE WORLD NEWS – 29 settembre 2020

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

CORRIERE DI AREZZO - 3 settembre 2020

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

CORRIERE DELLE ALPI - 3 settembre 2020

Corriere delle Alpi

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

OGGI TREVISO – 3 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

INTRAGE - 3 settembre 2020

intrage

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

GIORNALE CONFIDENZIALE – 15 settembre 2020

Giornale confidenziale

Medici e infermieri pronti per seconda ondata: in estate + 30% corsi online su Covid

Secondo l'Oms in autunno ci sarà una seconda ondata, particolarmente intensa, del Covid-19. L'Italia è pronta? Gli operatori sanitari italiani, confermando la loro straordinaria professionalità, hanno approfittato di questa tregua estiva del virus per aggiornare le loro competenze.

Consulcesi, realtà di riferimento nella formazione a distanza, registra un aumento del 30% (rispetto lo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il bonus concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei dieci titoli più scelti, otto siano quelli della collana Covid con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

«E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità – ha dichiarato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza preferita rispetto a quella residenziale».

Gli infermieri i più formati. Al primo posto, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. «Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus» commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul covid-19 https://www.covid-19virusdellapaura.com . Il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

THE WORLD NEWS – 15 settembre 2020

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

LA SENTINELLA - 3 settembre 2020

la Sentinella del Canavese

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

LA PROVINCIA PAVESE - 3 settembre 2020

la Provincia PAVESE

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

LA NUOVA VENEZIA E MESTRE - 3 settembre 2020

la Nuova di Venezia e Mestre

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

GIORNALE MARE DIGITALE – 15 settembre 2020

Giornale il MareDigitale

Coronavirus: Consulcesi, medici e infermieri si aggiornano, +30% corsi online

L'Italia è pronta a una seconda ondata autunnale di Covid-19? Gli operatori sanitari italiani, intanto si sono preparati anche questa estate, con la formazione a distanza, in tema di coronavirus. Almeno secondo i dati di Consulcesi relativi alla formazione a distanza, che ha registrato un aumento del 30% (rispetto allo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il 'bonus' concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei 10 titoli più scelti, 8 siano quelli della collana Covid - riferisce Consulcesi riferendosi ai suoi corsi - con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

"E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza rispetto a quella residenziale".

Al primo posto per formazione, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. "Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus", commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul Covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul Covid-19, conclude la nota ricordando che il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

GIORNALE CONFIDENZIALE – 29 settembre 2020

Consulcesi, caos graduatorie e irregolarità test medicina, +10% ricorsi

"Una pioggia di ricorsi" è quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. L'allarme arriva da Consulcesi che "prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso". Un numero "talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi", avverte Consulcesi.

"Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verificano irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica - conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie - In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record".

Secondo Consulcesi, "gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità. Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch - sottolinea il report Consulcesi - Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine".

"Insomma, un gran pasticcio - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette', i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo

scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima".

Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle - denuncia Tortorella - Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo". Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info, canali social e consulenti dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni.

LA NUOVA FERRARA - 3 settembre 2020

la Nuova Ferrara

Consulcesi: irregolarità in tutta Italia ai test di medicina. Da Milano a Napoli, plichi aperti e risposte corrette fuori tempo

"Plichi aperti e sorteggi sospetti" a Milano. A Napoli "risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto". Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid. Queste sono solo alcune delle anomalie registrate anche quest'anno in occasione dei test di ammissione alla Facoltà di Medicina. A denunciarlo è Consulcesi, network legale della categoria medica, che, per monitorare contro le irregolarità, ha inviato decine di consulenti nelle università italiane.

"La situazione sarà più chiara nelle prossime settimane - dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - ma abbiamo raccolto in vari atenei segnalazioni di apertura delle buste del test prima delle ore 12, con sorteggi sospetti". Altre segnalazioni sono relative alle regole anti-Covid che non sarebbero state eseguite in maniera corretta, ad esempio per quanto riguarda la misurazione della temperatura al momento dell'ingresso.

Le perplessità denunciate da Consulcesi non riguardano solo le modalità ma anche i contenuti: studenti da tutta Italia, hanno fanno notare che le domande erano molto simili a quelle del test di veterinaria del giorno prima. "Come ogni anno - spiega Tortorella - test di Medicina e irregolarità sono quasi sinonimi".

Il problema per Consulcesi, sta alla base. Il sistema di selezione, infatti, spiega Tortorella, "non premia il merito e si basa con un meccanismo che va a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini". Affida infatti la scelta della futura classe medica a un test a crocette di 100 minuti, "che non valorizza i più preparati". La conseguenza è che "a ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa frequenti irregolarità ed illeciti". Ma, a conti fatti, "a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi", conclude Tortorella.

OLBIA NOTIZIE - 3 settembre 2020

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

NOTIZIE OGGI – 2 settembre 2020

Notizie Oggi

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

ECOMY – 29 settembre 2020

Test Medicina, caos graduatorie e irregolarità: "+10% ricorsi rispetto al 2019"

Una pioggia di ricorsi. È quella che ci si attende quest'anno dopo la pubblicazione, avvenuta con non poche difficoltà, delle graduatorie per l'ingresso alla Facoltà di Medicina. Più precisamente, Consulcesi prevede un aumento dei ricorsi di circa il 10%, rispetto all'anno scorso. Un numero talmente alto che si teme possa andare in tilt il sistema e forse, anche compromettere l'inizio degli studi universitari di molti ragazzi. «Siamo stati subissati da segnalazioni di irregolarità da ogni parte d'Italia. Non è un fenomeno nuovo, ormai sono anni che si verifichino irregolarità di ogni tipo. Questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema che va cambiato nelle fondamenta perché non è in grado di decidere la classe medica del futuro in maniera meritocratica», conferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale di riferimento per le professioni sanitarie. "In più quest'anno, complice anche il mancato rispetto delle norme di prevenzione per via della pandemia, abbiamo registrato numeri record", aggiunge.

LA MAPPA DELLE IRREGOLARITÀ - Gli atenei interessati sono 35 distribuiti in oltre 48 Università diverse. La maggior parte dei casi si registra al Sud: rispetto all'anno scorso, nelle regioni meridionali, sono state raccolte all'incirca il 7% di segnalazioni in più. Napoli, Lecce, Potenza, Reggio Calabria sono le città con gli atenei dove si sono registrate più irregolarità (Testimonianza Napoli) Da sospetti plichi trovati aperti (il caso più eclatante a Milano, testimonianza) a suggerimenti vari, da ritardi a sforamenti dei tempi fino alla massiccia presenza di smartphone e smartwatch. Da Reggio Calabria sono addirittura arrivate segnalazioni riguardo alla presenza di microfoni e telecamere. E ancora: commissari poco professionali, favoritismi e in generale numerosi movimenti dubbi dentro e fuori le aule. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid: poco rispetto delle distanze e assenza di mascherine. «Insomma, un gran pasticcio. - commenta Tortorella - Come se già non bastasse il già controverso sistema dei 'test a crocette' - continua - i candidati si sono trovati a rispondere a domande assurde se consideriamo che lo scopo era quello di selezionare i più meritevoli. Che importanza ha per un aspirante medico conoscere 'Il Signore degli Anelli'? E poi altri quesiti erano molto simili a quelli del test d'ingresso alla Facoltà di Veterinaria che si è tenuto qualche giorno prima».

CAOS GRADUATORIE - Problemi sono stati segnalati anche alla pubblicazione delle graduatorie. Si è infatti verificato un vero e proprio caos dei codici: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test. "Per questo da 20 anni ci mettiamo dalla parte degli studenti penalizzati da un sistema che ogni volta, puntualmente, rivela le sue falle", dice Tortorella. "Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco ed eccellere in Italia e nel mondo", aggiunge. Consulcesi quindi continua a mettere a disposizione dei candidati lo sportello virtuale www.numerochiuso.info e i canali social dedicati, per raccogliere testimonianze e fornire informazioni su come tutelarsi in caso di scorrettezze durante la prova. A loro disposizione ci sono consulenti consultabili gratuitamente attraverso il numero verde 800.189091.

TRADERLINK – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

NOTIZIE OGGI - 4 settembre 2020

Notizie Oggi

Ricorso al test di Medicina: quando e perché farlo

Tutto quello che c'è da sapere sulle irregolarità per la prova a numero chiuso

Come ogni anno, ai primi di settembre si è svolto in tutta Italia il test d'ingresso per la facoltà di Medicina. Un appuntamento, questa volta, dove al rigido meccanismo di selezione che vedrà passare solo 13.072 studenti a fronte dei 66.638 – uno su cinque, insomma – si sommano le misure di sicurezza messe a punto dal Miur per limitare il rischio di contagio da Covid-19. Contrariamente al passato, infatti, al fine di limitare gli spostamenti nell'ambito del territorio nazionale e regionale, ciascun candidato, a prescindere dall'ateneo indicato come prima preferenza di assegnazione, ha sostenuto l'esame nella sede più vicina.

Uno sguardo alle principali irregolarità

Oltre al rispetto del distanziamento imposto dal Coronavirus e delle principali norme igieniche personali e ambientali, i candidati hanno però dovuto prestare attenzione anche alle tante irregolarità che, anche in questo 2020, non sono mancate. Che poi, stando alle segnalazioni che puntuali arrivano da ogni regione, sono sempre le stesse:

· Disposizione non a norma delle postazioni

· Mancata schermatura delle aule

· Utilizzo di telefoni cellulari

· Errori nei quesiti somministrati

· Domande non inedite

Come presentare ricorso: affidati ai professionisti di Consulcesi

Da qui, la valanga di ricorsi al TAR che ci si aspetta anche quest'anno per ottenere, a fronte dell'esclusione dalla graduatoria, l'accesso ai corsi. L'importante, in questo caso, è affidarsi a professionisti esperti, capaci di assistere i candidati nel ricorso al test di medicina 2020, ovvero un percorso che rappresenta la rivendicazione del loro diritto allo studio. Ecco perché Consulcesi, da sempre punto di riferimento per i medici di tutta Italia, mette i propri legali a disposizione degli aspiranti camici bianchi ingiustamente rimasti fuori. Sono ad oggi migliaia i ricorsi vinti e i giovani che hanno potuto coronare il loro sogno grazie alla voglia di non arrendersi.

Entro quanto tempo fare ricorso: le scadenze

Per chi ha speso i lunghi mesi estivi a prepararsi in vista del test, il tempo gioca un ruolo fondamentale anche dopo, per fare ricorso qualora non si sia ottenuto l'accesso alla graduatoria. A fronte di irregolarità riscontrate durante lo svolgimento della prova, è infatti possibile fare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria o da eventuali scorrimenti. Il che consentirà, una volta accolta l'istanza cautelare, l'iscrizione con riserva e la possibilità di frequentare i corsi in attesa dell'esito della domanda di merito. Per inviare segnalazioni, ricevere informazioni e presentare ricorso, è possibile richiedere fin da ora una consulenza gratuita a Consulcesi al numero verde 800189091.

Per maggiori informazioni Sito web: https://www.numerochiuso.info

THE WORLD NEWS – 10 settembre 2020

Violazioni direttive Ue, per medici specialisti penalizzati scatta petizione

"È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici". Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo "di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani sottopagati negli anni della specializzazione", sottolinea Consulcesi. La questione nasce da due direttive europee (82/76 Cee e 93/16/Ce) "che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così - riconosce Consulcesi - una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei".

"Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il nostro gruppo ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati", ricorda Consulcesi. "In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che 'l'unione fa la forza' e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia".

La petizione rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte "chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività".

"In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso - ricorda Consulcesi - L'accordo transattivo è all'attenzione della Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Lavoro, Sanità, Unione europea e Questioni regionali.

"Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro".

CATANIA OGGI - 3 settembre 2020

CataniaOggi

Università: flash mob supereroi in camice alla Sapienza contro ingiustizie e irregolarità

Superman, Thor, Batgirl e Hulk. La squadra dei supereroi - tutti rigorosamente in camice bianco - in aiuto degli oltre 66mila studenti che oggi hanno sostenuto il test per l'accesso alle Facoltà di Medicina. Il flash mob all'Università Sapienza di Roma è stato promosso da Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari. "L'obiettivo è combattere l'ingiustizia di un sistema che non valorizza i più preparati ma affida ad un test a crocette di 100 minuti la scelta della futura classe medica".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", i supereroi di Consulcesi sono pronti a vigilare su sicurezza e irregolarità e inoltre, distribuiranno kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici. "Vigiliamo sulla sicurezza così come monitoriamo trasparenza e irregolarità dei test di Medicina, perché la nostra mission è stare al fianco dei professionisti sanitari", è il messaggio lanciato da Consulcesi che offre consulenze e sostegno ai giovani nelle loro battaglie legali, a partire dagli studenti che ritengono di aver subìto qualche ingiustizia durante la prova d'ammissione: ogni anno sono circa 18mila i potenziali ricorsi.
Nel corso di oltre vent'anni, "siamo riusciti ad ottenere innumerevoli vittorie sul tema del numero chiuso, e ha favorito la riammissione di centinaia di studenti alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria", ricorda la nota Consulcesi.

"Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio, a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presente alla Sapienza di Roma - Il sistema di selezione è inadeguato e non premia il merito a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini. Mai come quest'anno, con l'esperienza Covid-19 - continua - appare ingiusto e superfluo il 'numero chiuso'. Mentre è emersa sempre di più la necessità di selezionare medici preparati e sinceramente motivati, che il test non è adeguato a selezionare".

GIORNALE MARE DIGITALE – 2 settembre 2020

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

ECOMY – 24 settembre 2020

Coronavirus, boom di denunce contro i medici: al via la task force

Secondo il procuratore aggiunto di Roma, sono cresciute le denunce di pazienti e familiari su presunta responsabilità medica per aver contratto il Covid-19 Da Consulcesi & Partners un aiuto per tutelare le ragioni degli operatori sanitari Roma, 23 settembre – Oltre il danno, la beffa. È così per migliaia di medici e professionisti sanitari che, nonostante siano da sempre in prima fila contro l'emergenza Covid, sono ora vittime di un'ondata di denunce da parte di pazienti e familiari. Secondo il procuratore aggiunto di Roma, infatti, sono cresciute le denunce su presunta responsabilità medica per aver contratto il Covid-19. E mentre i primi procedimenti penali contro medici e sanitari sono stati avviati, il tanto invocato scudo a difesa della categoria è rimasto in sospeso.

Per questo, il network legale di Consulcesi & Partners ha dato via ad una vera e propria task force Covid per rappresentare e tutelare al meglio le ragioni dell'intera categoria dei professionisti sanitari che, già duramente colpita dall'emergenza, corre adesso il rischio di dover difendere il proprio operato nelle aule di Giustizia. Già prima dell'emergenza, si registrava una denuncia al giorno contro medici e professionisti sanitari. In 8 casi su 10 tutto si risolve con un nulla di fatto, ma con un grosso dispendio economico e di energie per le persone coinvolte. Ora i numeri sono in salita, mentre i vari emendamenti proposti durante il picco pandemico per la costituzione di un sistema di protezione da responsabilità a difesa degli operatori sanitari risultano al momento accantonati. Le proposte legislative andavano nella direzione di un'attenuazione della responsabilità civile e penale del personale sanitario operante nella situazione emergenziale, che consentisse di bloccare ab origine il rischio di un preoccupante moltiplicarsi di contenziosi civili e penali a danno di medici, sanitari in genere e relative strutture. In data 24 aprile 2020, tuttavia, il decreto "Cura Italia" è stato convertito nella Legge n. 27, senza accogliere alcun emendamento sul tema: per tale ragione, la disciplina applicabile a tutt'oggi è quella prevista dalla Legge Gelli che, da qualche anno, ha ormai integrato ed in parte modificato l'intera normativa di riferimento. La task force.
La novità della patologia, le poche (spesso confuse e contradditorie) conoscenze scientifiche disponibili, la mancanza di dispositivi di protezione adeguati, l'assenza di una preventiva formazione, le manifeste carenze organizzative e molto altro sono solo una parte delle argomentazioni che necessariamente dovranno essere portate a difesa dell'intera categoria sanitaria. Consulcesi & Partners ha messo in campo tutte le migliori competenze legali e medico-legali a sua disposizione per poter dare ai medici e a tutti gli operatori sanitari la migliore tutela penale, civile e amministrativa nei casi di malpractice e così affrontare più serenamente le prossime battaglie giudiziarie. Un servizio completamente gratuito che risponde alla richiesta di aiuto del professionista sanitario fornendogli, con assoluta tempestività, una prima consulenza giuridica sul caso prospettato, nonché una prima valutazione tecnica fornita da un medico legale esperto del settore, indirizzandolo verso le migliori cautele difensive da attivare nell'immediatezza del fatto. Uno dei punti di forza della Task force sta nella rete di legali e di professionisti medici legali competenti nel settore e distribuita su tutto il territorio nazionale.

RADIO VERONICA ONE - 3 settembre 2020

"Irregolarità nei test di Medicina in tutta Italia"

“A Milano plichi aperti e sorteggi sospetti. A Napoli risposte modificate durante la consegna del compito e a tempo scaduto. E ancora: smartphone in aula, domande simili tra i test di Medicina e quelli di Veterinaria del giorno prima. Senza contare il mancato rispetto delle norme anti-Covid”. Lo denuncia Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, indicando alcune delle anomalie registrate oggi nelle università dove si sono svolti i test di ammissione alla Facoltà di Medicina e Veterinaria. Per monitorare le irregolarità, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo, Padova, Bari, Torino, Ferrara, Pavia, Pisa. Questi hanno parlato direttamente con i candidati e hanno chiesto loro se avessero riscontrato delle anomalie.

ECOMY – 15 settembre 2020

Medici e infermieri pronti per seconda ondata: in estate + 30% corsi online su Covid

Secondo l'Oms in autunno ci sarà una seconda ondata, particolarmente intensa, del Covid-19. L'Italia è pronta? Gli operatori sanitari italiani, confermando la loro straordinaria professionalità, hanno approfittato di questa tregua estiva del virus per aggiornare le loro competenze.

Consulcesi, realtà di riferimento nella formazione a distanza, registra un aumento del 30% (rispetto lo stesso periodo del 2019) di fruizione dei corsi da parte dei professionisti sanitari nonostante il bonus concesso proprio per la pandemia. Non sorprende che nella top ten dei dieci titoli più scelti, otto siano quelli della collana Covid con al primo posto il docufilm "Covid-19 il virus della Paura" seguito da "Covid-19 l'esperienza cinese". Di grande interesse per tutti gli operatori sanitari anche i corsi sul rischio professionale e la sicurezza sul lavoro sempre legati al coronavirus.

«E' la prova di quanto sapevamo già: in ambito sanitario è alto il fabbisogno formativo e l'aggiornamento continuo è parte integrante della professione. Un bisogno che dopo lo spartiacque dell'emergenza coronavirus si è trasformato in necessità – ha dichiarato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - I mesi di lockdown hanno permesso a nuove modalità di fruizione di svilupparsi, facendo crescere la richiesta di formazione a distanza preferita rispetto a quella residenziale».

Gli infermieri i più formati. Al primo posto, in ogni singolo titolo della collana Covid-19, ci sono gli infermieri. «Sono loro la categoria professionale probabilmente più esposta, che ha pagato in termini di vite e sacrifici, ed è quella che sta acquisendo e rafforzando maggiori conoscenze sul nuovo virus» commenta Tortorella. Tra le altre specializzazioni più 'preparate' sul covid-19 ci sono i medici del lavoro, gli anestesisti, i pediatri e gli psichiatri. In totale, sono stati 5.340 i professionisti che si sono iscritti e hanno concluso uno dei 11 corsi dell'offerta formativa Consulcesi sul covid-19 https://www.covid-19virusdellapaura.com . Il catalogo Fad per il mese di settembre vanta un totale di 260 corsi, di cui 19 relativi alla modalità Interattivi, 22 a Film Formazione e 19 relativi a quella E-Book.

NOTIZIE OGGI - 5 settembre 2020

Notizie Oggi

Test medicina, 'supereroi' in campo contro irregolarità

Consulcesi, arrivate già le prime segnalazioni dagli studenti

Tra lunghe file dovute alla necessità del rispetto del distanziamento e rigorosamente con mascherina indossata, i giovani di tutta Italia sono alle prese con il test di ammissione a Medicina, il primo dell'era Covid. Ad accogliere gli studenti all'Università La Sapienza di Roma è stata una squadra di 4 supereroi in camice bianco, chiamati simbolicamente a vigilare su sicurezza e trasparenza. Ad organizzare il flash-mob è Consulcesi, network legale dei professionisti sanitari, da cui arriva la denuncia: "segnalazioni di irregolarità sono già iniziate arrivarci un po' da tutta Italia".

Attraverso lo slogan "Ogni medico è un supereroe e il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso", Superman, Thor, Batgirl e Hulk hanno distribuito kit di sicurezza anti Covid-19 agli aspiranti medici. Ma "il loro ruolo simbolico è anche quello di monitorare sulle possibili irregolarità - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - che quest'anno potrebbero essere maggiori, visti i disagi e le lunghe code che hanno accompagnato in molte facoltà l'ingresso al test di medicina". I numeri si sapranno nelle prossime settimane. "Sappiamo, per ora, - prosegue Tortorella - di vari atenei che hanno aperto le buste prima delle ore 12, device trovati negli zaini degli esaminandi. E poi abbiamo anche persone positive al Covid o in quarantena escluse dal test, a cui non è proposta una data alternativa".

Da 20 anni Consulcesi accoglie le richieste di aiuto che arrivano da parte di studenti che si sentono penalizzati da errori formali o vere e proprie irregolarità che si verificano in corso di test. "Sulla base dei dati dello scorso anno - conclude Tortorella - si stimano per quest'anno circa 18.000 potenziali ricorsi, anche se non tutti gli studenti decideranno di portarli avanti".

ECOMY – 17 settembre 2020

Università, Consulcesi: 'Rischio test Medicina nulli in 2 atenei su 3'

Riccardo denuncia plichi aperti e falso sorteggio alla Statale di Milano, Maria segnala auricolare-spia durante la prova alla Federico II di Napoli, Lara dall'Università di Reggio Calabria comunica l'uso massivo di smartphone in aula. Sono solo alcune delle centinaia di segnalazioni di irregolarità durante le prove dei test per l'ingresso alle Facoltà di Medicina in tutta Italia, raccolte dallo sportello 'Numero chiuso' gratuito di Consulcesi, secondo cui ci sarebbe un rischio di prove nulle in due atenei su tre.
"Quest'anno sono tante e tali le irregolarità rilevate ai test di Medicina che il rischio è di avere molte prove nulle e far saltare l'intero sistema di selezione", dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, convinto che "in questa situazione i 50mila studenti esclusi hanno serie possibilità di riammissione tramite ricorsi".
"Da anni sosteniamo con convinzione - ribadisce in una nota - che il criterio di ammissione a Medicina vada modificato e che i medici di domani non possano essere scelti da 60 domande con le risposte a crocette. Andrebbe ad esempio pensato uno sbarramento al primo anno del corso di laurea, come accade in Francia, o una selezione che tenga conto del curriculum dello studente, come in Spagna".
Secondo quanto riporta Consulcesi, sarebbero ben 23 atenei su 37 ad essere implicati in illeciti e anomalie, e non mancano alcune prove svolte dagli studenti di Professioni sanitarie e di Medicina in inglese Imat (International medical admissions test), le cui irregolarità sono al vaglio dei nostri legali. Le principali vanno dai plichi aperti al mancato rispetto dei limiti di orario, a smartphone in aula, a sorteggi sospetti con nomi già dichiarati per errore.
Inoltre, a generare caos tra gli studenti - denuncia la società specializzata in ricorsi legali e formazione in sanità - le graduatorie pubblicate proprio oggi: molti studenti hanno segnalato evidenti incongruenze tra i codici anagrafici e i rispettivi test.
Oggi il sito Universitaly.it - spiega Consulcesi - ha pubblicato le graduatorie con i punteggi anonimi, ovvero con i corrispondenti codici anagrafici assegnati ad ogni candidato per il test. Gli studenti che lo hanno memorizzato o lo ricordano, come avevamo consigliato di fare sul sito 'Numero chiuso', possono effettuare un primo controllo dell'esito. La cosa singolare - segnalano i consulenti dello sportello 'Numero chiuso' - è che, a poche ore dalla pubblicazione, abbiamo ricevuto segnalazioni di non corrispondenza tra codice e test. Stiamo avviando le opportune verifiche - riferiscono - ma se fosse confermato questo pasticcio nella procedura di selezione, avremo tutte le carte in regola per avviare un ricorso.

GIORNALE CONFIDENZIALE – 2 settembre 2020

Giornale confidenziale

Test Medicina al via, un posto ogni 5 candidati

Conto alla rovescia per il test per l'accesso alla Facoltà di Medicina medicina che si svolgerà domani in tutta Italia. Sono 66mila gli studenti che sognano di indossare il camice bianco ma solo uno su cinque potrà entrare. "In questi tempi di pandemia, occhi puntati su presunte irregolarità allo svolgimento del test d'ingresso a medicina. Già nelle scorse edizioni - denuncia Consulcesi, il network legale dei professionisti sanitari - abbiamo calcolato circa 18mila potenziali ricorsi degli studenti, cifra che potrebbe aumentare a fronte della confusione generata quest'anno a causa delle novità introdotte con le regole anti Covid".

"Saremo presenti con i nostri consulenti legali in tutte le università italiane al fianco degli aspiranti medici - aggiunge Consulcesi - Sarà utile a vigilare su sicurezza e irregolarità". All'Università Sapienza di Roma, Consulcesi ha organizzato un flashmob con supereroi in camice bianco. Con lo slogan 'Ogni medico è un supereroe' i cosplayer faranno i 'salti mortali' per entrare a medicina e accorreranno in aiuto dei camici bianchi per distribuire kit di sicurezza anti Covid-19 (con mascherina e gel igienizzante) agli aspiranti medici.

"Mettiamo in campo le nostre risorse e tutto il nostro impegno perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici. Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo a questi ragazzi in questo momento non facile per tutti", evidenzia Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

ECOMY – 11 settembre 2020

Consulcesi, violazioni direttive Ue: medici specialisti penalizzati, petizione su Change.org

«È ora di restituire i soldi e i diritti negati ai nostri medici». Nasce da questo presupposto la petizione lanciata dal gruppo Consulcesi con l'obiettivo di sanare definitivamente la profonda ingiustizia subita da oltre 180mila specialisti italiani. «In poche ore, l'iniziativa lanciata su Change.org ha già raccolto centinaia di adesioni, – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – l'obiettivo è allargare sensibilmente il consenso sulla necessità di riconoscere immediatamente il diritto di tutti quei professionisti fortemente penalizzati da una disparità di trattamento. Ci sono già tanti esponenti delle istituzioni sanitarie, del mondo politico e della società civile pronti a sostenere questa iniziativa. È il proprio il caso di dire che "l'unione fa la forza" e tutti insieme, ora che ci sono fondi e volontà politica, possiamo mettere fine a questa ingiustizia».

L'obiettivo della petizione è quello di far valere i diritti negati di migliaia di medici italiani ingiustamente sottopagati negli anni della specializzazione. La questione nasce da due Direttive europee (82/76 CEE e 93/16/CE) che prevedevano un'adeguata remunerazione per i medici che frequentano le scuole di specializzazione, che lo Stato italiano ha recepito in ritardo, e solo parzialmente. Si è creata così una disparità enorme tra i medici italiani immatricolati tra il 1978 ed il 2006 ed i colleghi europei. Questa vecchia disparità genera conseguenze ancora oggi, con una emorragia di denaro pubblico a causa delle numerose azioni legali che si stanno determinando con una giurisprudenza favorevole ai ricorrenti e lo Stato esposto ad un esborso miliardario. Solo il gruppo Consulcesi ha visto riconoscere oltre 500milioni di euro in favore dei medici tutelati.

La petizione rivolta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Presidente del Senato Elisabetta Casellati, al Presidente della camera Roberto Fico e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte chiede di sanare questa situazione con una legge esaustiva, che sia una soluzione definitiva per i medici che hanno subito questo torto e per l'intera collettività.

In Parlamento sono stati di recente proposti in Senato due Disegni di legge bipartisan (n.1802 e n.1803) che promuovono una transazione tra Stato ed ex specializzandi per chiudere i contenziosi in corso. L'accordo transattivo è all'attenzione della 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente. Sono previsti altresì i Pareri delle commissioni 1ª (Aff. costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze), 11ª (Lavoro), 12ª (Sanita'), 14ª (Unione europea), Questioni regionali.

«Anche se l'approvazione della legge sarebbe necessaria per chiudere i contenziosi – commenta Tortorella – riteniamo necessario modificare lo stanziamento che risulta inadeguato alle richieste dei medici rappresentati da Consulcesi, come non soddisfa neanche la modalità di erogazione in contribuzione figurativa. Chiediamo soldi veri da restituire ai medici, che sono quelli che gli spettano di diritto, non contributi figurativi o altro».